

Speciale TRASPORTI & LOGISTICA - Aziende Eccellenti

Alltrucks Truck & Trailer Service

La soluzione
multimarca per
le officine di
veicoli industriali



Alltrucks Truck & Trailer Service è la JV creata da Bosch, Knorr-Bremse e ZF, per fornire alle officine di veicoli industriali tutti i servizi necessari per svolgere assistenza multimarca qualificata su camion e rimorchi. Alltrucks conta oggi oltre 280 officine affiliate in Europa, di cui 46 in Italia, ed è in costante sviluppo. Le officine partner possono contare sull'esclusivo sistema diagnostico, il supporto tecnico dedicato e la formazione tecnica del personale, per fornire manutenzione e riparazione multimarca ai propri Clienti e rispondere alle crescenti esigenze di assistenza di mezzi sempre più efficienti, avanzati e meno inquinanti. È inoltre attiva l'assistenza stradale 24h. Chiamando il numero verde l'autista in difficoltà viene soccorso dal Partner Alltrucks più vicino. Competenza, capillarità, flessibilità. Tutto questo e molto altro è Alltrucks Truck & Trailer Service, l'unica rete di assistenza europea multimarca creata da tre aziende leader del settore automotive e premiata miglior "concept di officina" 2016.

La logistica, leva strategica per la competitività

OPTA: best practice, best results

Oggi la logistica è divenuta una chiave decisiva per il successo delle aziende. L'organizzazione dei trasporti e dei magazzini è fortemente stressata da clienti sempre più esigenti e occorre una competenza specifica per sviluppare processi eccellenti ed orientare correttamente l'azienda rispetto alle opportunità che la tecnologia mette a disposizione. A dirlo è Alessandro Pacelli, presidente della OPTA Srl, società di Bologna specializzata in progetti per il miglioramento delle Operations e della logistica. Aggiunge Pacelli: "I nostri clienti ci chiedono da un lato di raggiungere l'eccellenza del livello di servizio, dall'altro di ridurre drasticamente i costi operativi. Aiutiamo sia aziende multinazionali, molto sensibili al tema dell'innovazione dei processi operativi, sia PMI che cercano un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti. Gli interventi di OPTA non si limitano alla fase di analisi e di pianificazione dei miglioramenti, ma riguardano anche le successive fasi realizzative, con un taglio pratico e teso ad ottenere i risultati previsti. Per questo lo slogan della società è: best practice, best results. www.opta.it



Perché Safim per il tuo outsourcing

Safim: piattaforma logistica leader nel Nordovest d'Italia per lo stoccaggio e la logistica del freddo è in grado di offrire alla clientela un servizio a 360° gestendo magazzini e trasporti multi temperatura per ogni categoria alimentare (fresca, secca o surgelata). Con ormai 83 anni di storia l'azienda ha saputo evolversi con il mercato, affiancare i clienti nello sviluppo dei progetti di terziarizzazione e ritagliarsi il ruolo di partner indispensabile per la crescita del loro business. Flessibilità nella fornitura del servizio, ottimizzazione delle tempistiche, eliminazione dei costi fissi, continui ampliamenti delle strutture e nei software, rinnovamento del parco mezzi, un organico altamente qualificato e in continua formazione: questi sono solo alcuni dei motivi che sono alla base del successo di S.a.f.i.m. e che ne permettono una costante crescita a doppia cifra. www.safim-srl.it



Niinivirta Transport: 30 anni di fiducia da parte dei nostri clienti

Niinivirta Transport è una società di trasporti e logistica, fondata nel 1986 da Paolo Ferraresi. Particolarmente focalizzata nei trasporti terrestri da e per la Scandinavia, con partenze giornaliere e prezzi altamente competitivi, dal 1996 è presente in tutto il mondo anche nei collegamenti aerei e marittimi, grazie ad una capillare e consolidata rete di agenti. Dal 2005 è tra le prime aziende a impiegare la tecnologia RFID (etichette a radio frequenza) per la gestione delle merci in transito. Niinivirta Transport è la prima ed unica azienda in Italia ad effettuare consegne utilizzando veicoli all'avanguardia per il rispetto ambientale: si tratta di autocarri elettrici con portata superiore alle 3.5 tonnellate, motorizzati con propulsori elettrici al 100%, completamente ecofriendly, e, proprio per tale ragione autorizzati a svolgere la propria attività persino nelle zone cittadine ZTL, offlimits per tutti i veicoli tradizionali. Troverete in noi un partner qualificato ed affidabile.

Sinteco Logistics: questione di chimica

Strategicamente dislocata a San Giuliano Milanese, a soli 350 metri dall'omonima uscita della tangenziale est, sorge quella che è una significativa realtà italiana riconosciuta come leader nel campo della logistica della chimica: Sinteco Logistics. Dopo diverse modifiche nell'azionariato, da ormai diversi anni Sinteco Logistics appartiene al gruppo Tiesse, società leader nel trasporto di collettame in Italia. Una volta arrivato nella sede di via Ticino 5 ci si rende conto che c'è qualcosa di diverso: i magazzini sono separati da un tunnel dove vengono effettuate tutte le operazioni di carico/scarico delle merci, l'ordine e la pulizia regnano ovunque e immediato è il senso di una organizzazione estremamente efficace. Questo è il regno dello stoccaggio della chimica, dove le persone sono addestrate a non sbagliare. Materie prime, solitamente stoccate in cisterne, IBC, fusti e fustini, big bags o sacchi, vengono quotidianamente movimentate nelle 25 aree di magazzino, tutte strutturate con scaffalature ed un sistema di radiofrequenza, suddivise per tipologia di merce e di classe di rischio di stoccaggio: 7 aree per i materiali infiammabili, 8 per i tossici, due per gli alimentari (food & feed), una per i perossidi, una per i principi farmacologicamente attivi a temperatura controllata (tra 15 e 25°C), una cella a 4-8°C per imballi di piccola/media taglia, le aree per i prodotti pericolosi per l'ambiente acquatico, un'area per i prodotti che reagiscono all'acqua, il magazzino fiscale per gli oli lubrificanti, gli alcoli e profumerie alcoliche, le benzine, tutta l'area classificata come deposito doganale. La torre di controllo si chiama Ufficio Tecnico composto, da 5 persone che garantiscono la conformità a tutte le normative applicabili, si occupano di tutte le procedure, il controllo di tutte le schede di sicurezza dei prodotti, la conformità con le norme sulla sicurezza, (81/08 e legge Seveso art. 3 soglia superiore - ex art. 8) la gestione dei prodotti soggetti ad accise e farmacologici fino alle procedure di autocontrollo HACCP e alle GDP (Good Distribution Practice) per i prodotti farma e food. Ma non sono solo parole, Sinteco Logistics è



anche molto attenta alla Qualità e Sicurezza. Il suo Sistema Qualità secondo le ISO 9001 risale al 1994 e il certificato, rilasciato da Certichim, ora Certiquality, è il numero 27. A questo, nel tempo, si sono aggiunte l'ISO 14001 e la OHSAS 18001 oltre alle SQAS Trasporti e SQAS Logistica Sinteco aderisce al programma Responsible Care. Quando si entra nelle aree operative, ci si rende conto che nulla viene affidato al caso. Le merci scaricate subiscono diversi controlli: oltre alla conformità dei dati primari quali codici, quantità, lotti e stato degli imballi, qui nulla viene sottovalutato. Le liste di controllo dei materiali in ingresso presentano, oltre alle normali generalità dei prodotti, anche i pittogrammi che l'operatore di magazzino deve trovare sulla confezione esterna. Ciò permette di controllare la corretta corrispondenza tra la classificazione del prodotto in arrivo in relazione alle MSDS; verificando, prima della presa in carico dei prodotti, il rispetto della normativa CLP (relativa allo stoccaggio delle merci) e il regolamento ADR (relativa al trasporto delle merci). Il servizio che viene offerto vuole essere anche un valore aggiunto per chi ritiene che i materiali comprati da fornitori e commercializzati debbano comunque subire un'attenta verifica: la tutela del nome dell'azienda, unitamente alla salute pubblica e dell'ambiente sono elementi fondamentali per i clienti di Sinteco Logistics e per tutti gli operatori del settore che hanno intenzione di terziarizzare l'attività di deposito. I criteri di gestione, qualità e sicurezza del Deposito di San Giuliano Milanese sono naturalmente applicati anche ai depositi di Sizzano e Pavia, che contribuiscono a portare a 80.000 mq le aree coperte gestite da Sinteco Logistics. Per informazioni contattare info@sintecologistics.com oppure Antonio Amato allo 02 872561



"DAF Transport Efficiency", la filosofia DAF

Questo il tema con il quale DAF Veicoli Industriali sarà presente a Transpoteq Logitec e Samoter 2017, che si terranno nel Quartiere Fieristico di Verona dal 22 al 25 Febbraio. DAF Transport Efficiency va ben oltre i prodotti e le tecnologie. Infatti, anche i molteplici servizi offerti insieme al prodotto giocano un ruolo importante. Ad esempio PACCAR Parts, grazie alla fornitura di ricambi di prima classe, garantisce la massima disponibilità del veicolo, proprio come il nostro impareggiabile servizio di assistenza 24h, International Truck Service (ITS). Mentre PACCAR Financial Services offre soluzioni di finanziamento vantaggiose per costi di esercizio ridotti. I contratti di riparazione e manutenzione DAF MultiSupport garantiscono la massima disponibilità. Il nostro motto è "la redditività dei nostri clienti è il nostro obiettivo", e questo si manifesta in tutti gli aspetti della nostra attività.



Stand DAF

Lo stand DAF, di circa 700mq, sarà nel Padiglione 9 del complesso fieristico. I veicoli esposti saranno il CF 460 FAD 8x4 Mezzo d'Opera, il CF 440 FT e due nuovissimi XF 510 FT Limited Edition "Prestige". Equipaggiata con la cabina TOP di gamma Super Space Cab, nelle due nuove colorazioni "Deep Black" e "Steel Silver" con un'elegante livrea raffigurante i colori della bandiera italiana, la rendono unica nel mercato Italia. I veicoli saranno dotati, anteprima assoluta per l'Italia, anche del nuovo sistema telematico DAF CONNECT. DAF metterà a disposizione, per i visitatori che lo desidereranno, 2 trattori stradali XF 510 e 440 CV per prove su strada, anch'essi



equipaggiati con il DAF CONNECT. La partenza avverrà dall'area esterna E, dove, previa iscrizione, gli interessati potranno guidare i veicoli seguendo un percorso extraurbano predefinito.

Area DAF Transport Efficiency

Sistema di gestione delle flotte DAF Connect

DAF presenterà DAF Connect, un innovativo sistema di gestione delle flotte, che fornisce all'operatore informazioni in tempo reale sulle prestazioni dei propri veicoli e dei conducenti. Le informazioni relative a posizione del veicolo, consumo di carburante, chilometraggio, utilizzo della flotta e tempi di inattività vengono visualizzate in modo chiaro su un cruscotto online, configurabile in base alle richieste e alle esigenze dei clienti. DAF Connect ottimizza la disponibilità del veicolo, riduce i costi di esercizio e migliora l'efficienza logistica. Nell'area DAF Transport Efficiency, vi sarà una postazione dedicata, dalla quale gli utenti potranno vedere "live" le performances dei veicoli in prova su strada al Transpoteq 2017.

DAF Driver Training

DAF Driver Training è la parte di DAF Academy che si occupa di erogare corsi di guida economica (ECODRIVE+) e di guida sicura per operatori del settore. L'EcoDrive+ suggerisce ai conducenti come utilizzare al meglio le nuove tecnologie, quali la modalità Eco e il regolatore di velocità e il cambio predittivo. I corsi di formazione per conducenti DAF consentono di ottenere risparmi di carburante del 3-5% e di ridurre l'usura di pneumatici e freni. I corsi di "Ecodrive+" possono essere effettuati sia presso la sede del cliente che presso una delle concessionarie della rete ufficiale DAF e vengono effettuati sempre con veicoli DAF (trattore più semirimorchio). Durante le giornate del Transpoteq Logitec e Samoter 2017, i visitatori potranno testare i nostri veicoli sia su strada, insieme agli istruttori di GuidarePilotare, sia attraverso un'esperienza di Realtà Virtuale. Grazie a degli speciali visori, presenti nella postazione "DAF around you" nello stand DAF, chiunque potrà vivere l'esperienza emozionante delle diverse condizioni d'utilizzo quali scarto dell'ostacolo, frenata o controsterzo. Inoltre, verrà data la possibilità di scaricare questo video sul proprio smartphone e, grazie ad un visore portatile in omaggio, il visitatore potrà ripetere l'esperienza.

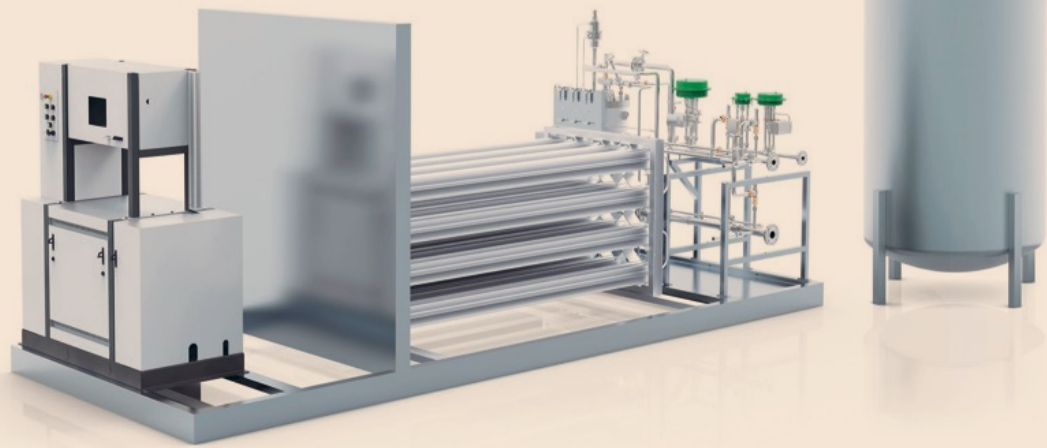
Via libera al risparmio e alla sostenibilità

Con una storia che ha inizio nel 1984, Vanzetti Engineering vanta una lunga esperienza come azienda attiva in tutto il mondo nel mercato della criogenia. Tutt'oggi continua a mantenere l'esclusiva in Italia come costruttore di sistemi di pompaggio per LNG/Bio-LNG per applicazioni industriali, per la trazione pesante, per applicazioni in campo navale e applicazioni per i gas industriali. L'impiego di gas naturale in campo industriale si traduce nella ricerca e nella produzione di tecnologie innovative per il trasferimento del LNG e del Bio-LNG attraverso pompe criogeniche centrifughe, alternative e sommerse. Ad oggi il metano è il carburante più ecologico ed economico disponibile sul mercato, che permette di ridurre notevolmente l'impatto ambientale con un abbassamento del 25% di emissioni di CO2 e del 50% di emissioni di ossidi di azoto nell'atmosfera. Inoltre, l'utilizzo di metano come carburante permette ai veicoli l'accessibilità alle aree urbane, garantisce una netta riduzione di emissioni di composti tossici e cancerogeni e un abbassamento del

50% delle emissioni acustiche. LNG EASY è un prodotto innovativo per la realizzazione di stazioni private di erogazione di LNG/Bio-LNG che permette di risparmiare fino al 30% sull'acquisto di carburante. Il grande vantaggio di questo componente consiste nell'aver installato sullo stesso telaio tutti gli elementi necessari all'erogazione del metano liquido già collegati e pronti per l'utilizzo. Il collegamento del sistema di stoccaggio è l'unica azione di installazione meccanica da effettuare. Il dispenser criogenico fornito consente la visualizzazione della quantità di LNG/Bio-LNG erogata ad ogni rifornimento, mentre è possibile monitorare il livello del serbatoio e i relativi consumi anche da remoto. Le prestazioni di questo prodotto sono del tutto identiche a quelle di un tradizionale impianto stradale LNG/Bio-LNG con il vantaggio di una maggiore rapidità di utilizzo per l'operatore grazie alle linee di collegamento già integrate tra i componenti e alla loro lunghezza ridottissima, a tutto vantaggio del tempo di raffreddamento e della contenuta produzione di boil-off gas durante l'erogazione, il riempimento di un camion viene effettuato in soli 5 minuti.



LNG EASY Gruppo integrato compatto per rifornimento gas metano liquido



IL NUOVO LAVORO

FOCUS

Il Sole
24 ORE
MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017
WWW.ILSOLE24ORE.COM

L'alternanza in Italia



2016/17. L'obbligo della partecipazione all'alternanza scuola-lavoro è scattato anche per le classi quarte

Il monitoraggio del Miur. Nel primo anno di obbligatorietà il 36,1% dei ragazzi ha svolto formazione "on the job" nelle imprese

In azienda uno studente su tre

Negli istituti tecnici si è sfiorato il 50%, nei professionali il 60% - Licei fermi al 20%

Claudio Tucci

■ C'è un numero che forse più di altri sintetizza il primo anno di obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro introdotta nel 2015/2016 dalla riforma Renzi-Giannini: gli studenti del terzo anno degli istituti superiori che hanno svolto periodi di formazione "on the job" direttamente in azienda sono stati il 36,1% (vale dire poco più di un ragazzo su tre). Si è sfiorato il 50% negli istituti tecnici, il 60% nei professionali (dove il collegamento con il mondo delle imprese è strutturato da tempo nei rispettivi ordinamenti scolastici), mentre nei licei, al debutto lo scorso anno, la percentuale di alunni che hanno provato sul campo l'esperienza di studio e di "pratica" si è fermata al 20 per cento. Una fetta consistente di studenti ha fatto l'alternanza nel proprio istituto (nella forma dell'impresa "simulata"), e poi, in enti pubblici, ordini professionali, biblioteche, asili nido, sindacati (in molti casi, però, senza un contatto diretto con il mondo produttivo).

Anche a livello territoriale, i numeri che il ministero dell'Istruzione ha raccolto nel focus «Alternanza scuola-lavoro» - si vedano le tabelle e i grafici qui accanto - parlano di una "rivoluzione" positiva, ma con luci e ombre: la stragrande maggioranza di imprenditori che hanno aperto le porte agli alunni è concentrata nelle regioni settentrionali (Lombardia, in testa, seguita da Veneto, Piemonte, Emilia Romagna); in Centro Italia, a spiccare sono soprattutto Toscana e Marche, mentre al Sud, mostra segnali di vitalità la Puglia.

Certo, l'obbligatorietà introdotta dalla legge 107 (almeno 400 ore di formazione pratica negli ultimi tre anni di tecnici e professionali, almeno 200 ore nei licei - con un finanziamento stabile di 100 milioni di euro l'anno) ha smosso qualcosa: i percorsi attivati a partire dalle classi terze sono stati quasi 30 mila (29.437, per l'esattezza), e nell'82,5% dei casi con durata annuale. Complessivamente, la novità ha toccato nel 2015/2016 (direttamente o "indirettamente") 652.641 alunni, pari al 45,8% del totale dei frequentanti le ultime tre classi delle superiori statali o paritarie (l'anno prima, senza l'obbligatorietà, i giovani in alternanza furono 273.111, rappresentando il 18,5% di tutti i giovani frequentanti). Quest'anno, sulla carta, la partecipazione salirà a 1,1 milioni (l'obbligo, a settembre, è scattato anche per le classi quarte), e a regime la quota di ragazzi interessati dalla formazione "on the job" salirà a 1,5 milioni (e se verrà approvato dal Parlamento il Dlgs di revisione degli esami di

Stato l'alternanza avrà - finalmente - un peso più marcato, diventando un vero e proprio requisito d'ammissione alla maturità).

Il tema è fondamentale, e l'obiettivo, condiviso da tutti, istituzioni e aziende, è quello di far decollare rapidamente il link scuola-lavoro, sulla falsariga del sistema duale tedesco (la Germania ha un tasso di disoccupazione giovanile stabile al 6,6% - in Italia si veleggia intorno al 40 per cento). I primi passi di questa «contaminazione», come la definisce il sottosegretario Gabriele Toccafondi, sono piuttosto incoraggianti, con diverse best practice in giro per l'Italia. Si va da progetti già collaudati, come «Traineeship» targato Federmeccanica (che aprirà porte a 5 mila studenti), alle iniziative di Eni, Enel (qui si utilizza l'apprendistato formativo), Poste Italiane, Ibm, Intesa San Paolo, Fca. Ma a emergere sono anche tantissimi casi di eccellenza "locali": da «Campus Came», a Treviso, che «allena» i ragazzi nei campi dell'auto-

tomazione e della domotica; a Brescia, con l'azienda Cotonella, nel settore moda; passando per Parma, con la Raytec Vision (macchine con sistemi ottici automatici), fino ad arrivare a Reggio Calabria (molto attiva è la cooperativa Fattoria della Piana) e Bari, con il pastificio Granoro, che collabora non solo con le scuole superiori, ma anche con l'università.

Del resto, «ormai è sdoganata l'idea dell'impresa solo produzione e catena di montaggio - ha sottolineato Maurizio Chiappa, preside dell'Istituto tecnico Marconi di Dalmine (Bg) -». I ragazzi fanno esperienza non solo nei laboratori, ma anche in tanti uffici, dall'amministrazione al marketing, alle risorse umane. E quindi l'esperienza on the job è davvero appannaggio di tutti gli indirizzi delle scuole superiori». Il punto, piuttosto, è che ci sono ancora alcune criticità da rimuovere, ha aggiunto Chiappa: «Dalle visite mediche, alla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'organizzazione pratica dell'alternanza, considerato che molte pmi segnalano difficoltà a districarsi tra gli adempimenti burocratici».

Un'esigenza quanto mai reale: anche perché «gli imprenditori sono consapevoli del proprio ruolo sociale ed etico - ha spiegato il vice presidente per il Capitale umano di Confindustria, Giovanni Brugnoli -». L'alternanza viene vista pertanto non come "scorciatoia" per avere lavoro a minor costo, ma come un investimento in innovazione di "cervelli" per mantenere competitive le nostre aziende con l'avvento di Industria 4.0.

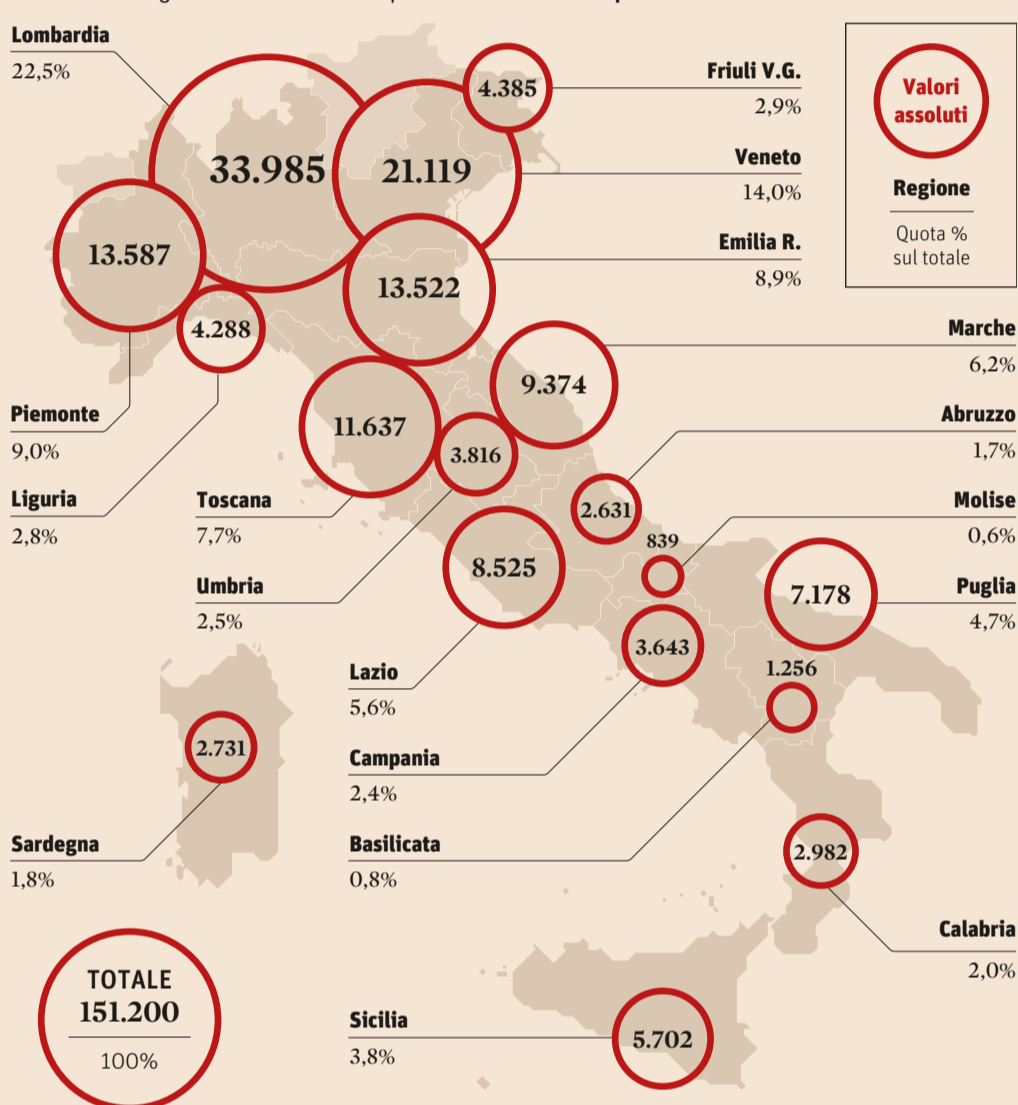
In attesa, perciò, che il governo venga incontro alle necessità delle realtà produttive, valorizzando anche l'impegno (il vice presidente Brugnoli, al Job&Orienta di Verona di fine novembre, aveva lanciato l'idea di un «bollino blu» per riconoscere qualità e impegno educativo delle imprese), una mano potrebbe arrivare anche dalle Agenzie per il lavoro, «che stanno svolgendo - ha ricordato il numero uno di Assolavoro, Stefano Scabbio - quel ruolo di ponte tra i due mondi. Un sistema di formazione all'impiego che viene riconosciuto come modello in tutta Europa, la conoscenza capillare del sistema imprenditoriale e delle esigenze specifiche di ciascuna azienda, rappresentano il valore aggiunto che deriva dal coinvolgimento delle Agenzie per il lavoro in questi processi. Ora occorre proseguire lungo il percorso tracciato, fare tesoro delle esperienze già realizzate e valorizzare le "best practice", facendo, come sempre, rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

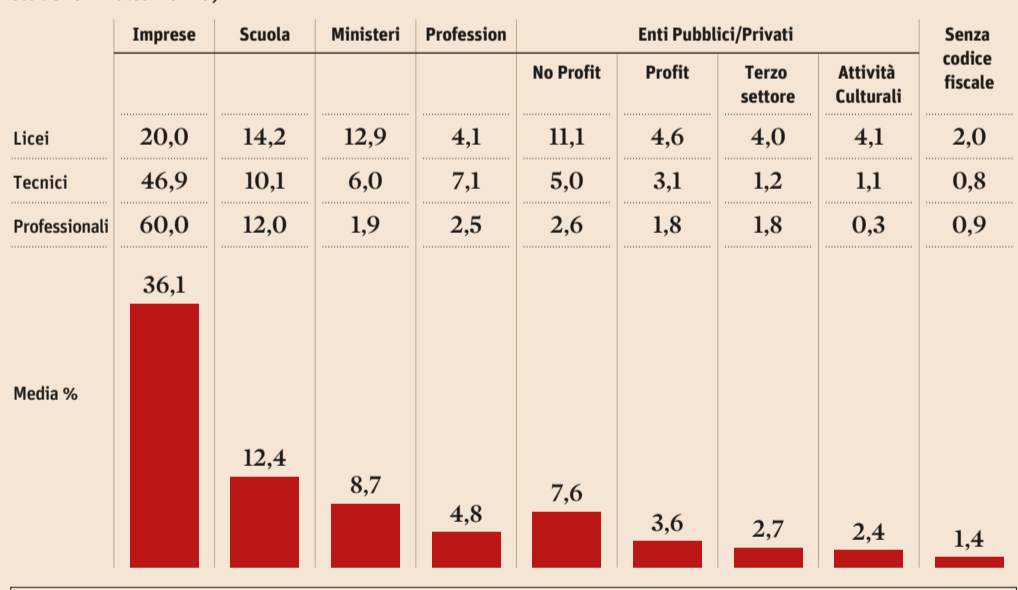
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Distribuzione regionale delle strutture ospitanti. Valori assoluti e percentuali sul totale



I percorsi

Studenti del 3° anno in alternanza per tipologia di struttura e tipologia di percorso formativo (per 100 studenti in alternanza)



Fonte: Miur

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attori. Assolavoro: da noi proposte operative

In prima linea il ruolo «ponte» delle Agenzie

Francesco Prisco

■ Dai workshop ai tirocini, dalle iniziative di orientamento alle "mosse per il futuro" occupazionale dei più giovani. Le agenzie per il lavoro sono in prima fila nella sfida dell'alternanza scuola-lavoro sin dalla sua sperimentazione. Le esperienze portate avanti negli ultimi due anni da un capo all'altro del Paese sono molteplici e variegate, strutturate, nel solco della nuova formula di avviamento al mondo del lavoro introdotta dal Jobs Act. Parlano i numeri, innanzitutto. Adecco, per esempio, nell'anno scolastico 2015/2016 ha messo in atto iniziative rivolte a 14 mila studenti di 300 scuole, per un totale di 57 mila ore. Nell'anno in corso i progetti riguarderanno complessivamente 35 mila giovani di 600 scuole, per 140 mila ore.

Manpower ha implementato negli anni diversi programmi di orientamento nelle scuole e nelle università, come l'attuale «Young Talent in Action», per aiutare i ragazzi a comprendere come orientarsi nel mercato del lavoro e sviluppare il proprio percorso professionale. Il programma lo scorso anno ha avuto più di cento tappe coinvolgendo migliaia di studenti in tutto il territorio nazionale. Gi Group, per l'anno scolastico in corso, sta svolgendo iniziative in 80 istituti tecnici per un totale di 4.500 studenti coinvolti in 20 percorsi per 380 ragazzi. In fase di lancio, poi, un progetto di alternanza che coinvolge grandi aziende del settore alimentare e metalmeccanico con le quali Gi ha condiviso un percorso strutturato pianificando laboratori e incontri sia presso la scuola sia presso l'azienda.

Orienta Spa ha promosso tour per le scuole d'Italia che coinvolge oltre 5 mila studenti. L'iniziativa tra spunto dal libro «Novem mosse per il futuro» scritto dall'ad Giuseppe Biazio. Ogni incontro si sviluppa sotto forma di tavola rotonda della durata di 2 ore e 30 minuti, con una platea di circa 500 ragazzi delle classi quarte e quinte. Synergie ha attivato un partnership con l'Istituto François d'Italia e l'Ambasciata di Francia. Il progetto coinvolge gli istituti Icl e EsaBac (diploma italo-francese) di Piemonte e Lombardia per un totale di 4.986 ragazzi nell'anno 2015/2016 e 5.625 in quello in corso. Randstad l'anno scorso ha poi svolto 287 tirocini tra istituti tecnici e licei di Lombardia, Emilia, Piemonte, Lazio, Abruzzo per 50 aziende coinvolte. Il target dell'anno in corso è di mille tirocini in 16 diverse regioni. Umana l'anno scorso ha attivato oltre 700 collaborazioni con istituti superiori del secondo ciclo in tutto il territorio nazionale e ha incontrato complessivamente oltre 3 mila studenti erogando oltre 73 mila ore in alternanza scuola-lavoro. Nell'ambito dell'accordo con il ministero dell'Istruzione è nato il Programma nazionale «A scuola di Lavoro», il pacchetto di iniziative di Uman per il triennio scolastico 2016/2019 che coinvolgerà 500 istituti secondari del Paese.

E le iniziative intraprese dalle singole agenzie per il lavoro si innestano in un quadro che vede in prima linea Assolavoro, l'associazione di categoria che le rappresenta. A giugno dell'anno scorso, per esempio, l'ente ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con Anp, l'associazione dei dirigenti scolastici, per «stimolare rapporti di conoscenza diretta tra rispettivi associati finalizzati a identificare spazi di collaborazione nell'area dell'orientamento al lavoro», ma anche per «valorizzare ruolo e capacità delle Agenzie per il lavoro come ponte tra i percorsi di istruzione e il mondo del lavoro», nonché per «progettare, sperimentare e gestire esperienze

pilota di alternanza scuola-lavoro che possano costituire buone prassi da far conoscere ai rispettivi associati» e «portare successivamente a regime il rapporto di collaborazione sia sull'alternanza scuola-lavoro sia per le azioni di maggior durata di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro».

In questo scenario che riguarda i rapporti tra istituzioni scolastiche e aziende nell'interesse degli studenti, le agenzie sono chiamate a un delicatissimo ruolo di mediazione e si propongono come veri e propri "facilitatori". «Il primo ciclo di sperimentazione dei percorsi di alternanza - spiega Tomaso Freddi, delegato del presidente di Assolavoro all'Education e presidente designato di Assoformazione (l'associazione delle società di formazione di diretta o indiretta emanazione delle agenzie per il lavoro associate ad Assolavoro e accreditate presso Forma.Temp) - ha dato risultati interessanti, evi-

VALORE AGGIUNTO

Le Agenzie del Lavoro accompagnano gli istituti scolastici in tutte le fasi e favoriscono il raccordo con l'impresa ospitante

denziando il valore aggiunto rappresentato dalle agenzie. Abbiamo messo a punto, a monte, una proposta operativa che tiene conto di tutti gli attori coinvolti nell'alternanza, abbiamo poi promosso esortato accordi per favorire i percorsi e sviluppato operativamente attività di informazione, di orientamento e di raccordo concreto tra scuola e mondo del lavoro. Le Agenzie per il Lavoro - prosegue Freddi - possono accompagnare e accompagnano, da una parte, gli istituti scolastici dalla fase della progettazione a quella della sensibilizzazione dentro la scuola, fino a occuparsi direttamente di diffondere informazioni specifiche relative al mondo del lavoro e di favorire il raccordo con l'impresa ospitante. Dall'altra, sviluppano anche nei progetti di alternanza quella funzione di "facilitatore" per le imprese, grazie a una conoscenza delle esigenze del mercato e delle specificità della formazione legata al mondo del lavoro. Facciamo da "raccordo" - conclude Freddi - facilitiamo i processi, interveniamo direttamente, anche con il ruolo di soggetto ospitante, talvolta».

Twitter @MrPrisco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani. L'esecutivo mette in campo una serie di progetti per far decollare rapidamente il sistema di formazione duale italiano

Il Governo punta sul modello tedesco

■ Una serie di «faq» per rispondere ai quesiti delle scuole; la Carta dei «diritti e doveri» degli studenti in alternanza; un piano di formazione ad hoc per i docenti; la partenza di una cabina di regia nazionale, assieme al ministero del Lavoro, per far dialogare tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti nella formazione «on the job», con l'obiettivo di far decollare rapidamente il sistema di formazione «duale» italiano. Sono queste le prossime mosse del governo per migliorare le attività di scuola-lavoro a favore dei ragazzi: nel registro nazionale, tenuto da Unioncamere, le imprese stanno iniziando a iscriversi (sogni più di 2 mila); e consei milioni di euro sta partendo da nord a sud Italia la formazione mirata sull'alternanza che coinvolgerà tutti gli istituti superiori (2.741) e

oltre 35 mila tra presidi e insegnanti. Si guarderà soprattutto alla Germania: a Firenze, dal 27 al 29 settembre prossimi, scatterà la prima edizione di Didacta Italia (oggi la ministra Valeria Fedeli presenterà l'evento - si tratta della

MODELLO

A Firenze, a settembre, la prima edizione di Didacta Italia, versione italiana di Didacta International, appuntamento fieristico tedesco sulla scuola

versione italiana di Didacta International, il più importante appuntamento fieristico dedicato all'istruzione che si tiene in Germania da oltre 50 anni. «L'obiettivo è aiutare scuole e

famiglie a comprendere la reale portata innovativa dell'alternanza - sottolinea Carmela Palumbo, dg per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del Miur - Come ministero siamo impegnati a rimuovere gli ostacoli operativi, investendo sulla formazione dei docenti e migliorando la fase organizzativa». Per i ragazzi, invece, l'attesa è soprattutto per l'arrivo della Carta con i diritti e doveri da rispettare durante le attività di studio e di pratica "sul campo": il regolamento è stato predisposto dal Miur e attualmente è al concerto con gli altri dicasteri coinvolti (la ministra Fedeli ha più volte ribadito che le associazioni studentesche saranno comunque coinvolte e ascoltate prima del varo finale del testo).

Anche perché sono diverse le

novità previste: i ragazzi che entrano in una impresa hanno diritto a «un percorso formativo personalizzato»; «un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona»; e a essere seguiti da un tutor scolastico e da uno designato dall'azienda. Ma per gli studenti ci sono pure doveri da non trasgredire, a partire «dall'effettiva frequenza» delle attività didattiche erogate dal datore e dall'«obbligo di riservatezza» su dati e informazioni eventualmente acquisiti durante l'esperienza «on the job». Gli alunni dovranno sottostare alle norme stabilite nei regolamenti di scuola, ma anche, alle regole di comportamento, funzionali e organizzative dell'impresa ospitante. Si parla, anche, di provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni. In questi casi, l'eventuale sanzione dovrà

essere irrogata dall'istituto scolastico di appartenenza.

Il ragazzo in alternanza acquisisce un doppio status, di studente e di lavoratore: per questo, la bozza di regolamento, esplicita la necessità dell'assicurazione Inail, e si specifica che la copertura contro infortuni e malattie professionali deve riguardare anche le attività «eventualmente svolte fuori dalla struttura ospitante», purché ricomprese nel progetto formativo. Il legame tra istituto e azienda dovrà essere forte e trasparente: bisognerà fissare la durata delle attività giornaliere eseguite in regime di alternanza (e l'orario indicato non potrà essere superato). E comunque, i presidi dovranno fornire una dettagliata informazione preventiva a genitori e ragazzi.

L'idea è «responsabilizzare tutti» affinché i percorsi co-progettati siano efficaci per gli studenti. Ma anche per le imprese.

CL. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSSIME MOSSE

Carta con diritti e doveri alunni

■ Contrerà una serie di indicazioni e vincoli per i ragazzi che entrano in azienda

«Faq» per le scuole

■ Sono alle ultime fasi le tecniche: saranno un vademecum con le risposte operative ai dubbi degli istituti

Formazione docenti

■ Sul piatto sei milioni di euro: verranno coinvolti tutti gli istituti superiori (2.741) e oltre 35 mila tra presidi e professori

Cabina di regia con il Lavoro

■ Con l'obiettivo di far dialogare i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'alternanza

Trumpnomics. Cresce il nervosismo tra i grandi gruppi per un piano ancora confuso

Corporate America vuole chiarezza sui tagli fiscali

Lettera di Boeing, Pfizer e Ge: siamo favorevoli all'import tax

Marco Valsania
NEW YORK

Donald Trump governa tra polemiche fragorose, sugli immigrati come sulle relazioni con Mosca. Ma a farsi sentire è soprattutto un assordante silenzio: quello sui piani economici per far grande e non solo dura l'America. «It's the economy, stupid!». A fare e disfare le presidenze è, spesso, l'economia. E una lettera di 16 aziende al Congresso - e per estensione alla Casa Bianca - oggi lo ricorda, in egual misura invitando ad agire e a spezzare silenzi che creano caos: chiede radicali riforme fiscali e carte scoperte sulla discussa idea di una tassa sull'import.

La storia insegna che i ritardi accumulati da Trump sono già gravi che, con ogni giorno che passa senza chiarimenti, si assottigliano capitale politico e autorevolezza della Casa Bianca. Ronald Reagan propose il suo rivoluzionario piano di sgravi il 15 febbraio. George W. Bush mise in pista il proprio l'8 febbraio. E Barack Obama firmò in legge un ambizioso progetto di stimolo il 17 febbraio. Trump ha promesso un disegno «fenomenale» ma ha già deluso con tempi e preoccupa che nessuno abbia ancora capito - neppure la maggioranza repubblicana in Congresso che dovrebbe approvarlo - cosa abbia davvero in mente. Incombono, ormai, anche scadenze auto-imposte: il Presidente pronuncerà il 28 febbraio a Camere riunite il suo primo Discorso sullo Stato dell'Unione nel quale ha promesso di lanciare la sua crociata

economica che dovrebbe far volare la crescita oltre il 4 per cento.

I segnali continuano a dare addito a enorme confusione. Trump ha alluso a un piano che dovrebbe tagliare le tasse per tutti e decurtare le imposte aziendali al 20% dal 35% attuale. Misura questa giudicata cruciale per sostenere la produzione manifatturiera nazionale, celebrata solo venerdì scorso durante una visita a un impianto Boeing nello stato «amico» della South Carolina. Proprio Boeing, assieme a Ge, Caterpillar, Pfizer, è tra i 16 firmatari della lettera che chiede conto dei piani. Ma non sarà compito facile tenere a battesimo un progetto coerente: per finanziare i forti sgravi la maggioranza repubblicana alla Camera sta considerando il pilastro della Border Adjustment Tax, un'imposta del 20% sulle importazioni. La proposta è vista di buon occhio da molti colossi manifatturieri, che trarrebbero vantaggi competitivi da una parallela esenzione dalle imposte delle entrate da export e che contano sugli altri sgravi così finanziati. «Se perdiamo questa chance di riscrivere la legislazione fiscale, potremmo dover aspettare altri 30 anni», hanno fatto sapere. Peccato che la proposta scateni resistenze altrettanto convinte tra partner preoccupati del protezionismo e altri settori della Corporate America che vivono di catene di fornitori e import, dall'auto al retail.

Senza questa tassa, tuttavia, il conto degli sgravi appare imprevedibile. Gli analisti hanno stimato che il taglio dell'aliquota aziendale, in particolare, dovrebbe essere contenuto al 25%, percentuale che nei fatti è già quella versata all'erario, grazie a deduzioni e soterfugi che Trump ha promesso di eliminare, dalle aziende nell'indice S&P 500.

Il silenzio della Casa Bianca rischia di avere un prezzo alto, ag-

NAFTA Oggi Tillerson a Città del Messico

Non pagare il muro è «una questione di dignità nazionale»: lo sottolinea Enrique Peña Nieto, il presidente del Messico, dove tra incertezze e tensioni si attende oggi l'arrivo del capo della diplomazia Usa Rex Tillerson e del segretario alla sicurezza interna John Kelly. Il rifiuto di pagare le nuove barriere alla frontiera nord, come esige Donald Trump, è un fatto «chiuso». Su questo fronte non c'è alcuna possibilità, ha sottolineato Peña Nieto in un'intervista. Il presidente rimane comunque aperto a eventuali miglioramenti nei rapporti bilaterali con Washington, «se riusciremo a capirci con Trump: ma non è neppure da escludere», ha precisato - l'altro scenario, e cioè quello di un deterioramento - nelle relazioni. Nel paese i riflettori sono puntati proprio sulla visita di Tillerson e Kelly, la prima missione di rilievo da quando Trump è entrato nella Casa Bianca. Oltre a temi chiave dei migranti, per il paese latinoamericano è fondamentale anche la questione del commercio. Nei rapporti bilaterali, ha puntualizzato il presidente, «non ci sarà uno scenario chiaro fino a giugno, quando inizieranno le trattative» sul Nafta, il trattato di libero scambio Usa-Messico-Canada che Trump intende rivedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gravando tensioni e polemiche. Ma è solo un esempio. Il presidente e la sua squadra oggi gestiscono con disagio l'intero ventaglio di imperativi economici, piatto forte della vittoria alle urne. Un disagio che affiora da un altro recente caso: hanno lasciato filtrare un cambiamento allo studio nella contabilità del commercio. Prevede di ricalcolare il deficit con modalità che lo fanno apparire più drammatico: dall'export sarebbero sottratti i prodotti importati e ri-esportati senza modifiche. L'effetto non è da poco: il deficit annuale di 63 miliardi con il Messico raddoppierebbe a 115 miliardi. E darebbe fiato a nuove polemiche sugli accordi di free trade.

Né ha preso contorni più definiti un piano di investimenti infrastrutturali da mille miliardi, dove un dollaro federale dovrebbe attirare 40 dollari privati. O l'ipotesi di rimpiazzare la riforma sanitaria Obamacare nell'ambito del dossier sul bilancio con alternative che facciano risparmiare. L'intera gamma dei risparmi, anzi, è incerta, salvo il taglio a fondi per le arti e i media pubblici.

Quel che Trump ha fatto è semmai avvenuto per ordini esecutivi: colpi d'immagine di dubbia efficacia. Ha invocato l'eliminazione del 75% delle regole, ma ha soprattutto cancellato protezioni ambientali e anti-corruzione. Ha ordinato la fine della Dodd Frank, senza dire quel che accadrà a norme prudenziali anti-crisi finanziaria. Con le aziende hanno abbondato le photo-op o le pressioni su singoli per salvare uno stabilimento o un investimento. Trump gode tuttora di sostegno nell'elettorato e conta su un altro prezioso alleato, l'ottimismo dei mercati. Ma anche qui la storia insegna, chissà se all'insaputa del Presidente, che potrebbe rivelarsi fragile senza rapidi e reali progressi di politica economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Migranti. Il presidente americano Donald Trump ha preparato un giro di vite sul fronte della sicurezza interna prevedendo l'espulsione anche dei migranti clandestini accusati di reati meno gravi.

Stati Uniti. Provvedimento della Casa Bianca nei confronti dei migranti illegali accusati di reati meno gravi

Trump, giro di vite sui clandestini

NEW YORK

L'amministrazione Trump e il suo Dipartimento di Homeland Security hanno fatto scattare le nuove norme contro i clandestini previste dagli ordini esecutivi della Casa Bianca. Le regole adottate dal ministero hanno scatenato gravi polemiche e minacciato di seminare il panico tra milioni di immigrati: prevedono l'espulsione di chi non abbia documenti legali, anche quando ha commesso solo infrazioni minori. E accelerano, fino a renderla immediata, la «deportazione» di chiunque cada nella rete delle autorità.

La svolta, hanno ammonito critici e associazioni per i diritti civili, potrebbe degenerare nella detenzione e l'espulsione di milioni di persone e spingere altri milioni in una clandestinità sempre più precaria e rischiosa. La popolazione degli illegali è stimata in oltre undici milioni negli Stati Uniti, per la metà concentrata in undici stati al confine con il Messico o limitrofi a questi. Già nelle ultime settimane si erano multipli-

cati i casi di fughe di immigrati in Canada e le richieste di rifugio in chiesa.

«Non saranno più esenti classi o categorie di immigrati potenzialmente soggetti a espulsione», afferma il testo del Dipartimento di Homeland Security. L'ufficio dell'Ice, l'Immigration and Custom En-

LO SCENARIO

Le nuove disposizioni potrebbero portare all'espulsione di milioni di persone. All'Immigration office 10 mila agenti in più

forcement, assumerà altri diecimila funzionari e agenti per portare a termine la nuova missione. Grazie a un dormiente programma di cooperazione tra autorità federali e statali, il 287(g), verranno inoltre arruolati sceriffi e polizia locale, anche se non come era parso in un primo momento le truppe statali della guardia nazionale. Procedure particolarmente

celerati per l'espulsione vengono prescritte per chi è nel Paese illegalmente da non più di due anni. Un cambiamento drastico rispetto alle linee guida seguite durante l'amministrazione di Barack Obama, quando simili espulsioni erano limitate a chi si trovava entro cento miglia dal confine ed era nel Paese da non più di due settimane. Priorità viene inoltre data adesso alla deportazione di tutti i clandestini che siano stati trovati colpevoli o accusati di reati, comprese truffe o irregolarità ai danni di agenzie governative - quindi documenti falsi quali i numeri identificativi di social security necessari a chi cerca lavoro - e il ricorso «abusivo a ogni programma pubblico di assistenza».

Il Dipartimento di Homeland Security ha difeso il suo operato. «Stiamo semplicemente cercando di eseguire quello che il Presidente e il Congresso ci hanno chiesto», ha fatto sapere un funzionario. Per attenuare l'impatto, inoltre, ha detto che «il panico non è necessario nelle comunità»,

perché «non esistono le risorse per retate di massa». Il Dipartimento ha inoltre stabilito eccezioni all'espulsione per i clandestini arrivati nel Paese da bambini, protetti da un ordine esecutivo voluto da Obama, e per genitori di cittadini statunitensi illegalmente nel Paese.

Trump, nel frattempo, ha anche cercato di correggere il tiro su altre polemiche. Ha denunciato l'antisemitismo, davanti a notizie sul moltiplicarsi di minacce contro gli ebrei. L'ha definito «orribile» e «doloroso» commentando la dissacrazione di 170 tombe in un cimitero ebraico in Missouri. In passato aveva rifiutato di condannarlo apertamente alimentando polemiche sui suoi rapporti con la Alt Right, la destra radicale. L'ultima volta durante la conferenza stampa della scorsa settimana, quando al giornalista di una rivista ebraica aveva risposto vantandosi di essere «il meno antisemita al mondo». E intimando al reporter di sedersi e non fare domande difficili.

M.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il negoziato su Brexit. Il presidente della Commissione Ue esclude sconti, le stime parlano di 40-60 miliardi

Juncker a Londra: conto molto salato

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

In attesa della notifica ufficiale del desiderio della Gran Bretagna di uscire dall'Unione, attesa in marzo, il clima tra le parti continua a essere burrascoso. I nodi da negoziare e da risolvere sono numerosi. Tra questi anche gli impegni finanziari su i quali il Regno Unito si è già impegnato. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha preannunciato che il conto sarà «molto salato», confermando nei fatti e con toni duri le voci circolate in queste settimane.

Parlando ieri nella sede del Parlamento belga qui a Bruxelles, l'ex premier lussemburghese ha spiegato: «I britannici lo dovrebbero sapere, anzi lo sanno già: non vi sarà alcuno sconto o costo zero. I britannici devono rispettare gli impegni che hanno firmato e che hanno contribuito a mettere a punto. Il conto, per dirla in modo crudo, sarà molto salato». Le stime circolate in queste settimane parlano di un totale

tra i 40 e i 60 miliardi di euro. La somma comprende una serie di impegni già presi da Londra, e relativi non solo ai versamenti nazionali nel bilancio comunitario 2014-2020 ma anche alle passività legate alle pensioni dei funzionari europei o ad altre garanzie finanziarie. Il governo britanni-

GLI IMPEGNI GIÀ PRESI

La somma comprende versamenti nel bilancio comunitario 2014-2020, passività legate alle pensioni dei funzionari e altre garanzie

co si è impegnato a rispettare i suoi obblighi fin tanto che rimarrà membro dell'Unione. Quanto ai suoi impegni finanziari dopo la sua uscita, ha sempre detto che questi saranno oggetto di trattative con i suoi ormai ex partner.

Finora la Commissione europea ha preferito non confermare le cifre circolate in queste settimane. Sempre a propo-

sito di questa stima, il presidente Juncker ha aggiunto: «Bisognerà risolvere questa faccenda non con un cuore pieno di ostilità, ma con la consapevolezza che il continente deve molto al Regno Unito». Senza Winston Churchill, e il suo ruolo durante l'ultima guerra «non saremo dove siamo. Non dobbiamo dimenticarci. Ma non dobbiamo neppure essere ingenui».

Nel suo discorso nella sede del Parlamento belga, il presidente Juncker ha ribadito che il negoziato con la Gran Bretagna avrà due parti. La prima parte sarà dedicata al divorzio del paese dall'Unione, così come deciso per referendum il 23 giugno dell'anno scorso. Secondo le regole comunitarie, la trattativa deve durare al massimo due anni e prenderà inizio solo dopo la notifica ufficiale di Londra del desiderio di uscire dall'Unione, ai sensi dell'articolo 50 dei Trattati.

La seconda parte del negoziato riguarderà invece la futura relazione di Londra con

Bruxelles. Anche su questo fronte, l'ex premier lussemburghese è stato particolarmente esplicito: «Avremo bisogno di anni per metterci d'accordo sulla futura architettura delle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea». La presa di posizione ricorda quanto disse già nel 2016 l'allora ambasciatore britannico presso la Ue, Ivan Rogers, che aveva ai tempi previsto un negoziato decennale.

A questo proposito, il presidente Juncker ha ribadito che l'accesso al mercato unico richiede il rispetto delle quattro libertà di circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. «I nostri amici britannici - ha detto l'ex premier lussemburghese - devono comprendere che vogliamo continuare a sviluppare l'integrazione europea». Qualsiasi accordo ambiguo con Londra a proposito dell'accesso del paese mercato unico dopo Brexit rischia infatti di mettere in pericolo l'intera costruzione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24ORE BUSINESS SCHOOL

Build your career

WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM

MASTER FULL TIME - POST LAUREA

FOOD & WINE MANAGEMENT

ROMA, dal 14 GIUGNO 2017 - 5° Ed.
MILANO, dal 13 NOVEMBRE 2017 - 6° Ed.
5 mesi di aula e 6 di stage

FAI DELLA TUA PASSIONE LA TUA PROFESSIONE: DIVENTA MANAGER DEL FOOD & WINE

Un percorso formativo d'eccellenza per formare i nuovi manager del food & wine, con una conoscenza approfondita del settore e dei processi dell'industria alimentare.

MASTER CON STAGE, OLTRE IL 95% TASSI DI CONFERMA

I Partner del Master:

Media Partner:

Alcune delle aziende partner per gli stage

• Areté	• Consorzio CTM	• Feudi di San gregorio	• Memag Trading DMCC	• Slowfood editore
• Birra del Borgo	• Altromercato	• Food Italia	• Nespresso Italiana	• Strategic Management Partners
• Cameo	• CSI Compagnia	• HARIBO	• Probiax - Azienda speciale della Camera di Commercio di Brescia	• Tormaresca
• Cantine Pellegrino	• Sugelati Italiana	• I love Italian Food		• Vinòforum Eventi
• Carpigiani Ali Spa	• Eataly	• Il Falconiere		

Borse di studio a copertura totale e parziale e finanziamenti agevolati.
Brochure del master e domanda di ammissione www.bs.ilssole24ore.com

24ORE ALUMNI

CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.400 DIPLOMATI

www.alumni24.ilssole24ore.com

seguici su:

Servizio Clienti
Tel. 06 (02) 3022.6372/6379/3811/3567
Fax 06 (02) 3022.6280/4462/2059
masterfulltime@ilssole24ore.com

GRUPPO 24ORE

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 55 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

Il congresso Pd e le «regole della casa» dopo la scissione

► Continua da pagina 1

Il quadro non è del tutto completo ma i tasselli lentamente prendono posto. Michele Emiliano dopo giorni di traccheggio ha scelto di restare e sfidare la leadership di Renzi, Roberto Speranza - invece - non cambia idea e annuncia la formazione di un nuovo partito mentre Guglielmo Epifani si sta incaricando di chiamare i deputati della minoranza per convincerli a formare un nuovo gruppo. Non è chiaro quante siano le adesioni ma forse un po' meno del previsto e questo spiegherebbe anche la reazione nervosa di Speranza contro Emiliano: «Si candida nel PdR, partito di Renzi». Il sottotitolo è

POLITICA 2.0

Economia & Società

di Lina Palmerini



416

I parlamentari del Pd
Alla Camera i deputati sono 303,
a Palazzo Madama i senatori 113

un'accusa di "tradimento" ed è solo un episodio tra i tanti che hanno segnato questa stagione del partito. Perché uno dei virus che è rimasto attaccato al centro-sinistra della seconda repubblica, dai tempi dell'Ulivo e con più forza nell'ultimo Pd renziano, è proprio l'assenza di rispetto - sia pure di facciata - per le scelte dei "compagni". Un'intolleranza che si è trascinata insulto dopo insulto, da un "caione" all'altro fino a quest'ultima tappa della scissione.

E allora la prima missione di un congresso che si apre dopo una rottura, dovrebbe essere proprio quello di fare un patto su come si sta dentro quella che ieri

Emiliano chiamava «la mia casa, la nostra casa». Più importante che scegliere il leader è diventato scegliere regole di legittimazione reciproca. Quello che infatti è saltato dentro la casa Pd è proprio un metodo di convivenza con cui maggioranza e minoranza riescono ad accettarsi e a riconoscersi i rispettivi ruoli. Non ha alcun senso andare a primarie, eleggere un nuovo leader e il giorno dopo tornare alla guerriglia che ha segnato tutta questa stagione dal 2013 a oggi, dai 101 di Prodi fino alla scissione.

Il rischio invece è proprio questo. Che ci sia una nuova conta evitando una discussione su quello che è stato l'epicentro della

rottura. E tornando a sfidarsi il giorno dopo i gazebo, con una smania perenne di nuovi banchi di prova, che siano le amministrazioni, le elezioni anticipate o un congresso straordinario.

Quello che è mancato non è stata solo il rispetto per la regola della maggioranza che decide, ma i luoghi in cui si sono discusse a fondo le scelte di chi ha la guida. La riduzione di questi spazi è stata molto accentuata nella fase renziana ed è a questa marginalità che la minoranza ha reagito. Ora il punto è che non tutta la sinistra Pd ha scelto la strada della scissione. Che alcuni tra gli esponenti dell'area di Bersani e Speranza resteranno e che il nuovo

congresso ridefinirà le aree Pd. Si continuerà con il metodo che chi vince asfalta gli altri? Il rischio vero è che senza un passaggio congressuale su questo snodo e senza una certezza sui rispettivi ruoli - di maggioranza e di minoranza - non basterà un congresso per frenare gli abbandoni. E si potrebbe assistere a un secondo tempo della scissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»
di Lina Palmerini www.ilssole24ore.com

LA GIORNATA

*Emiliano resta e si candida
Renzi vola in California
Duello sulla data delle primarie*

LA ROTTURA NEL PD

«S e qualcuno vuole lasciare la nostra comunità questa scelta ci addolora... Tuttavia è bene essere chiari: non possiamo bloccare ancora la discussione del partito e soprattutto del Paese». Matteo Renzi - partito a sorpresa per una visita di qualche giorno in California - mette addirittura l'Atlantico in mezzo per marcare la sua distanza dalle questioni delle candidature e delle regole per l'ormai avviato congresso del Pd. Non c'è trattativa in corso, è il chiaro messaggio. E il ritorno di Michele Emiliano - che ieri ha infine annunciato la sua candidatura alla segreteria Pd contro Renzi lasciando Roberto Speranza ed Enrico Rossi alla "cosa rossa" in costruzione - è stato incassato senza cedimenti. D'altra parte Renzi lo aveva detto che si trattava di un bluff. Si sperava di tenere dentro anche Rossi, ma tant'è: il dado è tratto, e anche la scissione dei bersaniani è ormai partita. Tra domani e venerdì nasceranno i nuovi gruppi in Parlamento: circa 20 membri alla Camera e una quindicina in Senato. Bastevoli, questi ultimi, a determinare le sorti di qualsiasi provvedimento.

La commissione nominata ieri in direzione avrà il compito di decidere regole e tempi del congresso. Ma è soprattutto il nodo ancora da sciogliere e non a caso lasciato in sospeso da Renzi: la data delle primarie aperte per l'elezione del nuovo segretario, atto che chiude il percorso congressuale e sancisce la leadership. Renzi, non è un mistero, vuole rilegitimarsi il prima possibile per affrontare al meglio le ammini-

strative di giugno (probabilmente l'1, con ballottaggi il 25). E anche per tenere aperta la possibilità dell'election day per andare alle politiche se la situazione dovesse degenerare: quello che più teme l'ex premier in vista delle elezioni a breve è lo stallò, la palude con un governo sostenuto dal Pd in piedi. E in molti nel Pd cominciano a pensare che con un nuovo gruppo decisivo in Senato che vorrà distinguersi "sinistra" la legge di bilancio rischia di diventare un inconcludente Vietnam. La data cercata in rosso tra i renziani è non a caso il 9 aprile: in tempo per sciogliere le Camere e andare all'elezione ad agosto. Mentre Emiliano e i parlamentari che fanno a lui riferimento come Francesco Boccia puntano almeno alla metà di maggio in modo da chiudere quella finestra. Se non sarà possibile il voto a giugno, ai piani alti del Palazzo si comincia davvero a ragionare su una data finora non presa seriamente in considerazione: il 24 settembre. Assieme alle elezioni tedesche, e soprattutto prima della presentazione della legge di bilancio. Intanto si completa il nuovo quadro interno che lo scossone dell'uscita di Bersani ha provocato. Il Guardasigilli Andrea Orlando sembra ormai deciso a scendere in campo per marcare l'area ex diessina del Pd. E con Emiliano e Orlando a contendersi la parte del "Corbyniano" lo spazio politico che andrà a ricoprire la "cosa rossa" dalemian-bersaniana si riduce. O almeno così sperano a Largo del Nazareno.

Emilia Patta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fuoriusciti» dem pronti alla battaglia sulle misure

DALLA BUONA SCUOLA ALL'IMMIGRAZIONE

Dai decreti attuativi della Buona scuola, fino ai decreti gemelli su immigrazione e sicurezza urbana. Passando per la legge delega di contrasto alla povertà e la nomina del nuovo presidente della commissione Affari costituzionali del Senato dopo la nomina a ministro di Anna Finocchiaro. Una commissione fondamentale visto che passerà per questo collo di bottiglia la trattativa per la eventuale nuova legge elettorale. Se il nuovo gruppo dei fuoriusciti dal Pd non ha intenzione di far cadere l'Esecutivo, è probabile che proverà a smarcarsi rispetto al resto della maggioranza su temi cari alla sinistra. Creando non pochi problemi di tenuta della coalizione.

Nelle commissioni Cultura di Camera e Senato sono, dal 17 gennaio, all'esame per i pareri gli 8 decreti legislativi di attuazione della fase 2 della Buona scuola, già criticata da Guglielmo Epifani nella direzione Pd («quando ti metti in conflitto con genitori e insegnanti si apre una frattura con quelli che lavorano nella scuola»). Pur non trattandosi di pareri vincolanti, la minoranza potrebbe puntare i piedi soprattutto sui due testi che riguardano gli esami di Stato e il nuovo sistema di formazione degli insegnanti. In primis nella

commissione Cultura al Senato, dove i fuoriusciti Pd sono due e la maggioranza ha sicuri solo 12 componenti su 24. Stesso discorso per il decreto immigrazione (già criticato da alcuni esponenti bersaniani), che scade il 18 aprile e da lunedì è in commissione Giustizia al Senato, dove la maggioranza ha 13 voti sicuri su 25 (e i fuoriusciti Pd sono 2). Sempre per la commissione Giustizia del Senato dovrà passare il decreto sulla sicurezza urbana, dopo che avrà ottenuto l'ok della Camera (il testo è da ieri nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio). I fuoriusciti Pd potrebbero tornare a riproporre il loro piano di contrasto alla povertà (una proposta che assomiglia a quella del francese Hamon del "reddito di esistenza") nell'ambito dell'approvazione della legge delega del governo in materia, che dopo l'ok della Camera (14 luglio 2016) è dal 15 febbraio in esame in commissione Lavoro al Senato. La scissione nel Pd probabilmente prolungherà l'impasse per la nomina del sostituto di Anna Finocchiaro al vertice della Commissione Affari costituzionali al Senato: qui la maggioranza ha 14 senatori su 28, e i fuoriusciti sono 3.

Andrea Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione. Da inizio anno arrivati 10.070 stranieri - Nuova strage sulle coste libiche

Migranti, boom di sbarchi: +44% rispetto a un anno fa

Il Papa: «Canali umanitari sicuri e stabili e accoglienza diffusa»

Marco Ludovico

ROMA

L'ondata degli sbarchi in Italia corre impetuosa: siamo a +44% rispetto all'anno scorso. Secondo i dati del Viminale, da gennaio fino a ieri sono giunti sulle nostre coste 10.070 stranieri - nello stesso periodo del 2016 erano 6.953 - a cui vanno sommati 395 minori non accompagnati. Gli immigrati in arrivo sono in gran parte della Nuova Guinea (1.657), Costa d'Avorio (1.303), Nigeria (1.099), Senegal (948) e Gambia (793).

Davanti all'ingovernabilità del caos in Libia e le divisioni nella risposta all'interno della Commissione Ue, c'è poco da illudersi: i flussi non si arresteranno. Così la stima di 20 mila arrivi in Italia a fine 2017, base del piano Anci per la distribuzione degli stranieri tra i centri urbani, oggi è più che fondata. E supera i 181.436 sbarchi, cifra record a consuntivo dell'anno scorso. Al piano hanno aderito 2.700 Comuni.

Il governo scommette sugli interventi del decreto legge approvato il 2 febbraio. Nella relazione tecnica al decreto c'è la tabella di marcia definita dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, per il rilancio dei Cie, centri di identificazione ed espulsione, ridenominati Cpr, centri di permanenza per i rimpatri.

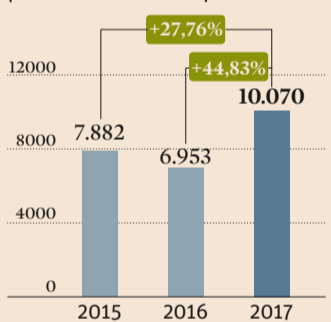
Minniti - ieri è stato sentito dalla commissione Diritti umani del Senato, oggi parlerà alla commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza - prevede l'attivazione di 1.600 posti nei Cpr. Oggi «sono disponibili circa 360», dice la relazione, ma quest'anno secondo il decreto legge ne dovrebbero sorgere 500, nel 2018 altri 600 e l'anno dopo 140. Per «i costi di realizzazione» la stima è di 13 milioni di euro



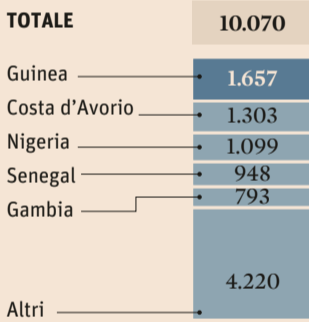
Il salvataggio. Sono 630 i migranti salvati ieri al largo della Libia in due operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia costiera italiana

Sotto la lente

RECORD DI SBARCHI NEL 2017
Migranti arrivati sulle coste italiane nel periodo 1 gennaio - 21 febbraio 2017 e il confronto con lo stesso periodo dei due anni precedenti



LE NAZIONALITÀ DEI MIGRANTI
Paese di origine dichiarato al momento dello sbarco 1 gennaio - 21 febbraio 2017



mentre gli oneri di gestione nel triennio 2017/2019 per i 1.240 posti in più sono pari a oltre 34 milioni. Il provvedimento poi autorizza la spesa di 19 milioni per la «preposizione dei voli per i rimpatri».

Lacronaca, intanto, non dà tregua. I cadaveri di 14 migranti sono stati trovati sulla costa occidentale libica e non è escluso che il mare riporti a riva altri corpi. Sempre al largo della Libia due operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera italiana hanno salvato 630 migranti.

In Italia ora si fronteggia anche un nuovo flusso: piccole imbarcazioni provenienti dall'Algeria approdano sulle coste del Sulcis in Sardegna.

E ci sono stati disordini durante il tragitto Cagliari-Napoli di ieri della nave Janas della Tirrenia dove sono imbarcati una trentina di algerini. Alcuni di loro erano destinati a un provvedimento di espulsione e si sono lasciati andare ad atti di aggressione e danneggiamenti. Mentre a Ragusa la Polizia di Stato ha fermato sei presunti scafisti che

avrebbero organizzato lo sbarco di 466 migranti domenica scorsa a Pozzallo.

marco.ludovico@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di Tor di Valle. Oggi nell'incontro con il club e il costruttore Parnasi possibile controproposta della Giunta

Guerra di «carte» sullo stadio della Roma

Manuela Perrone

ROMA

Spunta una nuova carta di un ufficio capitolino delle Belle Arti favorevole al progetto stadio, già depositata lo scorso gennaio in conferenza dei servizi, che potrebbe anche «vanificare» la valenza politica dell'intervento in extremis della soprintendente Margherita Eichberg, volto ad avviare l'opposizione del vincolo sull'area di Tor Di Valle. Un documento che rischia di lasciare l'amministrazione romana davanti a un bivio netto: sì o no all'arena, senza più tentennamenti.

Oggi alle 14 in Campidoglio si terrà un nuovo incontro tra la giunta di Virginia Raggi, e i proponenti il club, presente il direttore generale Mauro Baldissoni, e il costruttore Luca Parnasi. Dal Campidoglio si lascia intendere che tutte le ipotesi sono ancora sul tappeto. Il movimento, nonostante la linea pro stadio sostenuta da Beppe Grillo, resta diviso. Da un lato l'ala diolagante, dall'altro i duri e puri "orfani" dell'ex assessore Paolo Berdini, che chiedono l'annullamento della delibera di pubblico interesse va-

rata dall'ex sindaco Marino nel 2014. Come gli attivisti del Tavolo urbanistica, che ieri hanno consegnato all'Ufficio protocollo del comune una lettera in questa direzione, sottolineando senza tanti giri di parole che sull'ostacolo «si rischia di prendere una cantonata».

Raggi, uscita da Palazzo Senatorio per ascoltare i tassisti in prote-

INCONTRO GRILLO-SENATORI
Il leader del M5S nega malumori nella base: cittadini a favore o sfavore di una cosa che non conoscono ma poi saranno soddisfatti

sta, non li ha ricevuti, ma tre consiglieri comunali sono scesi tra loro. Quel chetrapeladal Campidoglio che oggi sarà presentata una controproposta basata su tre cardini: una sforbiciata alle cubature superiori al 20% su cui il club giallorossiera detto disponibile, sprint all'eco-sostenibilità e rimodulazione delle opere pubbliche necessarie (che ora valgono 460 milioni).

La società aspetta che l'amministrazione scopra le carte. Nel frattempo ieri ha aperto i cancelli dell'ippodromo alla stampa. Obiettivo: far toccare con mano lo stato di degrado in cui versa, con la copertura delle vecchie tribune a rischio crollo, gli interni fatiscenti, l'amianto sui tetti di una ventina di stalle, cumuli di detriti ovunque, mini-discariche abusive all'esterno. «La soprintendenza sta chiedendo di tutelare un rudere fatto non secoli fa, ma 50 anni fa», ha affermato Roberto Della Seta, storico presidente di Legambiente oggi consulente dei proponenti. «Credo che da questo punto di vista la proposta del vincolo sia abbastanza surreale». Il tempo stringe: al 3 marzo, quando si dovrebbe chiudere la conferenza dei servizi, mancano solo nove giorni. La strada di una nuova proroga, che potrebbe essere chiesta soltanto dai proponenti, è per corribile soltanto se la proposta del comune sarà concreta, e non troppo distante da quella del club, che era stata salutata come un passo avanti dal vicesindaco Luca Bergamo.

La guerra di pareri può aiutare?

La procedura aperta da Eichberg (su cui pende il ricorso al Tar annunciato dalla As Roma da Parnasi) viaggia su un binario parallelo a quello della conferenza dei servizi. Che potrebbe pronunciarsi a prescindere. Ieri la capogruppo Pd in assemblea capitolina, Michela Di Biase, ha lanciato più di una frecciata all'indirizzo di Eichberg sulla tempestività del vincolo, sul fatto che «sarebbero altri i beni da sottoporre a tutela». «Ma non spetta a me il giudizio sull'operato di un organo terzo», ha aggiunto. «Posso solo augurarmi che attraverso le vie amministrative o giurisdizionali previste dalla legge, quel parere possa essere rivisto e superato».

Grillo, che ha incontrato i senatori (ricordando, in vista delle elezioni, la necessità di filtrare «possibili opportunisti» nel M5S: un monito anche ai dissidenti) e fatto un sopralluogo al Teatro Valle con Raggi e Bergamo, ha tagliato corto sui malumori della base: «Gli attivisti? Chiamiamoli cittadini. Sono a favore o a sfavore di una cosa che non conoscono, ma poi saranno soddisfatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Montesquieu

Camere, la terzietà dei presidenti travolta dalla lotta politica

Sono passati un paio di decenni da quando Nilde Iotti faceva infuriare i capi del proprio partito per la rigorosa e vigorosa terzietà nella conduzione dell'aula di Montecitorio. Il «caso» più clamoroso si ebbe nella discussione del «decreto di san Valentino», che tagliava la scala mobile sulle retribuzioni: che si trascinò in un incandescente referendum abrogativo. Lungo i primi quarant'anni di repubblica - fatte rare eccezioni - al vertice dei due rami del parlamento venivano elette personalità di forte passione politica, che sapevano conciliare con il vincolo di una terzietà assoluta, al costo non lieve di rotture con il proprio partito. Personalità quali Ingrao, Scalfaro, Pertini: secondo il quale l'apparire terzi, al di sopra delle parti, era una componente necessaria e indefettibile dell'esserlo.

A partire dal 1994 irrompe, come una folata di vento, un sistema politico-istituzionale bipolare - adottato attorno ad una legge elettorale maggioritaria frutto dei successi referendari di un gruppo di idealisti e del popolo italiano - poi militarizzato ad opera del lungimirante e pragmatico costruttore di un centrodestra acrobatico, per le differenze che riusciva a tenere insieme quasi a insaputa delle stesse. A farne le spese, le relazioni tra istituzioni, trascinata verso una concezione gerarchica e conflittuale basata sui rapporti di forza elettorali ed economici; e quindi il gradimento, nei partiti, per le figure di alto equilibrio e di grande prestigio, necessarie per il corretto esercizio delle funzioni terze in un sistema incentrato sulla separazione dei poteri. Queste funzioni sono confiscate dal potere dei partiti, che immettono i vertici delle camere nel calor bianco del conflitto politico; e finiscono, le funzioni terze, per condensarsi nella figura di sintesi del capo dello Stato (anche per fortune e sfortunate coincidenze di calendario politico). E, in misura minore, per la parte di competenza di giudice delle leggi e dei conflitti tra istituzioni, nella saggezza, meno ustionata dallo scontro politico, della corte costituzionale. Da allora, salvo rare eccezioni, le presidenze delle camere a pieno

titolo nel pervasivo conflitto politico e istituzionale. Risuonano ancora nei corridoi di Montecitorio, agli uditi attenti, intimidenti minacce di sostituzione (giuridicamente impossibile) di presidenti di assemblea non troppo e non sempre allineati. Specie sulle materie in quella fase maggiormente sensibili, quale quella attinente alla regolazione del sistema di comunicazione radio-televisiva.

Così è stato, dal 1994, tra alti e bassi. Così è ancora oggi, quando il clima politico si surriscalda ed elezioni si profilano. Oggi, al vertice politico di Montecitorio, la figura di vertice esibisce una plateale immersione nelle vicende politiche della propria parte e di parti contigue, con funzione di madrinaggio politico e proposti di guida diretta delle stesse; e due vicepresidenti, coadiutori pro quota del presidente nella gestione dei lavori d'aula di quel ramo del parlamento, spiccano per l'assunzione spiccata di ruoli di militanza e dirigenza politica dei rispettivi partiti. Gravi e tutt'altro che terzi quando si spingono a polemiche dirette con lapresdente, l'uno, esponente del movimento a cinque stelle; e nel prospettare la negazione della fiducia al governo del proprio partito l'altro, del Partito democratico. Nell'insieme, non un bel vedere, per i nostalgici del buon esercizio delle funzioni costituzionali.

Aitre, ma soprattutto al presidente di assemblea, va dato atto di essere in buona e autorevole compagnia con propri predecessori, in entrambe le camere, anche nel farsi sfiorare dall'idea di tenere divisi l'impegno politico diretto dalla funzione indossata. Il mito del presidente di assemblea che non interviene sul merito di provvedimenti di legge o, addirittura, sugli argomenti destinati a diventare, è inabissato nei marosi di una lotta politica divenuta guerra: come attesta la sostanziale insensibilità dell'intero arco parlamentare per questo quadro istituzionale, e il loro contributo ad alimentarlo quando i numeri lo consentano.

Per le leggi della fisica, e Costituzione permettendo, si è contestualmente ingigantita la funzione della magistratura suprema dello stato, che ha via via e per necessità esplorato l'innata estensione del proprio ruolo nei confronti della politica: una funzione, attiva e costante, di vigilanza e di richiamo, di tutela delle istituzioni maltrattate e dell'armonia dell'apparato istituzionale. Una funzione politica, perché politica è stata, in questi ultimi decenni, la sede da cui sono partiti tutti gli attacchi alle nostre istituzioni.

montesquieu.tn@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dall'interno

MINISTERO GIUSTIZIA

Stupro prescritto, inviati ispettori

Il ministero della Giustizia avvia accertamenti sul proscioglimento per prescrizione del violentatore di una bambina dopo un processo di 20 anni. L'ispettorato del ministero ha disposto accertamenti preliminari. Tre giorni fa il giudice della Corte d'Appello si era scusata nell'emettere la sentenza. In primo grado l'uomo era stato condannato a un anno di reclusione, pena sospesa.

CASSAZIONE

«De Luca agi come commissario»

Vincenzo De Luca «ha agito utilizzando i poteri di commissario delegato e in tale funzione ha provveduto alla riorganizzazione del settore» rifiuti: lo scrive la sesta sezione penale della Cassazione nelle motivazioni della sentenza con cui il 13 settembre scorso ha confermato l'assoluzione dell'ex sindaco di Salerno e ora presidente della Campania, Vincenzo De Luca, dall'accusa di concorso in abuso d'ufficio il termovalorizzatore di Salerno. In primo grado De Luca era stato condannato a un anno di reclusione, pena sospesa.

Il Sole **24 ORE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Napolitano

VICE DIRETTORI:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti

CAPOREDATTORE CENTRALE:

Guido Palmieri (responsabile superdesk)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli

UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Alberto Trevissoi (vice superdesk)

Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:

Christian Martino

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso

UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus

(creative director) e Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase,

Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni,

Laura La Posta, Armando Massarenti,

Francesca Padula, Christian Rocca,

Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri

SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO **24 ORE**

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Giorgio Fossa

VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moschetti

I segnali da cogliere e le isterie della politica

L'EDITORIALE

di **Alberto Orioli**

» Continua da pagina 1

Resta da capire se la svolta protezionista dell'America porterà consê un danno da dazi che può oscillare tra 800 milioni e 1,6 miliardi (a seconda delle stime) sui prodotti italiani destinati a quel mercato; ma non è ancora stimabile quanto l'altra svolta trumpiana, sul boom di investimenti infrastrutturali interni, potrà aprire spazi di mercato alle eccellenze italiane del settore (e non sono poche). L'ultima delle buone notizie, in ordine di apparizione, è il dato sulle vendite di capannoni industriali: dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia il mercato del Nord Italia è in grande fermento con un aumento delle compravendite superiore al 18%. L'edilizia, è noto, è il punto più debole dell'economia italiana ed è anche il settore che più di altri fa da volano ai investimenti nei comparti collegati e per questo è il vero catalizzatore della ripresa economica. Dai mutui all'arrivo un segnale importante: dopo due anni di valori con il segno meno il 2016 si è chiuso con un +1,9% di crescita dello stock dei mutui per abitazioni; resta forte il peso delle surroghe di prestiti già in essere, ma si è sconsigliato anche il mercato delle nuove sottoscrizioni. Tra l'altro, secondo il Cresme, dopo nove anni di arretramento, sempre nel 2016 per la prima volta si registra un +2% nelle costruzioni di edilizia residenziale e un +2,9% per quella non residenziale, con un vero boom nella costruzione di capannoni industriali (+11,9%). Ancora i capannoni, quindi. E ciò significa investimenti, sviluppo, crescita.

Investimenti che sono esplosi con i bonus legati al progetto di Industria 4.0 che ha consentito (e l'operazione è ancora in corso) di cambiare pelle agli impianti e di compiere finalmente quell'avvio di upgrading tecnologico suggerito da anni da tutti gli analisti del caso Italia. Immacchinati, una delle eccellenze del made in Italy, tra l'altro, hanno registrato un vero boom nelle esportazioni verso il mercato tedesco (-8% per i robot e 28% per i prodotti in metallo). A inizio anno si era interrotto il volume di investimenti perché la normativa su super ammortamento e i per ammortamento era fonte di incertezze. Ora, chiarite le regole, c'è da aspettarsi un effetto-molla negli acquisti (peraltro, dato Ucmu 2016, già tornati ai livelli del 2008).

Non c'è solo la spinta data da Industria 4.0. C'è un atteggiamento diverso rispetto al ruolo strategico dell'Italia: Amazon raddoppia a Rieti con 150 milioni, FedEx punta su Malpensa con 15, Microsoft fa la nuova sede a Milano con 20. Appleguarda al centro ricerca di Napoli per realizzare il centro di sviluppo delle app per l'Europa, i cinesi investono sul porto di Venezia, Barilla raddoppia l'impianto hi tech con 50 milioni, Whirlpool scommette su Fabriano con 14 milioni per l'impianto 4.0. Solo per citare gli ultimi in ordine di tempo: per non parlare del boom legato all'automotive. A Piazza Affari si festeggia il pieno di utili per le imprese non bancarie con oltre 23 miliardi, un dato che non si vedeva dal 2010.

Il numero dei fallimenti, angosciante rosario quotidiano sempre in crescita durante la recessione, è tornato ai livelli pre crisi almeno nell'industria manifatturiera, settore dove sono calate vistosamente anche le sofferenze bancarie: nel complesso sono fallite 13 mila imprese con un calo dell'8,5% sul 2015 che già era più basso del 6,1% rispetto all'anno del record, il 2014. Anche il numero delle liquidazioni (85 mila) è tornato assai prossimo ai livelli pre crisi. In parallelo stanno aumentando i finanziamenti all'impresa da parte delle banche, vero nodo cruciale del capitalismo bancocentrico del nostro Paese: per il credito resta il magico del tema delle sofferenze che tuttavie è in fase di dissoluzione, sia per le scelte fatte dal Governo con il decreto sulle banche, sia per la discussione che si è aperta in Europa per rendere meno arbitrari i criteri di valutazione della solvibilità degli istituti, evitando criteri che premio le banche attive sulle speculazioni e penalizzino gli istituti più tradizionalmente legati allo sviluppo dell'economia reale.

Il quadro in miglioramento non può far dimenticare il terremoto che ha sconvolto il cuore del cuore della penisola e, oltre al carico di lutti e di dolore, ha un indubbio impatto sull'attività economica dell'area (dall'agroindustria al turismo) con almeno 23 miliardi di danni stimati dalla Protezione civile. Tuttavia sarebbe ipocrita non cogliere come, nel complesso, l'attività turistica in Italia stia vivendo un vero boom con oltre 55 milioni di arrivi (+6,6%), con una crescita tripla rispetto all'area di riferimento del Sud Europa e doppia rispetto all'intera crescita globale del settore. È un buon segnale anche il record di visite ai musei e ai luoghi della cultura (45 milioni di presenze) con incassi cresciuti in un anno del 12%, a 172 milioni. Se la cultura si fa "industria" i risultati arrivano anche se è ancora poca cosa rispetto al reale potenziale.

Segnali, indizi come lo sono le foglie sparute che vedono i marinai sull'acqua, quando la costa non è lontana. Qualora la metafora si rivela fosse corretta, sarebbe un delitto se le isterie della politica impedissero a chi è sulla coffa della nave Italia di poter gridare: «Terra!».

Lettere

Non sempre il protezionismo è ingiustificato

Gentile Galimberti, ho letto le sue valutazioni sul fenomeno del protezionismo, chiamamolo ironicamente, di tipo "atlantico", stante la nuova era economica che si è annunciata con l'insediamento del presidente Trump. Al netto degli ideologismi sempre presenti sul tema in questione, credo che dobbiamo fare anche considerazioni più oggettive e aderenti alla realtà delle leggi economiche che sono tutt'altro che indifferenti e mute a fronte di questi importanti cambiamenti di scenario.

In particolare ci dimentichiamo che nel nostro Paese esistono forme di protezionismo anche verso l'esterno di non poco conto, è di qualche mese fa la notizia del rinnovo di dazi e/o barriere doganali alle importazioni di mattonelle dalla Cina per salvaguardare le produzioni dei distretti della ceramica di Sassuolo. Quindi dobbiamo essere obiettivi prima

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ Guido Gentili
VENERDÌ Adriana Cerretelli
SABATO Salvatore Carrubba



di guardare in casa degli altri, è indubbio che consentire l'ingresso dei prodotti per l'edilizia dalla Cina causerebbe la fine dell'industria italiana in questo comparto. Secondo me sono utili anche forme di controllo dall'invasione esterna dei mercati soprattutto quando le condizionalità economiche che

connotano i prodotti di importazione sono legate a manodopera a basso costo priva delle tutele sociali che sono presenti viceversa nei nostri paesi. Purtroppo, la storia economica insegna, non c'è sempre simmetria né consequenzialità tra aumento degli scambi, aumento del potere di acquisto nei Paesi di importazione e quindi

aumento della ricchezza della nazione. In Italia in questi ultimi anni abbiamo assistito a un depauperamento delle strutture industriali e trasferimento delle produzioni all'estero.

So benissimo che il libero scambio tra Paesi è fondamentale (come Ricardo ricorda) anche perché a esso è sottesa la libera circolazione dei fattori della produzione, Capitale e Lavoro, di cui per falsi ideologismi non si parla a sufficienza. In conclusione, siamo abituati come sempre a farci guidare sia nello scrivere che nel parlare al cosiddetto "politicalmente corretto" per cui, richiamando il tema del protezionismo questa volta interno non si può dire che le farmacie esercitano un monopolio/oligopolio all'interno del mercato dei farmaci. Sul suo giornale peraltro, vedo poco trattato questo tema. E i cittadini continuano a pagare i "rentier" del farmaco.

Cesare Bartalena

Caro Bartalena, è vero, troppo spesso chi attacca il protezionismo si giova di uno scudo "politicalmente corretto", per cui la libertà degli scambi è sacra. Ma è vero, e vi sono esempi nella letteratura economica (vedi il caso della "industria nascente"), di casi in cui il

protezionismo è giustificato, anche se solo come misura non permanente. Per quanto riguarda in particolare Sassuolo vorrei solo sottolineare che i dazi in Italia sono stabiliti dalla Ue. La politica doganale non è di pertinenza nazionale. L'Italia ha una grossa quota dell'interscambio mondiale di mattonelle, e ha una quota ancora maggiore nel settore dei macchinari per fare le mattonelle, segno di un'avanguardia tecnologica in questo comparto. Queste macchine sono state vendute anche alla Cina, che, sembra, ne fa buon uso. Personalmente, penso che bisogna andare verso la libertà degli scambi anche per le mattonelle. Già quelle di Sassuolo competono, e con successo, con quelle cinesi nei mercati terzi che non pongono ostacoli né alle une né alle altre, non avendo produzioni proprie da difendere.

Per quel che riguarda le farmacie, sono d'accordo con lei. Dalle "lenzuolate" di Bersani in poi, le liberalizzazioni interne sono sempre state tentate, con vari gradi di successo, e il Sole 24 Ore è sempre stato in prima linea nel difendere le ragioni di una maggiore concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi.

fgalimberti@yahoo.com

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: «Far crescere la collaborazione fra i due popoli»

Fuori gelidi fiocchi di neve, dentro, nella sala del Ritz Carlton Hotel il calore di almeno duecento tra imprenditori e personalità della comunità italiana, tutti accorsi a salutare il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal ministro degli Esteri Angelino Alfano, che ieri ha iniziato la visita di Stato di cinque giorni in Cina.

Amicizia (e amici, *péngyou*), termini cari ai cinesi, sono stati il cardine del suo discorso. «Siamo qui per fare un ulteriore passo in avanti nella grande amicizia che c'è e nella collaborazione tra Roma e Pechino che è molto intensa sotto tanti profili - ha detto Sergio Mattarella - da quello economico-commerciale a quello culturale. Vi è una quantità di collaborazioni tra Cina e Italia, un rapporto in diversi ambiti che costituiscono il frutto dell'amicizia tra i due Paesi e anche tra i due popoli».

Il Presidente ha citato le relazioni tra Italia e Cina che hanno molti spazi di crescita e noi vogliamo coltivari. Vogliamo far crescere la collaborazione tra i due Paesi. L'Italia "è presente" in questa fase di grande dinamismo nella collaborazione economica e vuole intensificare gli scambi». E ha citato la mostra "Dall'antica alla nuova Via della Seta" - aperta nella Galleria Alessandro VII al Quirinale - che illustra la storia millenaria dei rapporti tra la Cina e l'Occidente, in particolare l'Italia.

Lungo l'antica Via della Seta missionari di varie fedi - Cristiani, Confuciani e Buddhisti - hanno dialogato e contribuito a diffondere un clima di tolleranza che ha aiutato i popoli a crescere. A questo spirito Mattarella si è ricollegato, ma anche agli uomini che hanno fatto da ambasciatori di questo nuovo spirito.

Tra coloro che, nei secoli, hanno affrontato il lungo viaggio dall'Italia alla Cina, Marco Polo, i gesuiti Matteo Ricci e Martino Martini, tutti protagonisti di questo avvicinamento tra Italia e Cina.

Oggi, non a caso, il Presidente visita la Tomba di Matteo Ricci, il tempio di Confucio, dove sarà accolto dal direttore Wu Zhiyou, poi il Tempio dei Lama, dove incontra l'Abate Hu Xuefeng e il direttore del Tempio, Bao Hongfei.

Nel pomeriggio, nella Great Hall of People, ad attendere Sergio Mattarella il presidente della Repubblica cinese, Xi Jinping, che della Nuova via della Seta ha fatto l'asse portante della politica economica della Cina attuale.

R. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUSINESS FORUM A PECHINO

Italia-Cina, tempo di buoni accordi

Si chiudono oggi una serie di trattative istituzionali e commerciali

di **Rita Fatiguso**

Tempo di raccolto per la diplomazia economica italiana in Cina. Il Business Forum Italia Cina (BFIC), presidenti Tian Guoli e Marco Tronchetti Provera, gestito da Confindustria e Ice e, per la Cina, da China Chamber of Commerce for Import and Export of Machinery and Electronic Products - nonché l'incontro che si terrà questo pomeriggio nella Great Hall of People tra i presidenti italiano e cinese, saranno oggi l'occasione per portare a termine una serie di negoziati e trattive (alcune avviate da tempo), sia di carattere istituzionale (una dozzina) sia commerciale (una decina).

Le intese che saranno firmate davanti ai due presidenti partono dal comunicato congiunto dei due Presidenti del BFIC che sintetizza i principali risultati raggiunti nella riunione del BFIC e fissa gli obiettivi futuri. Il round pechinese del Business Forum, ormai alla quarta edizione, ha catalizzato l'attenzione di circa 180 delegati cinesi, 260 italiani (di questi quasi 100 in arrivo appositamente dall'Italia, «la metà della nostra associazione territoriale», dice Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda), 90 le aziende italiane rappresentate, quelle aderenti a Confindustria guidate da Licia Mattioli, vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione.

Da big del sistema Italia due Memorandum of understanding (di seguito MoU). Fabio Gallia, Ade e dg di Cassa depositi e prestiti parla al Forum di evoluzioni e prospettive in Cina, ma il vero dato di fatto è la sigla dell'intesa tra Cassa depositi e prestiti equity, Ansaldo Energia e Shanghai Electric per la produzione di turbine di serie H da vendere sotto licenza italiana anche sui mercati terzi. Un accordo che completa un cammino iniziato con l'M&A da parte di Shanghai electric di Ansaldo Energia, un deal che nel 2014 ha segnato uno spartiacque tra le acquisizioni cinesi in Italia anche per le modalità tecniche dell'ope-

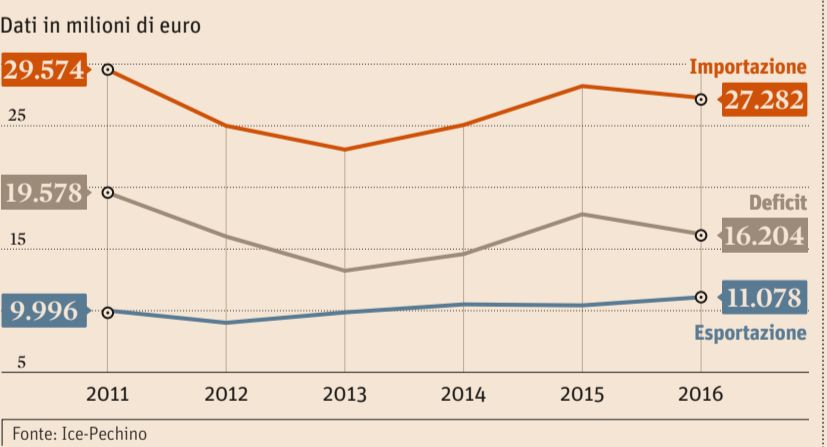
razione, oltre che per il peso in sé.

Altra presenza importante quella di Giuseppe Bono, ad Fincantieri, che firma con China shipbuilding State corporation - con cui ha già una joint venture - un'intesa che rende legalmente vincolante quanto già firmato lo scorso mese di settembre a Tianjin con Carnival corporation per la co-costruzione delle prime navi (ordine per due navi più opzione per quattro). Fincantieri è in piena attività in Cina, e le operazioni non si fermeranno certamente a queste mosse, dal momento che le crociere implicano inevitabilmente conseguenze anche sui porti cinesi, in questo caso.

La strategia comune per la Cooperazione nei settori della Scienza, Tecnologia e Innovazione tra Cina e Italia è un altro importante passo, come la firma che il presidente dell'Asi, Roberto Battiston, e il direttore generale di China Manned Space Agency (CMSA), Wang Zhaoyao, metteranno per la collaborazione scientifica per lo studio delle missioni di lunga durata degli astronauti, per la biomedicina e la fisiologia.

Roberto Battiston è stato l'anno scorso

Interscambio commerciale dell'Italia per la Cina



INTERVISTA

Salvatore Rebecchini

Presidente Simest

«Pechino conterà sempre di più nel prossimo futuro»

L'obiettivo è quello di contribuire al "Made in China with Italy", ovvero al "fatto in Cina, ma con l'expertise italiano".

Il nuovo Polo dell'export e dell'internazionalizzazione Simest-Sace servirà a rafforzare l'azione sulla Cina, Paese che rappresenta già la punta di diamante dell'intervento dei due enti che, d'ora in poi, hanno deciso di procedere uniti realizzando opportune sinergie.

Salvatore Rebecchini è a Pechino per il Business Forum Italia Cina, una carriera di alto profilo, dalla Banca d'Italia alla presidenza del Cda di Cassa Depositati e Prestiti Spa poi dal 2007 al 2009 presidente del Consiglio di Amministrazione di Fzi Sgr.

Oggi, la presidenza Simest e il Polo dell'export con Sace, l'ente assicurativo presieduto da Beniamino Quintieri.

Presidente Rebecchini, a oggi Simest ha concesso 332 finanziamenti agevolati ad aziende sul mercato cinese per circa 290 milioni, ha sostenuto 231 operazioni di export per un controvalore di 1,8 miliardi, acquisto 231 operazioni di minoranza da 117. Quanto conta, ancora, la Cina, sul vostro portafoglio?

Molto, e conterà sempre di più nel prossimo futuro. Attualmente su 236 aziende in portafoglio circa 50 sono localizzate in Cina, seconda è il Brasile con 27. Le prospettive sono più che buone, con il Polo dell'export Simest amplia la capaci-

tà di commercializzare le sue proposte, Sace condivide la rete di marketing (circa sessanta addetti di conto) ma può fare un salto di qualità grazie all'expertise Simest, capace di trattamenti su misura che inevitabilmente innalzeranno il livello degli interventi Sace.

La pipeline cambierà caratteristiche oppure resterete fedeli al manifatturiero?

Direi di no. Simest ha supportato infatti partner attivi in settori insoliti come Giglio Group, leader nel broadcast radiotelevisivo o laboratori artigianali come l'Immagine ritrovata di Bologna che da anni accumula prestigiosi premi (tra cui l'Oscar) grazie alla maestria con cui restaura film d'epoca.

Cosa c'è dietro l'angolo di Simest, in particolare?

Sul mercato cinese, c'è la partnership con la torinese Simest Euro Group attiva nel settore elettromeccanico, c'è la Olsa, sempre nella stessa area, la valdostana Cogne Acciai che ha potenziato con nuovi investimenti la produzione di barre inox e di acciaio per valvole di motori a combustione interna nell'automotive. E c'è anche chi si è affacciato sul mercato da zero, come la Promau di Cesena, player nel settore elettromeccanico. Ma ci sono anche le macchine refrigerate per gelato e la pasticceria artigianale, come per il gruppo Clabo di Jesi.

R. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.2022.2885 - Email servizio.abbonamenti@sole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI/PERI NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.correspondenti@sole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51927 intestato al Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.02.06.3022.2885. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km 68,700, Caselli 67061 (AQ) - Ed. 20003 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 e 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: n-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato ass. n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La struttura del Sole 24 Ore di oggi 22 febbraio 2017 è stata di 152.896 copie

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.20.22.21 - Fax 02.43.50.0862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.30.22.1
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.20.22.1 - Fax 06.30.22.6390 - e-mail: lettere.ale@sole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.20.22.1 - Fax 02.20.22.14 - e-mail: segreteria.direzione.system@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0.061.3022.2888, fax (02) 0.061.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dai martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende magazine "L'Intelligenza in LifeStyle" e "How to spend". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@sole24ore.com). Per il resto del Mondo: disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@sole24ore.com oppure via FAX al n. 02.2022.2885, oppure per POST al n. Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME/COGNOME/AZIENDA/VIA/NUMERO CIVICO/

C.A.P./LOCALITÀ/TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.issol24ore.com oppure inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato persegui il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n.196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento i dati personali rilevanti concernenti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n.196/03 per i consensi tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne

Università VALUTAZIONE E RISORSE

Anvur, è un'agenzia costituita con la legge 262/2006 ed è un ente pubblico vigilato dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca



Il lavoro. A 4 anni dal primo round sulla valutazione della qualità l'Anvur rilascia le nuove pagelle sulle performance degli Atenei

Migliora la ricerca italiana, anche al Sud

Il Centro Nord resta in testa con Padova, Bologna e Torino che primeggiano in più settori

di **Marzio Bartoloni**

► Continua da pagina 1

Sono infatti Padova (nata nel 1222) e Bologna (nel 1088), che insieme a Torino (fondato comunque oltre 600 anni fa) conquistano le performance migliori nella mappa delle eccellenze scientifiche italiane. Sono loro a innalzare i risultati migliori nella ricerca in più settori scientifici: in ben 11 aree su 16 prese in considerazione l'ateneo veneto è tra i migliori (dalla medicina all'agricoltura fino alla fisica), mentre quello bolognese è eccellente in dieci e Torino in nove.

In alcuni settori continuano comunque a primeggiare accademie con vocazioni specifiche: in economia a guidare la classifica della ricerca dei "big" non poteva esserci altro che la Bocconi di Milano, mentre la capitale della matematica è Pisa, il suo ateneo è al top tra quelli più grandi mentre la Scuola Normale, sempre sotto la torre pendente, guida la classifica dei "piccoli". Spicca la performance della Federico II di Napoli che supera per ingegneria civile i due Politecnici di Torino e Milano.

A quattro anni dal primo round sulla valutazione della qualità, l'Anvur, l'Agenzia che mette sotto la lente le performance dei dipartimenti universitari e degli enti di ricerca, rilascia le nuove attese e spesso contestatissime "pagelle" della ricerca italiana (sono stati messi sotto la lente oltre 18 mila lavori realizzati da 65 mila tra docenti e ricercatori di 96 atenei e 38 enti di ricerca).

Da oggi saranno consultabili tutti i dati divisi per 16 aree scientifiche, con gli atenei divisi in grandi, medi e piccoli (in base alle risorse), che mostrano un generale miglioramento della qualità della nostra ricerca che cresce mediamente in tutta Italia, con il Nord in testa e con il Sud in recupero.

Si tratta di una fotografia completa dopo un primo "antipasto" pubblicato lo scorso dicembre quando l'Anvur aveva rilasciato la classifica "generalista" degli atenei (non divisa in base ai settori) guidata da Imt di Lucca, Sant'Anna e Normale di Pisa, Sissa di Trieste, Pavia, Trento, Padova, Ca' Foscari, Milano Bicocca e Bologna.

Come detto si tratta di valutazioni molto attese perché anche in base a questi "voti" il Miur divide una quota premiale alle università che quest'anno vale ben 1,4 miliardi e nei prossimi anni crescerà ancora. E su questi dati, in base a un indicatore che sarà elaborato nelle prossime settimane, saranno anche distribuiti 270 milioni di euro ai 180 dipartimenti migliori come previsto dall'ultima legge di bilancio.

Ma cosa dice il nuovo round della Vqr (Valutazione qualità della ricerca) 2011-2014? Che a dominare la mappa delle eccellenze scientifiche sono ancora gli atenei del Nord e del Centro - in particolare del quadrilatero Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana - anche se quelli del Meridione stanno gradualmente colmando la distanza. Rispetto all'ultima Vqr sono loro che spesso hanno fatto registrare i recuperi migliori.

Più nel dettaglio dopo il terzo round guidato da Padova, Bologna e Torino seguono Firenze e Milano Bicocca, ognuna delle quali si è distinta in nove aree, e poi Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola Normale di Pisa, Statale di Milano e Politecnico di Torino, ciascuna distinta in 5 ambiti. Tra i grandi atenei se in Medicina svetta Padova, alle sue spalle ci sono Torino e Bologna. Il Politecnico di Torino, Venezia Iuav e il Politecnico di Milano risultano essere i migliori in Architettura. Per Scienze politiche il primo posto appartiene all'università di Milano, a seguire Bologna e Torino. Mentre nelle materie giuridiche tra i "big" a farla da padrona è ancora Milano, incalzata da Bologna e Torino. Infine, un podio alla Sapienza di Roma è assegnato per Matematica e Informatica dove si piazza al terzo posto dietro Pisa e Padova.

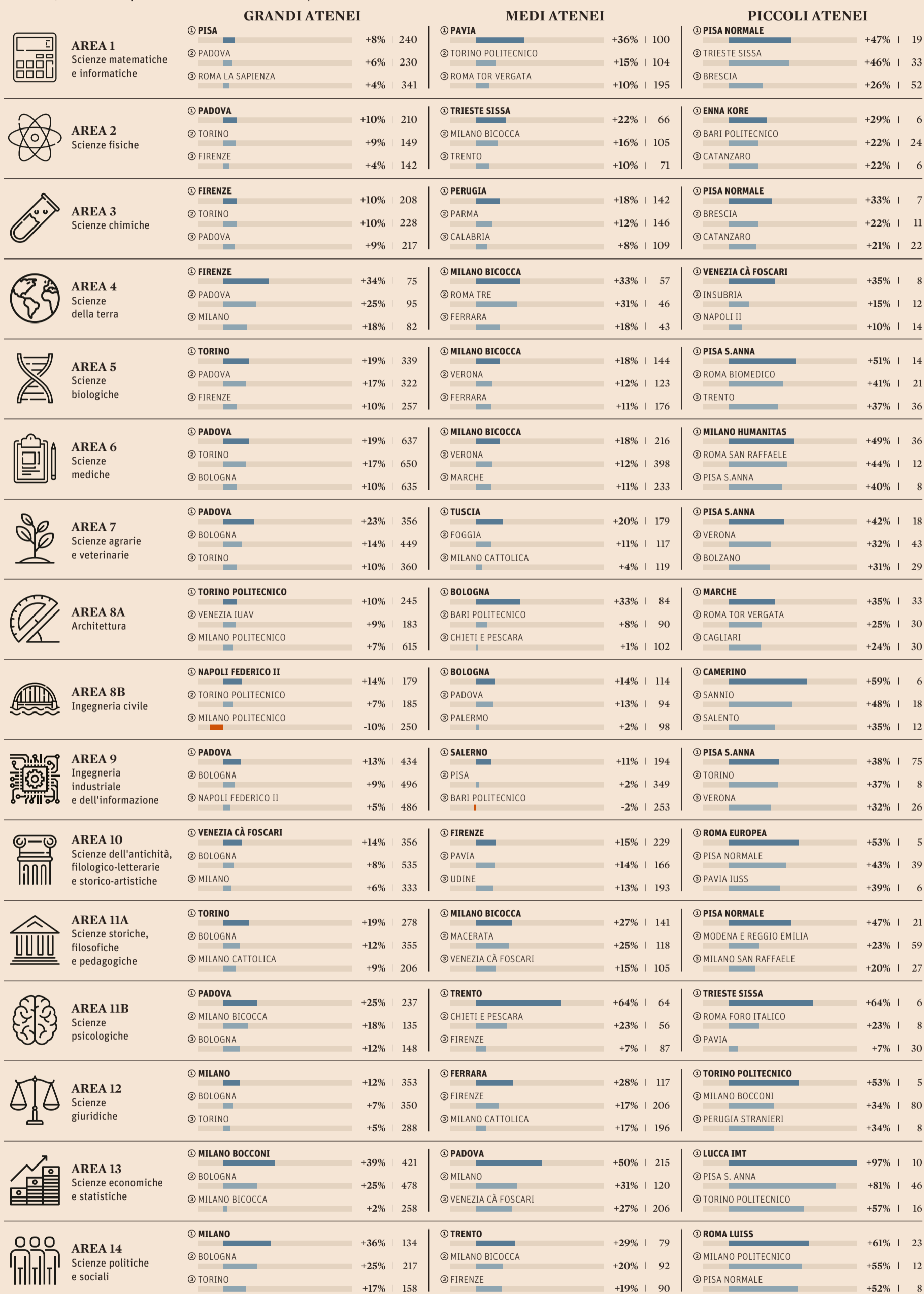
«Tra il 2011 e il 2014 la ricerca universitaria italiana è migliorata», ha spiegato il presidente dell'Anvur, Andrea Graziosi. I dati, ha rilevato il ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Valeria Fedeli, «indicano prospettive d'azione» che sono «utili a prendere coscienza dei punti di forza e di debolezza», mostrando «un'inversione di tendenza» e, soprattutto, che «in Italia abbiamo un patrimonio di intelligenze che non dobbiamo disperdere». Lo dimostrano anche i risultati di confronto con la produzione scientifica internazionale che mostrano come l'Italia, in tempi di risorse con il contagocce, continui ancora a difendersi bene (si veda articolo a fianco).

Al miglioramento della qualità scientifica delle università ha contribuito, come rilevava il rapporto, anche il reclutamento di nuovi docenti e ricercatori, soprattutto nelle università del meridione. «In generale le forze fresche hanno contribuito al miglioramento del sistema universitario italiano», ha osservato Daniele Checchi, del consiglio direttivo dell'Anvur. Molto positivi, inoltre i dati relativi a brevetti e *spin off*, considerati indicatori importanti del grado di apertura delle università al contesto socio-economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La graduatoria per area

Voto medio, differenza % rispetto alla media nazionale e numero di prodotti attesi - Fonte: Anvur



I CRITERI DELLA GRADUATORIA

LA METODOLOGIA

■ Ai soggetti valutati dipendenti delle università e tecnologi, primi tecnologi e dirigenti tecnologi è stato chiesto di presentare due prodotti, mentre a ricercatori, primi ricercatori e dirigenti di ricerca ne sono stati richiesti tre, così come ai docenti delle università che avessero avuto un incarico formale di ricerca (ancora attivo alla data del bando) presso un ente di ricerca per almeno tre anni (anche non continuativi) nel periodo 2011-2014.

COSA È STATO VALUTATO

■ Sono stati valutati i prodotti di ricerca: articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manufatti, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e performance e cartografie. Sono stati considerati anche articoli pubblicati

su riviste; libri, capitoli di libri e atti di congressi (solo se dotati di ISBN); edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici; brevetti concessi nel settennio di cui risultati autore/coautore il soggetto valutato che lo presenta; composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e software e carte tematiche.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

■ I prodotti di ricerca sono stati valutati in base a criteri di originalità, rigore metodologico e impatto attestato o potenziale:
■ originalità, da intendersi come il livello al quale il prodotto introduce un nuovo modo di pensare in relazione all'oggetto scientifico della ricerca;

■ rigore metodologico, da intendersi come il livello al quale il prodotto presenta in modo chiaro gli obiettivi della ricerca e lo stato dell'arte nella letteratura, adotta una metodologia appropriata all'oggetto della ricerca e dimostra che gli obiettivi sono stati raggiunti;
■ impatto attestato o potenziale nella comunità scientifica internazionale di riferimento, da intendersi come il livello al quale il prodotto ha esercitato, o è suscettibile di esercitare in futuro, una influenza teorica e/o applicativa su tale comunità. A ogni prodotto è stata attribuita una classe di merito: Eccellente, Elevato, Discreto, Accettabile, Limitato, Non valutabile. Oltre ai criteri generali indicati dal bando, i gruppi di esperti della valutazione (Gev)

hanno stabilito i criteri e le modalità di valutazione nelle diverse aree scientifiche. In particolare, hanno deciso di utilizzare la valutazione bibliometrica, che tiene conto del numero di citazioni degli articoli e dell'impact factor delle riviste, o la valutazione mediante peer review, per la quale sono stati nominati i revisori che hanno analizzato ex post la qualità dei singoli prodotti. Per ogni struttura sono stati calcolati 5 indicatori di area:
1. qualità dei prodotti di ricerca,
2. qualità dei processi di reclutamento,
3. capacità di attrarre risorse esterne,
4. propensione alla formazione per la ricerca,
5. propensione al miglioramento della performance scientifica, rispetto all'esercizio di valutazione precedente.

L'ANALISI

Ma nella gara internazionale restiamo lontani dalle prime file

di **Gianni Trovati**

Molti bravi, ma pochi eccellenti. I ricercatori italiani appaiono così quando si allarga lo sguardo all'orizzonte internazionale. In questo panorama la produzione scientifica delle nostre università ottiene risultati migliori della media mondiale, obiettivo ovviamente irrinunciabile per un Paese del G7, ma lontani dalle performance dei migliori.

Con un esercizio di grande interesse, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario ha provato a tradurre in numeri il ruolo della ricerca italiana nel mondo, almeno nei settori delle scienze e della tecnologia dove i criteri «bibliometrici» (assenti invece nelle aree umanistiche) permettono di confrontare quantità e impatto in termini di citazioni della ricerca italiana con quella degli altri Paesi. Sulla «quantità» le notizie sono buone, perché nel 2015-2016 il nostro Paese ha prodotto il 3,9% della ricerca mondiale, contro il 3,2% del 2001-2003. Sei decimali in 14 anni possono sembrare pochi, ma nello stesso periodo lo sviluppo di Cina e India ha portato la quota mondiale della ricerca prodotta dal Bric dal 10,5% al 26,3%, alleggerendo il ruolo degli Stati Uniti (dal 26,2% al 22,7%) della Francia e della Germania. L'Italia, insomma, è andata in controtendenza.

Una fetta troppo ampia di questa ricerca, però, rimane lontana dalle riviste scientifiche di eccellenza nel loro settore. Praticamente in tutte le aree di studio, dalla fisica alla chimica, dalla biologia all'ingegneria, la percentuale di ricerca italiana che finisce nelle riviste di punta è sistematicamente inferiore rispetto alla media europea, e quindi lontana dai livelli registrati nei Paesi migliori. Ma la ricerca, in molte di queste aree, rischia di contare poco se non riesce a giocare da protagonista sul piano internazionale.

Le cause di questo limite italiano sono parecchie, e nascono dalle (mancate) scelte politiche di questi anni e non ovviamente dalla valutazione che ne misura le conseguenze. Il livello dei finanziamenti pubblici e privati, che rimane lontano dalle vette dei Paesi più attivi, alimenta i problemi strutturali della nostra accademia, attivissima nell'espertare ricercatori eccellenti ma molto timida nell'attirarne dall'estero. Le università italiane, almeno le migliori, finiscono così per brillare nella formazione iniziale dei talenti, cioè nella parte più costosa del percorso, senza però poi poterne sfruttare i risultati che vanno invece nel bilancio dei poli stranieri più competitivi.

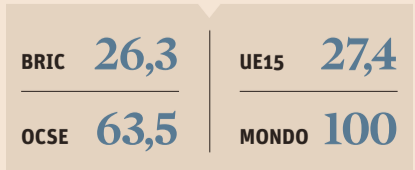
Ma anche la geografia accademica italiana è figlia delle strategie a singhiozzo che i governi hanno dedicato al tema: una geografia ricca di ottimi atenei, non solo al Nord, ma priva di campioni nazionali in grado di occupare le prime file nel mondo. Dall'It di Genova ai progetti dello Human Technopole a Milano, non mancano i tentativi di rimediare al vuoto: ma il ritmo della competizione internazionale non va d'accordo con le nostre troppe incertezze.

gianni.trovati@ilsol24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione scientifica mondiale

Quota mondiale 2015/2016. In percentuale



Fonte: Anvur

TRAZIONE INTEGRALE AWD JAGUAR

L'ISTINTO
DEL CONTROLLO.**Scopri la trazione integrale AWD Jaguar su XE.**

In ogni istante, i sensori All Wheel Drive Jaguar riconoscono la superficie su cui stai guidando per adattarsi alle sue caratteristiche e passare dalla trazione posteriore a quella integrale. E darti le performance Jaguar, in ogni condizione. In più, con Jaguar Care hai 3 anni di manutenzione ordinaria, garanzia, assistenza stradale a chilometraggio illimitato in tutta Europa.

Fino al 31 marzo, su XE la trazione integrale è allo stesso prezzo della posteriore.

jaguar.it

JAGUAR XE AWD CON JAGUAR CARE

3 anni di garanzia

3 anni di manutenzione ordinaria

3 anni di assistenza stradale completa

Chilometraggio illimitato

In tutta Europa

THE ART OF PERFORMANCE

La trazione integrale AWD Jaguar è disponibile sulla seguente motorizzazione XE 2.0 D 180 CV AWD. Valori riferiti a Jaguar XE 2.0 D 180 CV AWD: Consumi Ciclo Combinato 4,7 l/km. Emissioni CO₂ 123 g/km. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di JAGUAR FINANCIAL SERVICES. Jaguar consiglia Castrol Edge Professional.

Mercoledì
22 Febbraio 2017

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsale24ore.com
@24FinMerc

AUDIZIONE ALL'AGCOM

Vivendi in difesa sul caso Mediaset

Antonella Olivieri ► pagina 26

CREDITO

Hsbc, le maxi svalutazioni e le inchieste affossano gli utili (-62%)

Leonardo Maisano ► pagina 27

AUTO

Peugeot rassicura Merkel su Opel: creeremo un campione europeo

Andrea Malan ► pagina 27

Credito. Non solo la maxi-cartolarizzazione da 2 miliardi - Azione di responsabilità verso gli ex vertici

Carige, doppia opzione per la «pulizia» degli Npl

Allo studio anche il deconsolidamento di 3,5 miliardi con veicolo ad hoc

Luca Davi

I ragionamenti sono ancora in corso, tanto che il punto finale alle riflessioni sarà messo solo entro fine settimana. Ma nel frattempo Carige sta valutando due opzioni per la pulizia del portafoglio dei crediti deteriorati. Da un lato, come noto, è allo studio una maxi-cartolarizzazione da 2 miliardi. Dietro le quinte, tuttavia, a Genova si sta ragionando anche su un'operazione a maggiore impatto, che prevede il deconsolidamento di 3-3,5 miliardi di crediti deteriorati, operazione che verrebbe realizzata tramite scissione di un veicolo ad hoc.

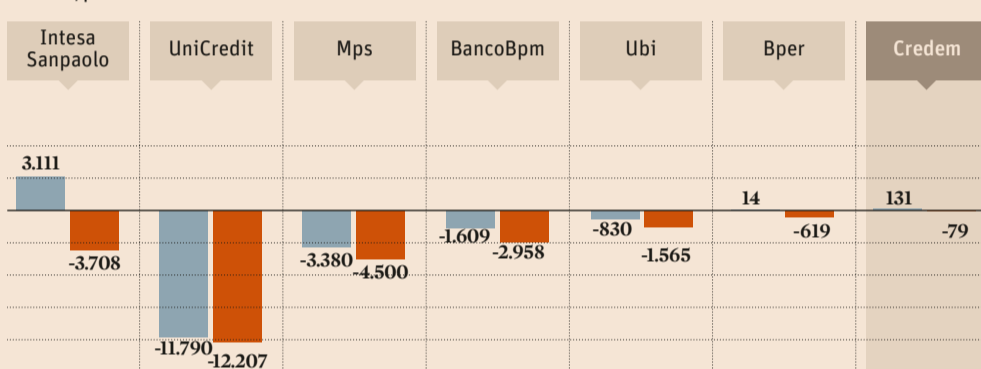
A quanto appreso dal Sole 24Ore da fonti finanziarie, sarebbe dunque un piano a due vie, quello all'esame del management della banca ligure. Il dossier è stato portato ieri all'attenzione del Cda della banca, in vista dell'appuntamento decisivo del 28 febbraio, quando i nodi dovranno essere sciolti definitivamente in vista dell'invio del piano Npl alla Bce. Piano che non può prescindere dalla progressiva riduzione del fardello di non performing exposure imposta da Francoforte. Dagli attuali 7,3 miliardi di deteriorati, Carige deve scendere a 5,5 miliardi entro fine 2017, a 4,6 entro fine 2018 e a 3,7 entro fine 2019.

Continua ► pagina 25

Il settore bancario a confronto

Principali voci di conto economico delle prime banche italiane quotate. In milioni di euro

■ Utile/perdite ■ Rettifiche sui crediti



INTERVISTA. L'ad Massimo Doris: vogliamo diventare l'unica banca dei nostri clienti

«Mediolanum punta su Pir e protezione»

Isabella Della Valle

Il gruppo Mediolanum ha archiviato il 2016 con un utile netto di 393,5 milioni, in calo del 10% rispetto ai 438,6 del 2015, il totale delle masse gestite e amministrate ha registrato un progresso del 10% salendo a 77,9 miliardi, mentre il Ceti è stato del 20% (19% nel 2015). L'assemblea che si è riunita ieri ha inoltre proposto il pagamento di un saldo dividendo

di 0,24 euro per azione (l'acconto di dividendo di 0,16 euro è stato distribuito a novembre 2016. Il totale dividendo è quindi 0,40 euro per azione). Per quanto riguarda l'attività di Banca Mediolanum, la raccolta netta 2016 è stata di 5,6 miliardi, spinta dai fondi comuni (3,6 miliardi). La crescita della raccolta sui fondi ha favorito l'incremento delle commissioni di gestione (849

milioni), mentre l'andamento incerto dei mercati ha rallentato quelle di performance (scese da 326 del 2015 a 235,5 milioni del 2016). Gli impieghi alla clientela retail sono saliti del 9% a 6,9 miliardi, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale è dello 0,7%. Ecco come ha commentato i risultati l'a.d. di Banca Mediolanum Massimo Doris.

Continua ► pagina 26



Trasporti. L'Esecutivo ha chiesto di ritirare la riduzione automatica delle buste paga

Alitalia, il governo interviene sui tagli

La vertenza Alitalia è in un punto di grande confusione, non solo per il braccio di ferro con i sindacati, ma soprattutto per l'incertezza all'interno dell'azienda sulle strategie e sul piano industriale, che ancora non ha visto la luce.

Le perdite continuano a mordere il conto economico e a intaccare il patrimonio. Per quest'anno è prevista una perdita di gestione superiore a 600 milioni di euro. La liquidità concessa dalle banche si esaurirà alla fine di marzo. Il governo ieri ha chiesto alla compagnia di ritirare il "diktat" con il quale aveva annunciato che dal primo marzo, in mancanza di accordo sindacale su un nuovo contratto, avrebbe tagliato le buste paga.

Gianni Dragoni ► pagina 24

12 mila

I dipendenti del gruppo Alitalia

I soci-creditori della compagnia. Senza la svolta istituti pronti al dietro front

Banche in pressing sul nuovo piano

Azioniste e al tempo stesso creditrici, le banche confidano in un piano che le soddisfi in entrambi i ruoli che le vedono impegnate nella partita Alitalia. Se non sarà ritenuto all'altezza, è probabile che ne dia UniCredit né da Intesa possano arrivare altre risorse. Quindi: niente proroga della clausola stand still in scadenza il 31 marzo e nessun impegno con nuovo capitale o nuovi strumenti partecipativi, magari da iniettare sotto l'ala protettiva dell'articolo

67 della legge fallimentare.

Sulla vicenda di Alitalia «stiamo lavorando e siamo fiduciosi che si possa trovare una soluzione», ha detto lunedì l'ad di Banca Imi, Mauro Micillo. E questo sarebbe lo stato dell'arte, condiviso nei fatti con UniCredit, dove il dossier Alitalia verosimilmente sarà uno dei primi che il ceo Jean Pierre Mustier dovrà affrontare dopo l'aumento, quindi con la "nuova" banca ricapitalizzata.

Marco Ferrando ► pagina 24

67

L'articolo della legge fallimentare che argina il concorso al rischio

Lusso. L'hedge Jana rileva, assieme all'imprenditore italiano, il 5,1% della griffe Usa

Trapani investe in Tiffany ed entra nel cda

Carlo Festa

Francesco Trapani torna alla ribalta nel settore della gioielleria. Lo fa rilevando una quota azionaria del re del lusso internazionale, la statunitense Tiffany, tramite un'alleanza con un hedge fund attivista americano, cioè Jana Partners. Quest'ultimo e Trapani hanno annunciato infatti di possedere circa il 5,1% del capitale di Tiffany, quotato a Wall Street. Ma non è tutto.

La discesa in campo dell'imprenditore italiano e dell'investitore statunitense prevede anche che Tiffany sottoscriva un accordo con Jana Partners in base al quale aggiungerà tre amministratori indipendenti nel suo consiglio di amministrazione, che sarà composto da 13 persone e non più da 10.

Tra di loro, non più tardi del sei marzo prossimo ci sarà dunque anche l'italiano Francesco Trapani, ex amministratore delegato della griffe romana della gioielleria Bulgari, comprata sei anni fa dal colosso transalpino del lusso Lvmh per 5 miliardi di euro. Trapani, 59 anni, entrerà anche a fare parte di una commissione del board preposta alla ricerca - già annunciata - di un nuovo Ceo per Tiffany dopo l'uscita dell'amministratore delegato Frederic Cumenal.

Dietro l'operazione di acquisto del 5,1% c'è una strategia



Azionista di Tiffany. Francesco Trapani

Le valutazioni dei re della gioielleria

11 miliardi

La capitalizzazione di Tiffany
Si tratta del valore del gruppo americano a Wall Street

5 miliardi

La cessione di Bulgari sei anni fa
Il prezzo pagato da parte di Lvmh per la griffe romana nel 2011

studiata a tavolino con i consulenti della boutique di advisors londinesi di Bluebell Partners.

L'hedge fund Jana Partners si sarebbe infatti mosso, assieme a Trapani, su Tiffany (che capitalizza 11 miliardi di dollari) dopo aver considerato il titolo del re americano dei gioielli ancora sconosciuto nel settore del lusso, malgrado la crescita

dei corsi negli ultimi mesi che hanno portato l'azione ai massimi dall'agosto del 2015: insomma, una buona opportunità di investimento, soprattutto se la società verrà gestita in modo da essere apprezzata dal mercato.

La mossa di Jana Partners e di Trapani non è comunque da considerarsi ostile. Jana Partners è infatti un fondo hedge

attivista che è solito operare in collaborazione con il management della società target.

Tanto che ieri Michael J. Kowalski, presidente del consiglio di amministrazione e Ceo ad interim di Tiffany, ha dato il benvenuto ai tre nuovi membri del cda (oltre a Trapani ci sono anche Roger Farah e James Lillie).

Secondo lui, «i tre nuovi amministratori sono tutti manager affermati con un'ampia esperienza e con competenze che daranno benefici agli azionisti mentre ci focalizziamo sull'attuazione delle nostre strategie. Crediamo anche che la forza del nostro cda sarà importante nella ricerca in corso del Ceo».

Per Trapani si tratta di una nuova sfida. Il manager-imprenditore italiano ha guidato Bulgari dal 1984 al 2011, anno in cui Lvmh prese il controllo dell'azienda. Dal 2011 al 2014 è stato poi presidente e a.d. delle divisioni orologi e gioielli del colosso francese del lusso.

Nel 2014, Trapani inizia invece un'avventura imprenditoriale nel private equity: entra infatti in Clessidra Sgr, uno dei maggiori fondi di private equity in Italia, nei panni di vicepresidente esecutivo. Successivamente Trapani è stato presidente del Cda fino alla cessione del gruppo alla immobiliare della famiglia Pesenti nel 2016.

DINOSAURI

GIGANTI DALL'ARGENTINA

In mostra
22-03-17
09-07-17

MUDEC
MUSEO DELLE CULTURE

MILANO
VIA TORTONA 56
PORTA GENOVA

INFO E PREVENDITA
02 54917
WWW.MUDEC.IT

Milano
24 ORE CULTURA
GRUPPO 24 ORE

FOCUS

Hi tech

LA DIFESA DEL BIG USA

Apple: l'Ue ha violato i diritti nel caso del fisco irlandese

Marco Valsania

NEW YORK

Apple impugna davanti alla Corte di Giustizia Europea la richiesta della Commissione Ue di pagare 13 miliardi di dollari in tasse arretrate per aver ricevuto vantaggi fiscali illegali da parte dell'Irlanda. Ma il portavoce dell'Unione non hanno fatto marcia indietro e hanno anzi fatto sapere che la Commissione «difenderà la sua decisione in tribunale», facendo presagire forse la più dura e ampia battaglia sul regime e le regole di concorrenza mai arrivata davanti all'istituzione con sede in Lussemburgo.

I vertici del colosso degli iPhone hanno depositato il ricorso questa settimana sollevando ben 14 obiezioni al verdetto, affermando che ammonta a una violazione dei suoi diritti da parte della Ue e del suo Commissario alla concorrenza Margrethe Vestager. Le due principali proteste legali accusano le autorità del Vecchio Continente di aver commesso «errori fondamentali» sia nell'interpretare la legge sulla tassazione vigente in Irlanda, sia nel calcolare come Apple realizza i suoi profitti. La società guidata da Tim Cook ha di fatto sostenuto che l'intera indagine è stata a suo avviso viziata da ingiustizie e scorrettezze.

Continua ► pagina 26

M&A

VERIZON

Dopo il caso hacker sconto da 350 milioni per rilevare Yahoo

NEW YORK

Verizon ha rivisto formalmente l'accordo di acquisizione di Yahoo, imponendo uno sconto di 350 milioni di dollari sul prezzo pattuito e una spartizione in proporzioni eguali dei costi associati agli assalti dei pirati informatici ai danni del pioniere in crisi di Internet. La fusione verrà consumata per 4,48 miliardi anziché 4,83 miliardi dopo che Yahoo, al suo apice quasi vent'anni or sono valutata in Borsa 125 miliardi, ha reso note due colossali violazioni - 500 milioni di account dei suoi utenti la prima, oltre un miliardo la seconda - avvenute nel 2014 e nel 2013. La transazione rivista e corretta dovrebbe essere ultimata entro metà aprile, con un'approvazione da parte del board di Yahoo.

Per Verizon la posta in gioco è strategica: la scommessa è che l'assorbimento di Yahoo consenta un rafforzamento delle attività digitali e nei contenuti, desiderato dal leader della telefonia mobile americana ormai impegnato in una battaglia globale tra grandi piattaforme di media vecchi e nuovi.

Continua ► pagina 26

Trasporti. Calenda ha chiesto di ritirare la riduzione automatica delle buste paga dal 1° marzo e di negoziare Alitalia, il governo interviene sui tagli

La compagnia ha convocato per oggi i sindacati - Domani sciopero

■ Lavertenza Alitalia è in un punto di grande confusione, non solo per il braccio di ferro con i sindacati, ma soprattutto per l'incertezza all'interno dell'azienda sulle strategie sul piano industriale, che ancora non ha visto la luce.

Le perdite continuano a mordere il conto economico e a intaccare il patrimonio. Per quest'anno è prevista una perdita di gestione superiore a 600 milioni di euro. La liquidità concessa dalle banche si esaurirà alla fine di marzo.

Il governo ieri ha chiesto alla compagnia di ritirare il "diktat" con il quale aveva annunciato che dal primo marzo, in mancanza di accordo sindacale su un nuovo contratto, avrebbe tagliato le buste paga dei 12 mila dipendenti, non applicando più il contratto collettivo che è scaduto a fine 2016. Un capitolo a parte sono gli esuberanti, mai dichiarati ufficialmente, che potrebbero essere alcune migliaia. L'azienda ha risposto convocando per oggi alle 16,30 i sindacati attraverso Assaero. I sindacati in serata hanno detto: «Siamo disponibili a discutere del contratto ma non accettiamo ultimatum come quello sull'applicazione del regolamento aziendale».

Dopo l'incontro di ieri mattina allo Sviluppo economico dell'a.d. di Alitalia, Cramer Ball, con il ministro Carlo Calenda, che ha invitato

la compagnia a ritirare la decisione unilaterale di applicare dal primo marzo un regolamento aziendale, anziché il contratto collettivo, la società ha comunicato che «Ball ha ribadito l'intenzione della compagnia di trovare un'intesa con le organizzazioni sindacali sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto lo scorso 31 dicembre».

Sembra un'apertura all'invito di Calenda a congelare la minaccia di

INCERTEZZA SU STRATEGIE

Per ridurre le perdite nel breve raggio si lavora su tre ipotesi: creare una low cost interna, cedere i voli a una low cost o accordo con Lufthansa

interventi unilaterali sulle buste paga. Secondo i sindacati la riduzione delle buste paga potrebbe essere almeno del 20%, in particolare avverrebbe con il congelamento degli scatti di anzianità dei naviganti, che da annuali diventerebbero quinquennali. L'azienda inoltre intende ridurre i riposi annuali del personale di volo, da 120 giorni si ridurrebbero a 96 giorni.

«Alitalia continua a ritenere che un accordo con le sigle sindacali sia la strada più auspicabile per il rilancio della compa-

gnia. Ferma restando la necessità di rinnovare il proprio modello di business, aumentando i ricavi e riducendo i costi», ha detto la compagnia. Non c'è armonia sul percorso da seguire per abbattere i costi nei voli fino a tre ore: c'è uno studio affidato alla «project manager» Laura Cavarotta per creare un settore «narrow body» low cost in Alitalia, si prenderebbe a riferimento a Aer Lingus, che è un modello ibrido, non una low cost, oppure ci sono due posizioni, cedere il settore a una vera low cost (lo vorrebbe il socio forte Etihad) o fare un accordo con Lufthansa, idea cui lavora il presidente, Luca Cordero di Montezemolo.

La riduzione dei costi affidata all'a.d. Ball dal cda del 22 dicembre (per volontà delle banche azioniste, che non si fidano più di Ball) non ha prodotto risultati apprezzabili. Sono stati conseguiti risparmi certi solo per i 2 milioni di euro, nella manutenzione. Un risultato insufficiente rispetto a un obiettivo di 160 milioni di risparmi quest'anno, escluso il costo del personale.

«Tra tre settimane» ci sarà un piano «forte e coraggioso» per Alitalia, diceva il presidente Montezemolo il 12 gennaio. Sono passate sei settimane. Il piano ancora non si è visto.



IL nodo Alitalia. Oggi l'incontro compagnia-sindacati



● È un indicatore del conto economico. Abbreviazione inglese che significa earnings before interests, taxes and amortization ovvero utili prima degli interessi,

delle imposte e degli ammortamenti dei beni immateriali (avviamento). Questa voce definisce la capacità reddituale di un'azienda. Si differenzia dall'Ebit, che è l'utile prima degli interessi e delle imposte».

In pratica è una misura del conto economico che esprime il reddito che l'impresa genera prima di remunerare il capitale (sia quello di terzi e quindi frutto di indebitamento) che il proprio (patrimonio netto).

Credito. La posizione dei creditori azionisti - Le mosse di Intesa e Unicredit

Banche in pressing sul nuovo piano: senza la svolta pronto il dietro front

■ Azioniste e al tempo stesso creditrici, le banche ora pretendono un piano che le soddisfi in entrambi i ruoli che le vedono impegnate nella partita Alitalia. Se non sarà ritenuto all'altezza, è probabile che né da UniCredit né da Intesa possano arrivare altre risorse. Quindi: niente proroga della clausola stand still in scadenza il 31 marzo e nessun impegno con nuovo capitale o nuovi strumenti partecipativi, magari da iniettare sotto l'ala protettiva dell'articolo 67 della legge fallimentare, che argina il concorso al rischio in caso di fallimento.

Sulla vicenda di Alitalia «stiamo lavorando e siamo fiduciosi che si possa trovare una soluzione», ha detto lunedì l'amministratore delegato di Banca Imi (gruppo Intesa), Mauro Micillo. E questo sarebbe lo stato dell'arte, condiviso nei fatti con UniCredit, dove il dossier Alitalia verosimilmente sarà uno dei primi che il ceo Jean Pierre Mustier dovrà affrontare dopo l'aumento, quindi con la «nuova» banca ricapitalizzata. Basta questo a capire perché si tratti di partita delicata per Piazza Gae Aulenti, e seguita con particolare attenzione dal manager francese ormai da diversi mesi.

Nel cda di Alitalia ci sono due rappresentanti di peso per le

due banche: il presidente di Banca Imi, Gaetano Miccichè, e Federico Ghizzoni, ex ceo di UniCredit; ma in consiglio siede anche Luca Cordero di Montezemolo, che della banca è vice-presidente. Loro, in particolare, aspettano il piano industriale commissionato a Roland Berger (con Kpmg chiamata a verificarne la sostenibilità finanziaria) dopo aver giudicato insoddisfatto quello messo a punto dal ceo della compagnia,

IL PERCORSO

Il documento Roland Berger potrà accompagnare la compagnia verso la procedura ex art. 67 della legge fallimentare

Cramer Ball, al punto da non essere ritenuto degno di finire neanche all'attenzione dei consigli delle due banche. I consulenti di Roland Berger, dopo una prima bozza (a sua volta non ritenuta sufficiente) presentata nei giorni scorsi, dovrebbero sottoporre il documento definitivo a inizio marzo, tra la fine della settimana prossima e quella dopo (prima in agenda un altro cda, ma interlocutorio): sulla base di quel documento, con tanto di prospet-

tive finanziarie e opzioni industriali, le banche dovrebbero decidere se rimanere in partita. O meglio, se continuare o meno a sostenere Alitalia con risorse fresche. Un elemento determinante sarà il taglio dei costi: il ceo Ball ha indicato un obiettivo-monte di 160 milioni già per il 2017 ed è probabile che il piano di Roland Berger parta da qui, ma le banche a fronte di tagli certi vorrebbero ancoratori ragionevoli, e quindi una riorganizzazione convincente della flotta e delle rotte, con la tanto ambita focalizzazione sul lungo raggio e conseguente low-costizzazione delle tratte domestiche ed europee. Solo alla luce del nuovo documento strategico potrà essere valutata un'eventuale ricapitalizzazione (secondo Gaetano Miccichè, presidente di Banca Imi, «in questo momento è assolutamente impossibile dirlo», ha detto nei giorni scorsi) così come una possibile aggregazione.

Il fallimento del piano Etihad, si ragiona in ambienti bancari, sarebbe certificato dall'uscita ormai imminente del vice presidente, James Hogan, a cui farebbe seguito quella dell'amministratore delegato: la scelta di quello nuovo entrerà nel vivo da metà marzo in poi.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi di investimento Fidelity

Ogni persona è unica. Come i suoi obiettivi.

Ognuno di noi ha obiettivi di investimento diversi. Per soddisfarli è necessario poter contare su un partner esperto e affidabile. Fidelity da sempre crea soluzioni di investimento a supporto degli obiettivi finanziari dei propri clienti e propone un'ampia gamma di fondi che vanno incontro alle principali esigenze di ogni investitore: crescita del patrimonio, generazione di un reddito e stabilità del capitale.

Fondi come il **Fidelity Funds Global Multi Asset Income Fund (GMAI)**, che dal suo lancio a oggi ha generato un **flusso di cedole continuo di circa il 5%***.

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua banca o al tuo consulente di fiducia.

www.fidelity-italia.it

Premio Morningstar
Miglior Società Multi Asset
2014 - 2015 - 2016



Morningstar Italia, marzo 2016

*La cedola non è garantita, non è fissa, può variare nel corso del tempo e si riferisce alle sole classi di azioni MINCOME e QINCOME. Il comparto cerca di mantenere un pagamento costante per azione, per quanto ragionevolmente possibile. Il pagamento non è fisso e può variare a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze, nonché della capacità del comparto di supportare pagamenti costanti senza un impatto negativo o positivo a lungo termine sul capitale. In alcuni casi ciò può comportare il pagamento della cedola a carico del capitale.

Avvertenza: prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID"), i quali sono stati debitamente pubblicati, in lingua italiana, presso la Consob e sono disponibili presso i soggetti collocatori, nonché sul sito www.fidelity-italia.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Se non altrimenti specificato, i commenti sono quelli di Fidelity. Questa comunicazione non è diretta e non deve essere diretta a persone residenti nel Regno Unito o negli Stati Uniti o ad altri soggetti residenti in paesi dove i fondi non sono autorizzati alla distribuzione o dove non è richiesta alcuna autorizzazione. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Il presente materiale è pubblicato da FIL (Luxembourg) S.A., autorizzata e regolamentata dalla CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). Fidelity, Fidelity International, il logo Fidelity International e il simbolo F sono marchi di proprietà di FIL Limited. FIL Limited e le sue controllate costituiscono l'organizzazione per la gestione degli investimenti globali meglio nota come Fidelity International. Fonte: FIL Limited al 15/12/2016. I dati non sono stati oggetto di audit. Fidelity fornisce esclusivamente informazioni sui suoi prodotti e non offre consulenza sugli investimenti basata su circostanze individuali. Fidelity Funds "FFM" è una società di investimento a capitale variabile (SICAV) di diritto lussemburghese multicomparto e con più classi di azioni. Il reddito viene corrisposto agli azionisti. Il valore dell'investimento può aumentare o diminuire e un investitore può non recuperare l'importo investito. Morningstar Awards 2016 (c). Morningstar, Inc. Tutti i Diritti Riservati. Premio riconosciuto a Fidelity International come Migliore Società Multi Asset, Italia. SSO14T1248

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti di Edison Spa sono convocati in assemblea ordinaria in Milano, Foro Buonaparte n. 31, giovedì 30 marzo 2017 alle ore **11,00** per deliberare sul seguente

ordine del giorno

Relazione finanziaria

- Bilancio al 31 dicembre 2016;
- Determinazioni in materia di destinazione della perdita di esercizio.

Relazione sulla Remunerazione

- Consultazione sulla "Prima sezione" della Relazione sulla Remunerazione.

Collegio Sindacale

- Nomina del Collegio Sindacale
- Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
- Determinazione del compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei sindaci effettivi.

Le informazioni relative:

- alla legittimazione alla partecipazione in Assemblea;
- alla partecipazione e al voto per delega anche tramite il Rappresentante Designato da Edison Spa;
- al diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno dell'Assemblea;
- al diritto di porre domande prima dell'Assemblea;
- alla reperibilità del testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea;

sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale – unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea - è pubblicato sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.edison.it/it/assemblea-degli-azionisti-del-30-marzo-2017>, al quale si rimanda.

Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
Marc Benayoun

Edison Spa
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1

Capitale Soc. euro 5.377.000.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014 - REA di Milano 1698754

www.edison.it

GIUNTA REGIONALE
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

1. Giunta Regionale Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano;
2. Procedura negoziata; 3. Oggetto: Contratto d'appalto per l'affidamento del servizio di smontaggio, rimontaggio e adeguamento di moduli prefabbricati destinati per uso scolastico al Comune di Acquaviva Picena (AP) colpito dal sisma del 24 agosto 2016 (Codice Geca n. 32/2016; 4. Data aggiudicazione 23.11.2016; 5. Offerte ricevute: 1; 6. Aggiudicatario: Edilside SpA Via Lago Vecchio 3/7 – 23801 Calolziocorte (LC); 7. Importo aggiudicazione: € 282.280,28 (IVA esclusa); 8. Codice Identificativo Gara (C.I.G.) 6849240BA9; 9. Data invio avviso GUCE: 08.02.2017; 10. Avviso pubblicato su GUCE, GURI, Osservatorio Regionale e sito www.regione.lombardia.it al link "BANDI".

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E GESTIONE APPALTI
Dott.ssa Emilia Angela Benfante

AZIENDA USI ROMA 3
Via Casal Bernocchi, 73 - 00125 Roma
Avviso per estratto del bando di gara per l'affidamento servizio cure domiciliari. Durata del servizio mesi 6. Importo a base d'asta: 2.850.000,00 IVA inclusa. CIG 6976465909. Le offerte, redatte in conformità a quanto previsto dal bando integrale di gara e dal Disciplinare di gara, dovranno pervenire a questa Azienda - Ufficio Protocollo, Via Casal Bernocchi, 73 - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 03/04/2017. Il bando integrale di gara e gli altri documenti sono disponibili sul sito internet: www.aslromad.it. Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni ufficiali della CE il 15/02/17 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 21 del 20/02/2017.

IL DIRIGENTE UOC APPROVVIGIONAMENTI
DR. SSA DIANA PASQUARELLI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Via Ruggero di Lauria, 28 - 00192 Roma - C.F. 010075606005

Avviso di gara a procedura aperta - Gara GS 2017/02 CIG 6948829318

Si rende noto che l'A.T.E.R. della Provincia di Roma ha indetto una gara d'appalto per il "servizio di portierato" (in breve detto anche "reception" o "presidio"), da espletarsi presso le Sedi dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Roma ("Stazione appaltante"), site nel territorio del Comune di Roma in Via Ruggero di Lauria n. 28, Piazza dei Navigatori n. 15, Via delle Vigne Nuove n. 654. **Luglio di esecuzione:** Roma - **Quantitativo e entità totale dell'appalto:** l'importo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza ammonta a complessivi € 250.504,00, di cui € 3.680,00 per oneri relativi alla sicurezza da rischi interferenziali (DUVRI) non soggetti a ribasso, (oltre ad I.V.A. per legge) - **Condizioni di partecipazione:** insussistenza delle condizioni di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e il possesso dei requisiti di capacità tecnica-professionale previsti dal bando di gara disponibile sul sito www.aterprovinciaditroma.it - **Durata dell'appalto:** 24 mesi. - **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016. - **Scadenza e modalità di presentazione delle offerte:** i soggetti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire l'offerta redatta secondo quanto previsto dai documenti di gara all'A.T.E.R. della Provincia di Roma Via Ruggero di Lauria, 28 - 00192 Roma - entro il termine perentorio del giorno 27/03/2017 ore 12,00. - **Svolgimento della gara:** in seduta pubblica 04/04/2017 alle ore 11,00 presso la sede dell'A.T.E.R. della Provincia di Roma - Via Ruggero di Lauria, 28 - 00192 Roma. - **Documenti di gara:** il bando, il disciplinare e tutti i documenti di gara sono disponibili sul sito internet: www.aterprovinciaditroma.it. **Per qualsiasi informazione:** Servizio Contratti Controllo e Patrimonio - Ufficio Gare Appalti e Contratti / Sezione Acquisti ed Economato Tel. 06 398632616 - Fax: 06 39863206 Mail aterprovinciaditroma@pec.ater.it - **Codice CIG:** 6948829318 - **È condizione di partecipazione a pena di esclusione l'avvenuto versamento del contributo a favore dell'ANAC per un importo pari a € 20,00 - Pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 022 del 22/02/2017 - Data di invio alla G.U.C.E.: 15/02/2017**

Responsabile del Procedimento: Domenico Izzo
Il Direttore Generale Ing. Nazzareno Manno

L'A.S.L. ROMA 2

Con deliberazione del 30/11/2016 n. 1747, indice una Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto secondario infermi per le esigenze dell'ASL Roma 2 da aggiudicarsi, nella Sezione - Albo pretorio - bandi di gara.

Il testo integrale del bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione della U.E. il 14/02/2017 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Speciale n. 22 del 22/02/2017. Il termine per la presentazione dell'offerta è stato fissato alle ore 12:00 del 03/04/2017.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Flavia Degrossi)

PARTERRE

La visita di Stato in Cina e il possibile closing di Fincantieri

La visita di Stato in Cina e il possibile closing di Fincantieri. L'aratio, che l'ad Giuseppe Bono rimarca da tempo, è che la Cina ha enormi potenzialità visto che, come documenta la Clia (la più grande associazione di settore), lì è atteso un boom di passeggeri che sfioreranno i 10 milioni nel 2030. Così Fincantieri ha siglato, a luglio, un accordo per l'avvio di una joint venture con China State Shipbuilding Corporation (Cssc), e poi, a settembre, un'altra intesa, con Carnival e Cic Capital, per costruire le prime nuove navi da crociera realizzate in Cina per il mercato locale e asiatico e modulare sulle loro esigenze, con la prima consegna nel 2022. Uno snodo importante, di cui oggi è atteso il closing durante la visita di Stato nel paese del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Bono fa parte della delegazione imprenditoriale che accompagna il capo dello Stato e la missione dovrebbe fare da cornice al perfezionamento dell'accordo con i cinesi. Un contratto miliardario che apre le porte di un mercato in forte espansione. (Ce.Do.)

Milan, Ses verso il closing. Le porte girevoli del fondo

La cordata cinese prosegue verso il closing del 3 marzo volto ad acquisire il controllo del Milan. Yonghong Li sta completando gli ultimi passaggi per trasferire i circa 300 milioni che Fininvest dovrà ricevere, dopo averne già incassati 200. Si conferma la struttura a porte girevoli di Ses. Yonghong Li starebbe finalizzando il versamento dei capitali necessari con 4 investitori. Vista l'impossibilità di avere le autorizzazioni di Pechino all'espatrio di capitali, gli investitori parteciperanno tramite loro disponibilità a Hong Kong o altri paradisi fiscali. È il caso di Huarong, che ha già contribuito tramite una controllata alle Isole Vergini, e probabilmente di Industrial Bank. Invece potrebbero non essere della partita Bank of Guangzhou e la Zheshang Bank, che non dispongono di fondi all'estero e che potrebbero essere sostituiti da nuovi investitori con cui Yonghong Li ha in corso colloqui. (C.Fe.)

Burger King, pronti 1,8 miliardi per mangiarsi il pollo fritto

Burger King diversifica sul pollo fritto e accelera a Wall Street. La multinazionale Restaurant Brands International (Rbi) - che possiede la catena di fast food - ha annunciato l'acquisizione in contanti della catena di ristorazione rapida Popeyes Louisiana Kitchen per 1,8 miliardi di dollari Usa. Dopo l'acquisizione nel 2014 della canadese Tim Hortons da parte di Burger King e conseguente delocalizzazione della sede sociale in Canada per ragioni fiscali, il gruppo Rbi prosegue l'espansione nelle catene di fast-food. Rbi pagherà 70 dollari per ogni azione Popeyes, pari ad un premio del 27% sui corsi di Borsa degli ultimi 30 giorni della catena di fast-food del sud degli Stati Uniti. Popeyes - che possiede 2.600 ristoranti - continuerà ad essere gestita in modo indipendente. (R.Fi.)

Energia. Cavo sottomarino per parchi eolici Prysmian, contratto da RTE da oltre 300 milioni di euro

Prysmian si è aggiudicata un contratto del valore di oltre 300 milioni di euro con la Réseau de Transport d'Electricité (RTE) per la realizzazione dei sistemi in cavo sottomarino per i collegamenti di tre parchi eolici offshore con la rete elettrica francese. Si tratta dei primi collegamenti realizzati da RTE in Francia per trasmettere a migliaia di aziende e abitazioni energia rinnovabile prodotta da impianti eolici offshore. I tre progetti, Fecamp, Calvados e Saint Nazaire, saranno avviati singolarmente durante il periodo di contratto. Prysmian sarà responsabile per la progettazione, fornitura, installazione e collaudo di due sistemi in cavo ad alta tensione per ciascuno dei tre parchi eolici offshore, assicu-

rando i collegamenti sottomarini e terrestri di Fecamp, Calvados e St Nazaire alla rete elettrica francese. I collegamenti, che consistono in cavi tripolari da 220 kV ad alta tensione in corrente alternata (Hvac) con isolamento Xlpe, connetteranno i parchi eolici off-shore sviluppati da Eolien Maritime Francia (Emf). I cavi sottomarini saranno realizzati nei centri d'eccellenza del gruppo di Arco Felice, in Italia, e di Pikkala, in Finlandia. I cavi per le sezioni terrestri saranno realizzati da Gron, in Francia. La consegna è prevista tra il 2019 e il 2022. Per l'installazione marina Prysmian utilizzerà la sua Cable Enterprise, una nave DP2 per le attività di posa dei cavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Non solo cartolarizzazione: allo studio anche il deconsolidamento di 3,5 miliardi con veicolo ad hoc

Carige, doppia opzione per la «pulizia» degli Npl

Azione di responsabilità del cda contro gli ex vertici Berneschi, Castelbarco e Montani

Luca Davi

► Continua da pagina 23

Per raggiungere questi target, come detto, Carige starebbe esaminando due opzioni. La prima delle quali è rappresentata dalla cessione tramite cartolarizzazione di circa 2 miliardi di Npl lordi. L'operazione, che vede Prelis Credit Servicing nel ruolo di servicer, prevede l'emissione di due tranche del valore lordo di un miliardo circa ciascuna, da immettere sul mercato tramite agenzie e dopo l'estate. Sulla porzione senior, la meno rischiosa, verrebbe applicata la Gacs, così da favorirne il collocamento sul mercato a favore di investitori istituzionali.

La cartolarizzazione tuttavia non è l'unica soluzione in esame.

La banca diretta da Guido Bastianini, a quanto risulta, starebbe esplorando la fattibilità di una scissione dal bilancio di circa 3-3,5 miliardi lordi di deteriorati, in gran parte sofferenze, ma non solo. Una somma rilevante, che ridurrebbe lo stock di Npe del 40-50% e permetterebbe così di allinearsi praticamente da subito alle richieste di Francoforte. La mossa avrebbe il merito di far emergere la parte sana della banca, sgravandola da quella non performing. Per farcela, però, l'istituto ligure deve varare un veicolo ad hoc, in cui riversare i crediti malati in vista di una successiva scissione dalla banca. Solo così, infatti, si potrebbero eludere dal bilancio gli Npl. Nel contempo, grazie allo spin-off, per gli azionisti della banca malata ci sarebbe lo spazio per una gestione più efficiente degli Npce una maggiore possibilità di recupero di valore dei deteriorati, grazie all'assenza del pressing in termini di vendita.

Interpellata sul tema, la banca non commenta. Le decisioni finali saranno prese martedì, insieme

all'aggiornamento del piano industriale, anche se non è escluso che lunedì ci sia una prima informativa al Cda, a quanto risulta.

Benché d'impatto, il progetto presenterebbe d'altra parte alcune complessità realizzative, su cui l'istituto starebbe riflettendo. Difficoltà che vanno dal fronte interno a quello istituzionale. Vigilanza in primis, che deve esaminare i profili autorizzativi. Sul fronte dell'azionariato, resta ad esempio da capire il trattamento che verrebbe riservato ai soci azionisti, a cui a fronte della scissione del veicolo dovrebbe essere assegnata una forma di partecipazione al veicolo scisso, magari in forma di warrant. Tassello fondamentale nel piano di varo del veicolo è però l'iniezione di risorse fresche. In questo senso, è realistico che il capitale del veicolo debba essere aperto per una quota a un partner finanziario istituzionale, con cui potrebbero essere in corso contatti.

Cartolarizzazione o scissione che sia, sullo sfondo rimane il tema dell'aumento di capitale dal

quale difficilmente la banca può prescindere. Gli analisti stimano la sempre più chiara necessità di un rafforzamento che è stimato nell'ordine di 3-400 milioni. Molto dipenderà alla fine dai valori a cui l'istituto cederà i crediti sul mercato. Obiettivo dell'istituto controllato dalla famiglia Malacalza è di non svendere gli Npl ai prezzi che oggi offrono i fondi speculativi. E di massimizzare un recupero sugli Npl, le cui coperture nel 2016 sono cresciute del 2,5%, al 45,4%.

Intanto, ieri come detto il board di Carige ha deciso di procedere sul fronte dell'azione di responsabilità anche contro l'ex presidente Berneschi, oltre che contro Castelbarco e Montani. Il Cda ha analizzato e votato due relazioni dei legali, che saranno rese pubbliche nei prossimi giorni. Mentre era data per probabile quella contro i precedenti amministratori, non lo era quella contro l'ex presidente. La decisione finale spetta all'assemblea prevista per il 28 marzo.

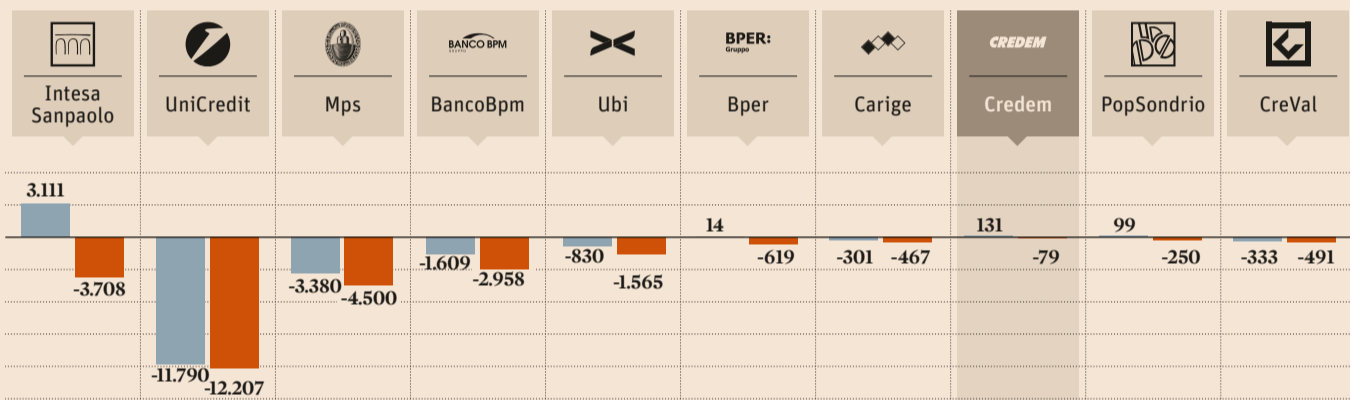
luca.davi@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore bancario a confronto

Principali voci di conto economico delle prime banche italiane quotate. In milioni di euro

■ Utile/perdite ■ Rettifiche sui crediti



Emissioni. Richieste a 1,6 miliardi di euro per i 435 milioni di euro di titoli in offerta 2i Rete Gas colloca bond e completa buy back

Lancio del bond e ritiro dei titoli di pari importo per 2i Rete Gas che ieri ha completato l'operazione collocando 435 milioni di euro raccogliendo richieste per 1,6 miliardi di euro. Il nuovo bond senior unsecured della società di gestione della rete gas controllata da F2i ha scadenza 28 agosto 2026 ed è stato prezzato a 99,252 con un premio di 112 punti base sul tasso midswap e cedola dell'1,75 per cento. In avvio di collocamento il titolo aveva segnato una guidance tra 135 e 130 punti base, abbassata più volte per via della forte richiesta degli investitori.

Sempre ieri è stata completata l'operazione di buy back dei bond 2019 e 2020 lanciata la scorsa settimana rispettivamente per 162 milioni e 272 milioni. I titoli sono stati riacquistati sopra la pari consentendo

agli investitori di incassare tutte le cedole alla scadenza. Il completamento del buy back era subordinato all'effettivo collocamento del nuovo bond. I bookrunners dell'emissione sono Banca Imi, BofA Merrill Lynch, Bnp Paribas, Mediobanca, SocGen Cib e UniCredit. Il deal ha avuto una distribuzione per paese con l'Italia che ha sottoscritto il 29% del bond, Germania e Austria il 24%, Francia 19,3%, Uk e Irlanda 16,4%, Benelux 4,9%, Svizzera 3 per cento. Tra gli investitori, i fund manager hanno rappre-

LO SCENARIO

In Europa ieri il mercato degli eurobond ha visto il debutto dell'americana Levis Strauss (450 milioni di euro) e di Daimler (750 milioni)

sentato il 57%, le assicurazioni il 20% le banche il 10,3 per cento. Sempre ieri Banca Farmaceutica, capogruppo di BFF Banking Group, ha utilizzato il private placement per raccogliere 100 milioni di euro attraverso un bond subordinato Tier2 con scadenza 2027 e cedola 5,875 per cento.

In Europa ieri il mercato degli eurobond ha visto il debutto dell'americana Levis Strauss, colosso di jeans, che ha collocato un bond per 450 euro così come la tedesca Daimler per 750 milioni di euro. Gennaio è stato il mese più vivace per il mercato primario con 32 miliardi di nuove emissioni, più contenuta l'attività a febbraio finora 14 miliardi. Per il trimestre, gli analisti di Commerzbank prevedono che al netto dei rimborsi il mercato dei corporate bond collegherà 50 miliardi di euro compresi gli

acquisti di bond della Bce. Quest'ultima potrebbe arrivare ad acquistare nel trimestre altri 12 miliardi con una media di 2 miliardi alla settimana.

Pesano le incertezze politiche che a ridosso delle elezioni francesi potrebbero provocare un rallentamento delle attività sul primario. In un recente report, S&P sottolinea come i rendimenti dei bond sovrani dell'Eurozona siano aumentati in modo consistente negli ultimi sei mesi a causa principalmente delle attese di un aumento dell'inflazione e della percezione di rischio politico in Europa, benché le condizioni economiche della regione si siano rafforzate rispetto al 2008, la politica monetaria della Bce resta di supporto e i bilanci pubblici hanno un aspetto più sano.

Ma.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assicurazioni. Dopo Mps i casi Carige e Alitalia

Generali e il nodo subordinati che vale 800 milioni

Laura Galvagni

I prestiti obbligazionari subordinati presenti nel portafoglio delle Generali, che per la compagnia rappresentano un temad'affrontare non un nodo da sciogliere, valgono poco meno di 800 milioni. Più o meno 400 milioni sono riferibili a Banca Mps, altri 80 milioni sono stati investiti in un prestito di Banca Carige e 300 milioni sono stati invece veicolati sull'obbligazione Alitalia denominata Dolce Vita. Sul più rilevante, i subordinati Mps, la compagnia ha già preso una decisione ufficiale e ha scelto di convertire in azioni i titoli di debito. Lo ha fatto, il novembre scorso, perché convinta che fosse necessario disinnescare un pericolo che rischiava di trasformarsi in un rischio sistemico. Così il cda ha deliberato di supportare il salvataggio della banca diventando socio rilevante dell'istituto sulla scia della trasformazione in azioni dei 400 milioni di subordinati sottoscritti nel 2009 quando Mps lanciò un prestito da 500 milioni Lower Tier II con scadenza al 2019 e rendimento al 7%. Nel caso di Carige e Alitalia, invece, il discorso è profondamente differente. Ecco perché il gruppo assicurativo, se messo davanti a un certo tipo di scelta, avrebbe una risposta pronta sia per la banca che per la compagnia di bandiera: non c'è alcuna disponibilità a valutare un'eventuale conversione delle obbligazioni in equity.

Il bond Carige

A quanto risulta l'istituto non ha ancora avanzato alcuna proposta formale al Leone. D'altra parte, la banca sta considerando diverse opzioni e non è detto che questa prevalga rispetto ad altre. Tuttavia, è assai plausibile che Carige, nei prossimi mesi,

debba mettere in cantiere un rafforzamento patrimoniale. In quest'ottica, certamente la trasformazione di parte del debito in azioni potrebbe rendere più agevole qualsiasi manovra di consolidamento. Ecco perché merita venga ricordato che Generali nel 2008 ha investito nei bond subordinati "Perpetual subordinated fixed/floating rate notes". L'importo complessivo dell'emissione è di 160 milioni, la metà dei quali, come detto, è in mano al gruppo di Trieste. Una cifra non particolarmente rilevante per la compagnia ma che, in caso di conversione, potrebbe proiettare la Generali tra gli azionisti di peso della banca guidata da Guido Bastianini. Come detto, allo stato, fonti finanziarie segnalano l'indisponibilità del Leone a valutare possibili variazioni dello "status" dell'investimento. Non deve però sfuggire un elemento che merita attenzione: l'andamento di un altro subordinato Carige quotato a Piazza Affari. Il titolo con scadenza 2020 e rendimento al 7,321% ieri ha chiuso a 63,98 euro, segno che il mercato fiuta aria di burrasca.

Il rischio Alitalia

È del 2015 la decisione delle Generali di sottoscrivere 300 milioni dei 375 milioni di bond lanciati dalla compagnia di bandiera. Il gruppo è già stato chiamato al tavolo della trattativa per definire i contorni del piano di ristrutturazione. Progetto che, nelle pieghe, ipotizzava anche una possibile trasformazione in equity del debito. Opzione che Generali ha scartato rendendosi indisponibile. Il Leone, però, si è detto disposto a valutare eventuali scenari alternativi che considerino una ristrutturazione dell'esposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgr. Terzo fondo verso l'avvio della raccolta

F2i, utili aggregati a 425 milioni di euro

Cheo Condina

F2i chiude un anno record e nel 2016 mette a segno un utile complessivo di 425 milioni di euro, in netta crescita (+37%) rispetto a quello realizzato nel 2015. I profitti, va precisato, sono ottenuti sommando l'utile di entrambi i fondi gestiti dalla sgr guidata da Renato Ravanelli: il primo, con una raccolta di 1,8 miliardi di euro pienamente impiegata, chiude il periodo di investimento proprio questo mese; il secondo fondo ha invece una dotazione di poco superiore a 1,2 miliardi di euro, di cui è stato investito oltre il 50% (in realtà con ulteriori operazioni in rampa di lancio e già deliberate si arriva al 70%). Sulla scorta di questi numeri, anticipati dall'agenzia Radiocor, già entro la fine dell'anno, F2i potrebbe così dare il via alla raccolta di un terzo fondo - il cui ammontare è ancora da definire, ma viene previsto comunque importante - dagli addetti ai lavori - con un peso degli investitori internazionali ancora più significativo.

Allo stesso tempo, nei giorni scorsi, in virtù dell'utile realizzato nel 2016 (per entità paragonabile o superiore a quello di diverse società dell'Ftse Mib di Piazza Affari), F2i ha distribuito agli oltre 60 investitori istituzionali nazionali ed esteri qualcosa come 416 milioni di euro. Tra i suoi principali sponsor, va ricordato, figurano Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, Unicredit, le principali Fondazioni bancarie italiane e Casse di previdenza, oltre che big internazionali come Ardian, la cinese China Investment Corporation e la coreana National Pension Fund. Tutti investitori alla ricerca di rendimenti stabili, ma comunque discretamente elevati, nel tempo. Guadagni che F2i è fino ad oggi riuscito a garantire principalmente sia grazie agli utili delle partecipate (che affluiscono sotto forma di dividendi) sia grazie alle plusvalenze ottenute sulle cessioni. Per esempio quella realizzata da Metroweb Italia (ceduta lo



Renato Ravanelli

scorso 20 dicembre a Enel Open Fiber), il cui asset principale, rappresentato da Metroweb Milano, era stato acquistato da F2i nel 2011 a valori inferiori rispetto a quelli di cessione. Ma nel portafoglio dei due fondi ci sono investimenti in 14 società, che operano in sette diversi settori tutti legati alle infrastrutture. A partire dalle quote di controllo in 2i Rete Gas, che nel 2015 aveva realizzato un utile netto consolidato di 88 milioni (staccando un dividendo di 85 milioni lo scorso aprile) e nel primo semestre 2016 era già arrivata a 60 milioni, e in 2i Aeroporti, a cui fanno capo gli scali milanesi di Linate e Malpensa, Torino, Napoli e un 10% di Bologna. Senza dimenticare il 40% di Mediterranea delle Acque, la joint venture paritetica con Enel sul solare, il 37% di Kos acquisti di S&P. Alla fine, il book ha raccolto richieste per circa 1,6 miliardi (quindi quasi quattro volte l'ammontare dell'obbligazione). Il bond garantisce una cedola annua a tasso fisso del 1,75%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Dalla Finanza

INVESTMENT BANKING Giudici a capo di Nomura Italia

Stefano Giudici è il nuovo responsabile Investment banking di Nomura per l'Italia. Giudici ha oltre 20 anni di esperienza, di cui 12 passati in Hsbc come responsabile Global banking per l'Italia; è stato tra i fondatori del team europeo Fig di Lazard, dove ha lavorato per 11 anni.

SERVICE BANCHE

Bain Capital acquista Harit

Fondi gestiti o assistiti da Bain Capital Credit hanno completato l'acquisizione di Heta Asset Resolution Italia (Harit) da Heta Asset Resolution, inclusi i prestiti infragruppo in essere. Harit (precedentemente nota come Hypo Alpe-Adria Leasing) con sede a Tavagnacco

(Udine) è attiva nel leasing immobiliare ed è sottoposta alla supervisione della Banca d'Italia. Con 90 dipendenti, la società gestisce un portafoglio di proprietà con un book value lordo di 570 milioni di euro, composto principalmente da immobili rimpossessati e contratti di leasing performing e non-performing. L'acquisizione include la piattaforma e i dipendenti di Harit, al fine di gestirne il portafoglio.

ACCORDI

Sace e Cerved per il recupero crediti

Sace (Gruppo Cdp) e Cerved hanno affiancato le proprie competenze in materia di recupero crediti e hanno annunciato un accordo di collaborazione per offrire alle imprese servizi più efficaci in Italia e all'estero. Le due società metteranno a disposizione dei clienti i servizi di recupero crediti all'estero sviluppati da Sace e i servizi di recupero credito sul territorio nazionale sviluppati da Cerved Credit Management.

MATERIE PRIME

Società estrattive. Il settore ritrova l'ottimismo, sia pure con qualche cautela

Bhp e Anglo tagliano i debiti e fanno il pieno di profitti

Il rally delle materie prime anticipa la riscossa delle minerarie

Sissi Bellomo

È passato solo un anno da quando le grandi minerarie, afflitte da pesantissime perdite, facevano a gara nell'annunciare drastiche cure dimagranti. Le spese pazzesche non sono ancora tornate in agenda, ma l'epoca dell'austerità è ormai decisamente alle spalle. Come **Rio Tinto**, anche **Bhp Billiton** e **AngloAmerican** sono tornate a macinare profitti: la prima nel giro di un anno ha moltiplicato per otto l'utile netto, arrivando a 3,2 miliardi di dollari nel semestre concluso a dicembre, mentre la seconda nel

zato di un altro 20% circa, portandosi oltre 90 dollari per tonnellata, un record dall'estate 2014.

Come la concorrente Rio, anche Bhp Billiton ha deciso di festeggiare insieme agli azionisti, ricompensandoli con un dividendo più che raddoppiato (da 16 a 40 cents per azione). Ci sarà inoltre un riacquisto di obbligazioni da 2,5 miliardi di dollari. AngloAmerican invece, pur rinvian- do di un anno la reintroduzione della cedola, ha deciso niente meno che di buttare alle ortiche il piano di riassetto con cui progetta- va di cambiare pelle: un piano lacrime e sangue, con cui solo 12 mesi fa il gruppo puntava a disfarsi di oltre la metà delle sue minie- re (e dei suoi dipendenti), ridu- cendo ad appena tre il numero di materie prime su cui focalizzarsi, ossia rame, diamanti e platino.

ADDIO AL RIGORE?

AngloAmerican accantona il piano di riassetto: non serve più vendere asset. Bhp triplica il dividendo, ma avverte sul rischio Trump

2016 è riuscita a chiudere il primo esercizio in attivo da 5 anni, con profitti per 1,6 miliardi di dollari a fronte di un rosso di ben 5,6 mi- liardi nel 2015. In entrambi i casi uno strappo al rialzo così vigoroso non si vedeva dal 2007, fanno notare gli analisti.

L'entusiasmo per la velocità dei tempi di recupero è compren- sibile. Così come nessuna mine- raria aveva previsto la gravità della crisi degli ultimi anni, nes- suna si aspettava lo slancio con cui i prezzi delle materie prime sono tornati a correre: il carbone è quasi triplicato di valore nel giro di un anno, il minerale di ferro, dopo aver recuperato l'80% l'anno scorso, quest'anno si è apprez-

zato di un altro 20% circa, portandosi oltre 90 dollari per tonnellata, un record dall'estate 2014. Come la concorrente Rio, anche Bhp Billiton ha deciso di festeggiare insieme agli azionisti, ricompensandoli con un dividendo più che raddoppiato (da 16 a 40 cents per azione). Ci sarà inoltre un riacquisto di obbligazioni da 2,5 miliardi di dollari. AngloAmerican invece, pur rinvian- do di un anno la reintroduzione della cedola, ha deciso niente meno che di buttare alle ortiche il piano di riassetto con cui progetta- va di cambiare pelle: un piano lacrime e sangue, con cui solo 12 mesi fa il gruppo puntava a disfarsi di oltre la metà delle sue minie- re (e dei suoi dipendenti), ridu- cendo ad appena tre il numero di materie prime su cui focalizzarsi, ossia rame, diamanti e platino.

Il ceo Mark Cutifani ora pro- clama che il ridimensionamento non è più necessario. «Non ab- biamo bisogno di vendere asset per problemi di bilancio, ormai ce l'abbiamo fatta», ha dichiarato il manager. Anglo - benché ab- bia fatto dismissioni per appena 1,8 miliardi di dollari nel 2016, me- no della metà dell'obiettivo - ha comunque ridotto il debito di un terzo a 8,5 miliardi. Bhp ha invece portato il debito netto a 20,1 mi- liardi di dollari a fine 2016, da 26,1 miliardi al 30 giugno.

L'ottimismo ritrovato è tale che AngloAmerican a questo punto si terrà strette persino le operazioni di Minas Rio, proget- to nel minerale di ferro talmente disastroso dal punto di vista fi- nanziario da essere costato la poltrona alla precedente ceo del gruppo, Cynthia Carroll. Cutifa-

PETROLIO

Rosneft, doppio accordo in Libia e in Kurdistan

Libia e Kurdistan irache- no in un colposo: il colosso del petrolio **Rosneft** conquista posizioni in Medio Oriente. La compagnia russa ha fir- mato ieri un accordo con la li- bica Noc (National Oil Cor- poration) per l'acquisto di una quantità non specificata di greggio. E, nello stesso tempo, ha messo le basi per valutare le possibilità di in- vestimento nel settore: men- tre la Libia recupera posizio- ni nella produzione, risalta a 700 mila barili al giorno, Mo- scia allaccia legami sem- pre stretti con il generale Khalifa Haftar, l'uomo forte di Tobruk le cui forze con- trollano la maggior parte del- le risorse petrolifere libiche.

Lo stesso giorno, Rosneft ha annunciato che acquisite- rà petrolio prodotto in Kur- distan fino al 2019, studiando anche in questo caso le pos- sibilità di esplorazione e produzione nella regione semi-autonoma irachena. «Questi accordi - ha com- mentato per Bloomberg da Mosca Chris Weafer, di Ma- cro Advisory - sono econo- micamente positivi per Ro- sneft, e politicamente positi- vi per il Cremlino».

ni - che un anno fa aveva pre- figurato un parziale ritiro dal Su- dafrica, dove Anglo affonda le sue radici - ha anche detto di es- sere pronto a tenersi **Kumba Iron Ore** e le miniere di carbone del Paese: «Considerate le ridu- zioni di costo effettuate, siamo felici di possedere questi asset».

Il ceo di Anglo non è ignaro dei rischi che incombono sul settore delle materie prime, dopo un ral- ly che ha lasciato interdetti persi- no i manager più naviganti del set- tore: «Devo dire che non pensa- mo che questi prezzi si manter- ranno nel lungo termine», ha ammesso a margine della pre- sentazione dei conti.

Ancora più cauto è apparso il ceo di Bhp Billiton, Andrew Mackenzie. Per il minerale di ferro c'è un rischio di correzione nel breve termine, legato al «mo- darsi della crescita della do- manda cinese di acciaio, alle scorte elevate nei porti (della Ci- na, Ndr) e alla produzione ag- giuntiva a basso costo» che sta arrivando sul mercato.

Più a lungo termine a preoccupare Mackenzie sono le politiche di Donald Trump, il neopresi- dente Usa con cui il manager ha rivelato di aver avuto un in- contro privato a gennaio. «Con le- politiche protezioniste e un aumen- to delle guerre commerciali qualcuno potrebbe anche uscire vincitore nel breve termine - av- verte Mackenzie - ma la maggior parte di noi finirà col perdere di certo la domanda futura per i nostri prodotti potenzialmente so- ffrirli dalle politiche che dovres- se diffondersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metalli. Fallito il tentativo di mediazione a Escondida: lo sciopero continua - In Cina le scorte attutiscono l'impatto

Il rame si consolida oltre 6 mila dollari

Gianni Mattarelli

Le quotazioni del rame si stan- no confermando al di sopra dei 6.000 \$ perché lo sciopero alla maggiore miniera mondiale, la ci- ena Escondida, sembra destinato a continuare. È infatti fallito l'in- contro di lunedì tra le parti con la mediazione governativa: secondo il portavoce del sindacato **Bhp Bil- lton**, principale azionista, rimane in una posizione intransigente, mentre i lavoratori proseguireb- bero le trattative solo se fossero ri- spettate di base le attuali condi- zioni di paga e benefici.

Ad accrescere la tensione sui prezzi del rame contribuisce an- che la disputa all'indonesiana Gra- sberg, seconda miniera mondiale, dove **Freeport-McMoRan** ha in- terrotto la produzione e l'espor- tazione di concentrati, dichiarando venerdì scorso lo stato di forza maggiore. La società minaccia di ricorrere in arbitrato se la contrer- via col Governo non si risolve.

entro 120 giorni.

Da Escondida e Grasberg pro- viene quasi il 10% della produ- zione mineraria mondiale di rame, per cui la tensione è sfociata anche in una riduzione delle spese di trat- tamento dei minerali concentrati (in pratica lo sconto sulla quotazione Lme a cui sono venduti), scese a 81,9 \$/tonn e 81,9 cents/libbra.

Per ora la situazione non ha co- munque provocato un forte im- patto in Asia. Le giacenze di catodi nei magazzini dello Shanghai Fu- tures Exchange sono aumentate per la quinta settimana consecuti- va, a 295.730 tonnellate (+18,07%) e secon- do il Cru la disponibilità totale dei magazzini doganali cinesi ha supe- rato 500 mila tonnellate, dalle 45 mila di novembre. Ad attenuare l'allarme per la fermata delle due miniere è stata probabilmente l'ampia di- sponibilità di rame raffinato in Ci- na e il premio (ossia il sovrappiù sulla quotazione di borsa per pro- cacciarsi catodi) è rimasto a 75 \$.

Rame

Lme, 3 mesi. \$/tonn



Diversa la situazione nei ma- gazzini Lme, dove le giacenze continuano a calare: ora ammonta a 221.425 tonnellate, di cui 95.350 già registrate per l'uscita nei warrant cancellati.

Il fronte dei grandi analisti è in- tanto abbastanza diviso. Per Mor- gan Stanley il rally del rame sareb- be finito, perché a generarlo - più delle interruzioni di offerta - sa- rebbe stato l'entusiasmo per il pia- no per le infrastrutture di Trump, per cui i prezzi dovrebbero tor- nare almeno al livello pre-elezioni. Molto rialzista è invece Citigroup, che in un rapporto dal titolo «The Return of Dr.Copper» prevede che il rame quest'anno salirà verso 7.000 \$, per poi superare quota 8.000 \$ entro la fine del decennio. L'economia globale starebbe in- fatti ripartendo dopo anni di sta- gnanza e il metallo è spesso con- siderato un barometro della situa- zione mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI ASTA PUBBLICA DI VENDITA PER LOTTI SEPARATI

Intero compendio immobiliare sito in Milano, Via Affien 17 - Superficie complessiva ragguagliata intero edificio pari a circa 929.40 mq. Prezzo base d'asta: € 3.829.012,53. Deposito cauzionale: € 382.901,25. Intero stabile sito in Milano - Via Santa Marta 1517 - Superficie complessiva ragguagliata intero edificio pari a circa 2.700,00 mq. oltre a c.a. 565 mq di parti comuni e locali tecnici. Prezzo base d'asta: € 13.534.590,78 - Deposito cauzionale: € 1.353.459,08. L'aliena- zione, per lotti separati, avverrà mediante procedura di asta pubblica col metodo delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta e successiva fase di rilancio migliorativa, riservata ai soggetti che hanno presentato le tre migliori offerte, di cui al art. 73, lettera C), del Regio Decreto n. 827 del 23.05.1924 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato). Le offerte segrete, di cui all'art. 73, lettera C), del Regio Decreto n. 827 del 23.05.1924, dovranno pervenire allo Studio del Notaio Dario RE-STUCCIA - Via Ulrico Hoepli n. 7 - Milano (20121) entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16 Maggio 2017. Il testo integrale dei bandi e la documentazione tecnica ed ammi- nistrativa sono reperibili sul sito www.rivirivulz.it (sezione immobiliare - immobili in vendita) e presso gli uffici del SERVIZIO PATRIMONIO - Via Marostica 8 - 20146 Milano. È possibile organizzare eventuali sopralluoghi contattando i numeri 02.40.29.208/59, in- viando fax 02.40.29.352 o tramite mail patrimonio@pioalbergotrivulzio.it.

IL RESPONSABILE SERVIZIO PATRIMONIO RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (F.to Edmondo Mandara)

REGIONE PIEMONTE AZIENDA SANITARIA LOCALE CITTÀ DI TORINO
C.so Svizzera 166 - 10139 Torino
ESTRATTO BANDI DI GARA
È stata aggiudicata la gara mediante procedura aperta per l'affidamento della fornitura di "dispositivi di protezione individuale per la prevenzione del rischio, biologico, chimico e fisico" (occorrenzi all'ex ASI Tox e Tox. Periodo di affidamento: 36 mesi eventualmente rinnovabili. Deliberazione di aggiudicazione n. 2010/2017 del 20/03/2017. Valore finale dell'appalto: euro 29.873,31 I.V.A. esclusa. Ditta aggiudicataria: Medical Group Srl, Hospital Programs Srl, 34 Italia Srl, 35 Italia Srl, 36 Italia Srl, 37 Italia Srl, 38 Italia Srl, 39 Italia Srl, 40 Italia Srl, 41 Italia Srl, 42 Italia Srl, 43 Italia Srl, 44 Italia Srl, 45 Italia Srl, 46 Italia Srl, 47 Italia Srl, 48 Italia Srl, 49 Italia Srl, 50 Italia Srl, 51 Italia Srl, 52 Italia Srl, 53 Italia Srl, 54 Italia Srl, 55 Italia Srl, 56 Italia Srl, 57 Italia Srl, 58 Italia Srl, 59 Italia Srl, 60 Italia Srl, 61 Italia Srl, 62 Italia Srl, 63 Italia Srl, 64 Italia Srl, 65 Italia Srl, 66 Italia Srl, 67 Italia Srl, 68 Italia Srl, 69 Italia Srl, 70 Italia Srl, 71 Italia Srl, 72 Italia Srl, 73 Italia Srl, 74 Italia Srl, 75 Italia Srl, 76 Italia Srl, 77 Italia Srl, 78 Italia Srl, 79 Italia Srl, 80 Italia Srl, 81 Italia Srl, 82 Italia Srl, 83 Italia Srl, 84 Italia Srl, 85 Italia Srl, 86 Italia Srl, 87 Italia Srl, 88 Italia Srl, 89 Italia Srl, 90 Italia Srl, 91 Italia Srl, 92 Italia Srl, 93 Italia Srl, 94 Italia Srl, 95 Italia Srl, 96 Italia Srl, 97 Italia Srl, 98 Italia Srl, 99 Italia Srl, 100 Italia Srl, 101 Italia Srl, 102 Italia Srl, 103 Italia Srl, 104 Italia Srl, 105 Italia Srl, 106 Italia Srl, 107 Italia Srl, 108 Italia Srl, 109 Italia Srl, 110 Italia Srl, 111 Italia Srl, 112 Italia Srl, 113 Italia Srl, 114 Italia Srl, 115 Italia Srl, 116 Italia Srl, 117 Italia Srl, 118 Italia Srl, 119 Italia Srl, 120 Italia Srl, 121 Italia Srl, 122 Italia Srl, 123 Italia Srl, 124 Italia Srl, 125 Italia Srl, 126 Italia Srl, 127 Italia Srl, 128 Italia Srl, 129 Italia Srl, 130 Italia Srl, 131 Italia Srl, 132 Italia Srl, 133 Italia Srl, 134 Italia Srl, 135 Italia Srl, 136 Italia Srl, 137 Italia Srl, 138 Italia Srl, 139 Italia Srl, 140 Italia Srl, 141 Italia Srl, 142 Italia Srl, 143 Italia Srl, 144 Italia Srl, 145 Italia Srl, 146 Italia Srl, 147 Italia Srl, 148 Italia Srl, 149 Italia Srl, 150 Italia Srl, 151 Italia Srl, 152 Italia Srl, 153 Italia Srl, 154 Italia Srl, 155 Italia Srl, 156 Italia Srl, 157 Italia Srl, 158 Italia Srl, 159 Italia Srl, 160 Italia Srl, 161 Italia Srl, 162 Italia Srl, 163 Italia Srl, 164 Italia Srl, 165 Italia Srl, 166 Italia Srl, 167 Italia Srl, 168 Italia Srl, 169 Italia Srl, 170 Italia Srl, 171 Italia Srl, 172 Italia Srl, 173 Italia Srl, 174 Italia Srl, 175 Italia Srl, 176 Italia Srl, 177 Italia Srl, 178 Italia Srl, 179 Italia Srl, 180 Italia Srl, 181 Italia Srl, 182 Italia Srl, 183 Italia Srl, 184 Italia Srl, 185 Italia Srl, 186 Italia Srl, 187 Italia Srl, 188 Italia Srl, 189 Italia Srl, 190 Italia Srl, 191 Italia Srl, 192 Italia Srl, 193 Italia Srl, 194 Italia Srl, 195 Italia Srl, 196 Italia Srl, 197 Italia Srl, 198 Italia Srl, 199 Italia Srl, 200 Italia Srl, 201 Italia Srl, 202 Italia Srl, 203 Italia Srl, 204 Italia Srl, 205 Italia Srl, 206 Italia Srl, 207 Italia Srl, 208 Italia Srl, 209 Italia Srl, 210 Italia Srl, 211 Italia Srl, 212 Italia Srl, 213 Italia Srl, 214 Italia Srl, 215 Italia Srl, 216 Italia Srl, 217 Italia Srl, 218 Italia Srl, 219 Italia Srl, 220 Italia Srl, 221 Italia Srl, 222 Italia Srl, 223 Italia Srl, 224 Italia Srl, 225 Italia Srl, 226 Italia Srl, 227 Italia Srl, 228 Italia Srl, 229 Italia Srl, 230 Italia Srl, 231 Italia Srl, 232 Italia Srl, 233 Italia Srl, 234 Italia Srl, 235 Italia Srl, 236 Italia Srl, 237 Italia Srl, 238 Italia Srl, 239 Italia Srl, 240 Italia Srl, 241 Italia Srl, 242 Italia Srl, 243 Italia Srl, 244 Italia Srl, 245 Italia Srl, 246 Italia Srl, 247 Italia Srl, 248 Italia Srl, 249 Italia Srl, 250 Italia Srl, 251 Italia Srl, 252 Italia Srl, 253 Italia Srl, 254 Italia Srl, 255 Italia Srl, 256 Italia Srl, 257 Italia Srl, 258 Italia Srl, 259 Italia Srl, 260 Italia Srl, 261 Italia Srl, 262 Italia Srl, 263 Italia Srl, 264 Italia Srl, 265 Italia Srl, 266 Italia Srl, 267 Italia Srl, 268 Italia Srl, 269 Italia Srl, 270 Italia Srl, 271 Italia Srl, 272 Italia Srl, 273 Italia Srl, 274 Italia Srl, 275 Italia Srl, 276 Italia Srl, 277 Italia Srl, 278 Italia Srl, 279 Italia Srl, 280 Italia Srl, 281 Italia Srl, 282 Italia Srl, 283 Italia Srl, 284 Italia Srl, 285 Italia Srl, 286 Italia Srl, 287 Italia Srl, 288 Italia Srl, 289 Italia Srl, 290 Italia Srl, 291 Italia Srl, 292 Italia Srl, 293 Italia Srl, 294 Italia Srl, 295 Italia Srl, 296 Italia Srl, 297 Italia Srl, 298 Italia Srl, 299 Italia Srl, 300 Italia Srl, 301 Italia Srl, 302 Italia Srl, 303 Italia Srl, 304 Italia Srl, 305 Italia Srl, 306 Italia Srl, 307 Italia Srl, 308 Italia Srl, 309 Italia Srl, 310 Italia Srl, 311 Italia Srl, 312 Italia Srl, 313 Italia Srl, 314 Italia Srl, 315 Italia Srl, 316 Italia Srl, 317 Italia Srl, 318 Italia Srl, 319 Italia Srl, 320 Italia Srl, 321 Italia Srl, 322 Italia Srl, 323 Italia Srl, 324 Italia Srl, 325 Italia Srl, 326 Italia Srl, 327 Italia Srl, 328 Italia Srl, 329 Italia Srl, 330 Italia Srl, 331 Italia Srl, 332 Italia Srl, 333 Italia Srl, 334 Italia Srl, 335 Italia Srl, 336 Italia Srl, 337 Italia Srl, 338 Italia Srl, 339 Italia Srl, 340 Italia Srl, 341 Italia Srl, 342 Italia Srl, 343 Italia Srl, 344 Italia Srl, 345 Italia Srl, 346 Italia Srl, 347 Italia Srl, 348 Italia Srl, 349 Italia Srl, 350 Italia Srl, 351 Italia Srl, 352 Italia Srl, 353 Italia Srl, 354 Italia Srl, 355 Italia Srl, 356 Italia Srl, 357 Italia Srl, 358 Italia Srl, 359 Italia Srl, 360 Italia Srl, 361 Italia Srl, 362 Italia Srl, 363 Italia Srl, 364 Italia Srl, 365 Italia Srl, 366 Italia Srl, 367 Italia Srl, 368 Italia Srl, 369 Italia Srl, 370 Italia Srl, 371 Italia Srl, 372 Italia Srl, 373 Italia Srl, 374 Italia Srl, 375 Italia Srl, 376 Italia Srl, 377 Italia Srl, 378 Italia Srl, 379 Italia Srl, 380 Italia Srl, 381 Italia Srl, 382 Italia Srl, 383 Italia Srl, 384 Italia Srl, 385 Italia Srl, 386 Italia Srl, 387 Italia Srl, 388 Italia Srl, 389 Italia Srl, 390 Italia Srl, 391 Italia Srl, 392 Italia Srl, 393 Italia Srl, 394 Italia Srl, 395 Italia Srl, 396 Italia Srl, 397 Italia Srl, 398 Italia Srl, 399 Italia Srl, 400 Italia Srl, 401 Italia Srl, 402 Italia Srl, 403 Italia Srl, 404 Italia Srl, 405 Italia Srl, 406 Italia Srl, 407 Italia Srl, 408 Italia Srl, 409 Italia Srl, 410 Italia Srl, 411 Italia Srl, 412 Italia Srl, 413 Italia Srl, 414 Italia Srl, 415 Italia Srl, 416 Italia Srl, 417 Italia Srl, 418 Italia Srl, 419 Italia Srl, 420 Italia Srl, 421 Italia Srl, 422 Italia Srl, 423 Italia Srl, 424 Italia Srl, 425 Italia Srl, 426 Italia Srl, 427 Italia Srl, 428 Italia Srl, 429 Italia Srl, 430 Italia Srl, 431 Italia Srl, 432 Italia Srl, 433 Italia Srl, 434 Italia Srl, 435 Italia Srl, 436 Italia Srl, 437 Italia Srl, 438 Italia Srl, 439 Italia Srl, 440 Italia Srl, 441 Italia Srl, 442 Italia Srl, 443 Italia Srl, 444 Italia Srl, 445 Italia Srl, 446 Italia Srl, 447 Italia Srl, 448 Italia Srl, 449 Italia Srl, 450 Italia Srl, 451 Italia Srl, 452 Italia Srl, 453 Italia Srl, 454 Italia Srl, 455 Italia Srl, 456 Italia Srl, 457 Italia Srl, 458 Italia Srl, 459 Italia Srl, 460 Italia Srl, 461 Italia Srl, 462 Italia Srl, 463 Italia Srl, 464 Italia Srl, 465 Italia Srl, 466 Italia Srl, 467 Italia Srl, 468 Italia Srl, 469 Italia Srl, 470 Italia Srl, 471 Italia Srl, 472 Italia Srl, 473 Italia Srl, 474 Italia Srl, 475 Italia Srl, 476 Italia Srl, 477 Italia Srl, 478 Italia Srl, 479 Italia Srl, 480 Italia Srl, 481 Italia Srl, 482 Italia Srl, 483 Italia Srl, 484 Italia Srl, 485 Italia Srl, 486 Italia Srl, 487 Italia Srl, 488 Italia Srl, 489 Italia Srl, 490 Italia Srl, 491 Italia Srl, 492 Italia Srl, 493 Italia Srl, 494 Italia Srl, 495 Italia Srl, 496 Italia Srl, 497 Italia Srl, 498 Italia Srl, 499 Italia Srl, 500 Italia Srl, 501 Italia Srl, 502 Italia Srl, 503 Italia Srl, 504 Italia Srl, 505 Italia Srl, 506 Italia Srl, 507 Italia Srl, 508 Italia Srl, 509 Italia Srl, 510 Italia Srl, 511 Italia Srl, 512 Italia Srl, 513 Italia Srl, 514 Italia Srl, 515 Italia Srl, 516 Italia Srl, 517 Italia Srl, 518 Italia Srl, 519 Italia Srl, 520 Italia Srl, 521 Italia Srl, 522 Italia Srl, 523 Italia Srl, 524 Italia Srl, 525 Italia Srl, 526 Italia Srl, 527 Italia Srl, 528 Italia Srl, 529 Italia Srl, 530 Italia Srl, 531 Italia Srl, 532 Italia Srl, 533 Italia Srl, 534 Italia Srl, 535 Italia Srl, 536 Italia Srl, 537 Italia Srl, 538 Italia Srl, 539 Italia Srl, 540 Italia Srl, 541 Italia Srl, 542 Italia Srl, 543 Italia Srl, 544 Italia Srl, 545 Italia Srl, 546 Italia Srl, 547 Italia Srl, 548 Italia Srl, 549 Italia Srl, 550 Italia Srl, 551 Italia Srl, 552 Italia Srl, 553 Italia Srl, 554 Italia Srl, 555 Italia Srl, 556 Italia Srl, 557 Italia Srl, 558 Italia Srl, 559 Italia Srl, 560 Italia Srl, 561 Italia Srl, 562 Italia Srl, 563 Italia Srl, 564 Italia Srl, 565 Italia Srl, 566 Italia Srl, 567 Italia Srl, 568 Italia Srl, 569 Italia Srl, 570 Italia Srl, 571 Italia Srl, 572 Italia Srl, 573 Italia Srl, 574 Italia Srl, 575 Italia Srl, 576 Italia Srl, 577 Italia Srl, 578 Italia Srl, 579 Italia Srl, 580 Italia Srl, 581 Italia Srl, 582 Italia Srl, 583 Italia Srl, 584 Italia Srl, 585 Italia Srl, 586 Italia Srl, 587 Italia Srl, 588 Italia Srl, 589 Italia Srl, 590 Italia Srl, 591 Italia Srl, 592 Italia Srl, 593 Italia Srl, 594 Italia Srl, 595 Italia Srl, 596 Italia Srl, 597 Italia Srl, 598 Italia Srl, 599 Italia Srl, 600 Italia Srl, 601 Italia Srl, 602 Italia Srl, 603 Italia Srl, 604 Italia Srl, 605 Italia Srl, 606 Italia Srl, 607 Italia Srl, 608 Italia Srl, 609 Italia Srl, 610 Italia Srl, 611 Italia Srl, 612 Italia Srl, 613 Italia Srl, 614 Italia Srl, 615 Italia Srl, 616 Italia Srl, 617 Italia Srl, 618 Italia Srl, 619 Italia Srl, 620 Italia Srl, 621 Italia Srl, 622 Italia Srl, 623 Italia Srl, 624 Italia Srl, 625 Italia Srl, 626 Italia Srl, 627 Italia Srl, 628 Italia Srl, 629 Italia Srl, 630 Italia Srl, 631 Italia Srl, 632 Italia Srl, 633 Italia Srl, 634 Italia Srl, 635 Italia Srl, 636 Italia Srl, 637 Italia Srl, 638 Italia Srl, 639 Italia Srl, 640 Italia Srl, 641 Italia Srl, 642 Italia Srl, 643 Italia Srl, 644 Italia Srl, 645 Italia Srl, 646 Italia Srl, 647 Italia Srl, 648 Italia Srl, 649 Italia Srl, 650 Italia Srl, 651 Italia Srl, 652 Italia Srl, 653 Italia Srl, 654 Italia Srl, 655 Italia Srl, 656 Italia Srl, 657 Italia Srl, 658 Italia Srl, 659 Italia Srl, 660 Italia Srl, 661 Italia Srl, 662 Italia Srl, 663 Italia Srl, 664 Italia Srl, 665 Italia Srl, 666 Italia Srl, 667 Italia Srl, 668 Italia Srl, 669 Italia Srl, 670 Italia Srl, 671 Italia Srl, 672 Italia Srl, 673 Italia Srl, 674 Italia Srl, 675 Italia Srl, 676 Italia Srl, 677 Italia Srl, 678 Italia Srl, 679 Italia Srl, 680 Italia Srl, 681 Italia Srl, 682 Italia Srl, 683 Italia Srl, 684 Italia Srl, 685 Italia Srl, 686 Italia Srl, 687 Italia Srl, 688 Italia Srl, 689 Italia Srl, 690 Italia Srl, 691 Italia Srl, 692 Italia Srl, 693 Italia Srl, 694 Italia Srl, 695 Italia Srl, 696 Italia Srl, 697 Italia Srl, 698 Italia Srl, 699 Italia Srl, 700 Italia Srl, 701 Italia Srl, 702 Italia Srl, 703 Italia Srl, 704 Italia Srl, 705 Italia Srl, 706 Italia Srl, 707 Italia Srl, 708 Italia Srl, 709 Italia Srl, 710 Italia Srl, 711 Italia Srl, 712 Italia Srl, 713 Italia Srl, 714 Italia Srl, 715 Italia Srl, 716 Italia Srl, 717 Italia Srl, 718 Italia Srl, 719 Italia Srl, 720 Italia Srl, 721 Italia Srl, 722 Italia Srl, 723 Italia Srl, 724 Italia Srl, 725 Italia Srl, 726 Italia Srl, 727 Italia Srl, 728 Italia Srl, 729 Italia Srl, 730 Italia Srl, 731 Italia Srl, 732 Italia Srl, 733 Italia Srl, 734 Italia Srl, 735 Italia Srl, 736 Italia Srl, 737 Italia Srl, 738 Italia Srl, 739 Italia Srl, 740 Italia Srl, 741 Italia Srl, 742 Italia Srl, 743 Italia Srl, 744 Italia Srl, 745 Italia Srl, 746 Italia Srl, 747 Italia Srl, 748 Italia Srl, 749 Italia Srl, 750 Italia Srl, 751 Italia Srl, 752 Italia Srl, 753 Italia Srl, 754 Italia Srl, 755 Italia Srl, 756 Italia Srl, 757 Italia Srl, 758 Italia Srl, 759 Italia Srl, 760 Italia Srl, 761 Italia Srl, 762 Italia Srl, 763 Italia Srl, 764 Italia Srl, 765 Italia Srl, 766 Italia Srl, 767 Italia Srl, 768 Italia Srl, 769 Italia Srl, 770 Italia Srl, 771 Italia Srl, 772 Italia Srl, 773 Italia Srl, 774 Italia Srl, 775 Italia Srl, 776 Italia Srl, 777 Italia Srl, 778 Italia Srl, 779 Italia Srl, 780 Italia Srl, 781 Italia Srl, 782 Italia Srl, 783 Italia Srl, 784 Italia Srl, 785 Italia Srl, 786 Italia Srl, 787 Italia Srl, 788 Italia Srl, 789 Italia Srl, 790 Italia Srl, 791 Italia Srl, 792 Italia Srl, 793 Italia Srl, 794 Italia Srl, 795 Italia Srl, 796 Italia Srl, 797 Italia Srl, 798 Italia Srl, 799 Italia Srl, 800 Italia Srl, 801 Italia Srl, 802 Italia Srl, 803 Italia Srl, 804 Italia Srl, 805 Italia Srl, 806 Italia Srl, 807 Italia Srl, 808 Italia Srl, 809 Italia Srl, 810 Italia Srl, 811 Italia Srl, 812 Italia Srl, 813 Italia Srl, 814 Italia Srl, 815 Italia Srl, 816 Italia Srl, 817 Italia Srl, 818 Italia Srl, 819 Italia Srl, 820 Italia Srl, 821 Italia Srl, 822 Italia Srl, 823 Italia Srl, 824 Italia Srl, 825 Italia Srl, 826 Italia Srl, 827 Italia Srl, 828 Italia Srl, 829 Italia Srl, 830 Italia Srl, 831 Italia Srl, 832 Italia Srl, 833 Italia Srl, 834 Italia Srl, 835 Italia Srl, 836 Italia Srl, 837 Italia Srl, 838 Italia Srl, 839 Italia Srl, 840 Italia Srl, 841 Italia Srl, 842 Italia Srl, 843 Italia Srl, 844 Italia Srl, 845 Italia Srl, 846 Italia Srl, 847 Italia Srl, 848 Italia Srl, 849 Italia Srl, 850 Italia Srl, 851 Italia Srl, 852 Italia Srl, 853 Italia Srl, 854 Italia Srl, 855 Italia Srl, 856 Italia Srl, 857 Italia Srl, 858 Italia Srl, 859 Italia Srl, 860 Italia Srl, 861 Italia Srl, 862 Italia Srl, 863 Italia Srl, 864 Italia Srl, 865 Italia Srl, 866 Italia Srl, 867 Italia Srl, 868 Italia Srl, 869 Italia Srl, 870 Italia Srl, 871 Italia Srl, 872 Italia Srl, 873 Italia Srl, 874 Italia Srl, 875 Italia Srl, 876 Italia Srl, 877 Italia Srl, 878 Italia Srl, 879 Italia Srl, 880 Italia Srl, 881 Italia Srl, 882 Italia Srl, 883 Italia Srl, 884 Italia Srl, 885 Italia Srl, 886 Italia Srl, 887 Italia Srl, 888 Italia Srl, 889 Italia Srl, 890 Italia Srl, 891 Italia Srl, 892 Italia Srl, 893 Italia Srl, 894 Italia Srl, 895 Italia Srl, 896 Italia Srl, 897 Italia Srl, 898 Italia Srl, 899 Italia Srl, 900 Italia Srl, 901 Italia Srl, 902 Italia Srl, 903 Italia Srl, 904 Italia Srl, 905 Italia Srl, 906 Italia Srl, 907 Italia Srl, 908 Italia Srl, 909 Italia Srl, 910 Italia Srl, 911 Italia Srl, 912 Italia Srl, 913 Italia Srl, 914 Italia Srl, 915 Italia Srl, 916 Italia Srl, 917 Italia Srl, 918 Italia Srl, 919 Italia Srl, 920 Italia Srl, 921 Italia Srl, 922 Italia Srl, 923 Italia Srl, 924 Italia Srl, 925 Italia Srl, 926 Italia Srl, 927 Italia Srl, 928 Italia Srl, 929 Italia Srl, 930 Italia Srl, 931 Italia Srl, 932 Italia Srl, 933 Italia Srl, 934 Italia Srl, 935 Italia Srl, 936 Italia Srl, 937 Italia Srl, 938 Italia Srl, 939 Italia Srl, 940 Italia Srl, 941 Italia Srl, 942 Italia Srl, 943 Italia Srl, 944 Italia Srl, 945 Italia Srl, 946 Italia Srl, 947 Italia Srl, 948 Italia Srl, 949 Italia Srl, 950 Italia Srl, 951 Italia Srl, 952 Italia Srl, 953 Italia Srl, 954 Italia Srl, 955 Italia Srl, 956 Italia Srl, 957 Italia Srl, 958 Italia Srl, 959 Italia Srl, 960 Italia Srl, 961 Italia Srl, 962 Italia Srl, 963 Italia Srl, 964 Italia Srl, 965 Italia Srl, 966 Italia Srl, 967 Italia Srl, 968 Italia Srl, 969 Italia Srl, 970 Italia Srl, 971 Italia Srl, 972 Italia Srl, 973 Italia Srl, 974 Italia Srl, 975 Italia Srl, 976 Italia Srl, 977 Italia Srl, 978 Italia Srl, 979 Italia Srl, 980 Italia Srl, 981 Italia Srl, 982 Italia Srl, 983 Italia Srl, 984 Italia Srl, 985 Italia Srl, 986 Italia Srl, 987 Italia Srl, 988 Italia Srl, 989 Italia Srl, 990 Italia Srl, 991 Italia Srl, 992 Italia Srl, 993 Italia Srl, 994 Italia Srl, 995 Italia Srl, 996 Italia Srl, 997 Italia Srl, 998 Italia Srl, 999 Italia Srl, 1000 Italia Srl, 1001 Italia Srl, 1002 Italia Srl, 1003 Italia Srl, 1004 Italia Srl, 1005 Italia Srl, 1006 Italia Srl, 1007 Italia Srl, 1008 Italia Srl, 1009 Italia Srl, 1010 Italia Srl, 1011 Italia Srl, 1012 Italia Srl, 1013 Italia Srl, 1014 Italia Srl, 1015 Italia Srl, 1016 Italia Srl, 1017 Italia Srl, 1018 Italia Srl, 1019 Italia Srl, 1020 Italia Srl, 1021 Italia Srl, 1022 Italia Srl, 1023 Italia Srl, 1024 Italia Srl, 1025 Italia Srl, 1026 Italia Srl, 1027 Italia Srl, 1028 Italia Srl, 1029 Italia Srl, 1030 Italia Srl, 1031 Italia Srl, 1032 Italia Srl, 1033 Italia Srl, 1034 Italia Srl, 1035 Italia Srl, 1036 Italia Srl, 1037 Italia Srl, 1038 Italia Srl, 1039 Italia Srl, 1040 Italia Srl, 1041 Italia Srl, 1042 Italia Srl, 1043 Italia Srl, 1044 Italia Srl, 1045 Italia Srl, 1046 Italia Srl, 1047 Italia Srl, 1048 Italia Srl, 1049 Italia Srl, 1050 Italia Srl, 1051 Italia Srl, 1052 Italia Srl, 1053 Italia Srl, 1054 Italia Srl, 1055 Italia Srl, 1056 Italia Srl, 1057 Italia Srl, 1058 Italia Srl, 1059 Italia Srl, 1060 Italia Srl, 1061 Italia Srl, 1062 Italia Srl, 1063 Italia Srl, 1064 Italia Srl, 1065 Italia Srl, 1066 Italia Srl, 1067 Italia Srl, 1068 Italia Srl, 1069 Italia Srl, 1070 Italia Srl, 1071 Italia Srl, 1072 Italia Srl, 1073 Italia Srl, 1074 Italia Srl, 1075 Italia Srl, 1076 Italia Srl, 1077 Italia Srl, 1078 Italia Srl, 1079 Italia Srl, 1080 Italia Srl,

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STOR

[illegible]

PENSIONE ADDETI	OPZIONE ALTERNATIVA	555 + 10 + 10 + 5 + 10
-----------------	---------------------	------------------------

ESTENSIONE APERTI

www.ilsole24ore.com/fondiaz2

SPECULATIVE AUTORIZZATI

ETIplus - Mercato Telematico

www.ilsole24ore.com/indicimenu

Avvertire: il valore attuale della quota può variare in modo considerevole, il risultato della gestione del fondo pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. Gli indicatori di rendimento annuo e la volatilità storica riferibili ad un orizzonte temporale di medio periodo (ove già disponibili), in considerazione della data di inizio della gestione, sono puramente informativi e non costituiscono né una garanzia né una previsione della performance futura del fondo. I dati sono espressi in percentuale, il tabella, su PLUS 24. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

Fondo	Data	Quota	Fondo	Data	Quota
Alleanza Assicurazioni			AXA MPS Assicurazioni Vita		
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008
Alleanza Assicurazioni	2012	20,425	Alleanza Assicurazioni Vita	2012	13,008

[illegible]

Mercoledì
22 Febbraio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



DL MILLEPROROGHE

Intrastat, imprese in pressing

Maria Carla De Cesari ► pagina 35



RISCOSSIONE

Rottamazione, lettere in arrivo

Luigi Lovecchio ► pagina 36

Adempimenti/1. L'agenzia delle Entrate ufficializza la proroga: una settimana in più per la spedizione degli amministratori

Condominio, dati entro il 7 marzo

Spese di recupero nella precompilata: basta l'indicazione del solo condòmino

Saverio Fossati

Unasettimana in più e un bel po' di grattacapi in meno. L'azione del vice ministro dell'Economia, Luigi Casero, dopo i colloqui con Confedilizia, ha prodotto subito un risultato concreto. Con il comunicato stampa di ieri l'agenzia delle Entrate ha riconosciuto validi gli invii dei dati su opere di recupero edilizio e risparmio energetico sulle parti comuni effettuati dagli amministratori condominiali entro il 7 marzo 2017 (anziché il 28 febbraio).

Ma il chiarimento forse più atteso è quello contenuto nelle FAQ (aggiornate) della stessa Agenzia, dove viene spiegato che l'amministratore di condominio «comunica all'Agenzia delle entrate, quale soggetto a cui è attribuita la spesa, colui che gli è stato

diritto» alla detrazione come comodatori, inquilini, conviventi e quant'altro. Chi, quindi, ha questi dati li indicherà, altrimenti basterà mettere solo quelli del condòmino vero e proprio, quale risultante da un'anagrafe condominiale (obbligatoria dal 2013) opportunamente aggiornata.

Sull'altro versante, non c'è stata la proroga «lunga», che sarebbe del tutto incompatibile con le esigenze tecniche dell'Agenzia per poter inserire questi dati nella «precompilata» che sarà messa a disposizione dei contribuenti online tra poche settimane. E neppure il differimento al 2018 dell'adempimento, che pure è, con la disapplicazione di eventuali sanzioni, la richiesta di Confedilizia e altre associazioni di categoria.

Confedilizia, però, ha ottenuto un importante risultato che era stata l'unica a chiedere con lodevole pragmatismo al vice ministro Casero (si veda il Sole 24 Ore del 19 e 21 febbraio): l'intervento sulla possibilità di mettere i soli dati dei condòmini e non anche di tutti gli «avventi diritti».

Altri chiarimenti, nelle FAQ delle Entrate, riguardano più condòmini con meno di 9 condòmini: solo nel caso sia stato nominato un amministratore c'è l'obbligo di inviare i dati.

Anche sul supercondominio le Entrate hanno dettato le regole, precisando che nel caso in cui «abbia effettuato tutti i pagamenti relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e risparmio energetico, invierà un'unica comunicazione all'Agenzia delle Entrate riportando i dati relativi agli interventi con il dettaglio delle spese attribuite a tutti i condòmini del supercondominio». Se invece il supercondominio ha effettuato i pagamenti relativi agli interventi solo sulle parti comuni dello stesso supercondominio invierà una comunicazione all'Agenzia delle Entrate riportando i dati relativi solo agli interventi per i quali ha effettuato i relativi pagamenti.

Le «faq»

I DATI

L'amministratore di condominio comunica all'agenzia delle Entrate, quale soggetto a cui è attribuita la spesa, colui che gli è stato indicato come tale dal proprietario. In assenza di comunicazione da parte del proprietario, l'amministratore indica semplicemente, quale soggetto a cui è attribuita la spesa, il proprietario medesimo.

CONDOMINI «MINIMI»

Se il condominio con condòmini fino a otto ha nominato un amministratore, quest'ultimo è tenuto a fare la comunicazione all'Agenzia. Se invece non c'è un amministratore, i condòmini non sono tenuti alla trasmissione dei dati riferiti agli interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico effettuati sulle parti comuni.

IL SUPERCONDOMINIO

Se il supercondominio effettua i pagamenti relativi agli interventi sulle sole parti comuni dello stesso supercondominio, invierà una comunicazione all'Agenzia delle Entrate riportando i dati relativi agli interventi per i quali ha effettuato i relativi pagamenti, con il dettaglio delle spese attribuite a tutti i condòmini del supercondominio.

Il tavolo tecnico. Fissata la road map - Fatturazione elettronica già per 8mila imprese

E-fattura con più incentivi

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Sono già 8mila le imprese che utilizzano la fatturazione elettronica nelle operazioni B2B (business to business) per oltre qualche milione di documenti transitati attraverso lo Sdi (Sistema di interscambio). Da questo dato, come spiega il Sole 24 Ore, il viceministro all'Economia Luigi Casero, «occorre partire per arrivare nel medio periodo a un ampio utilizzo dell'e-fattura».

Il percorso è stato individuato ieri durante il tavolo tecnico convocato al Mef dal viceministro a cui hanno partecipato il direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi, i rappresentanti delle imprese, quelli degli artigiani e commercianti e quelli dei professionisti, Sogei e AssoSoftware.

L'idea di fondo - sottolinea Casero - è di «potenziare gli incentivi per l'adesione spontanea al nuovo sistema di fatturazione». D'altro canto, non è praticabile una soluzione alternativa considerata le lentezze con cui la Commissione Ue potrebbe rispondere alle richieste più volte avanzate dall'Italia per un superamento del divieto di obbligatorietà. Sul tavolo le associazioni e i professionisti hanno già avanzato un pacchetto di proposte

per far crescere l'appel della fatturazione elettronica.

● **Compensazioni crediti commerciali con debiti tributari.** Un cavallo di battaglia delle associazioni di categoria è la possibilità di scontare dalle imposte dovute i crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Il vero

LE PROPOSTE

Le categorie chiedono le compensazioni con i crediti verso la Pa e l'equiparazione con la soglia di tracciabilità

limite, però, resta il costo per l'Era e il reperimento delle coperture.

● **Limite della tracciabilità.** Le associazioni hanno chiesto di elevare da 30 a 35 mila euro (attuale soglia per l'utilizzo del contante) a cui aggiungere la riduzione di due anni dei termini di accertamento per chi aderisce all'e-fattura. E su questo fronte Casero ha manifestato un'apertura più che possibile sull'abolizione della soglia dei 30 euro e sul garantire alle imprese e ai professionisti lo sconto di due anni sugli accertamenti.

Viceministro, amministrazione finanziaria e associazioni hanno condiviso la necessità di avviare una road map che nel breve periodo possa ampliare il perimetro delle imprese che scelgono l'e-fattura nelle transazioni commerciali tra privati. «In fondo le 8mila imprese che già per loro libera scelta - commenta Casero - hanno anticipato l'opzione rispetto alla scadenza del 31 marzo sono la dimostrazione che il sistema di digitalizzazione nelle comunicazioni al Fisco può portare a una drastica riduzione di adempimenti e costi amministrativi».

La seconda tappa della road map dopo l'ampliamento degli incentivi fiscali prevede, infatti, la messa a punto di un software gestionale che consenta alle imprese di inviare il documento elettronico oltre che alle Entrate anche al professionista e alle banche nell'ottica di un meccanismo di factoring. Come fanno notare da Rete imprese Italia, questo sarebbe il vero punto di svolta per l'e-fattura perché consentirebbe un rapporto più disteso dell'impresa verso l'adempimento con possibilità di correzione in caso di errori. E per i professionisti cadrebbe l'obbligo del nuovo spesometro.

Verso il Cdm

Antiriciclaggio con sanzioni proporzionali

ROMA

Nel lavoro di messa a punto dello schema di decreto legislativo sull'antiriciclaggio spuntano le sanzioni proporzionali e non quelle fisse. Una rifinitura tra Mef e Giustizia che dovrebbe portare il provvedimento che recepisce la quarta direttiva comunitaria sul tavolo del prossimo Cdm per un esame in prima lettura soprattutto per scongiurare la scadenza dell'esercizio della delega. Ieri sul testo c'è stato un confronto anche con i professionisti. Sembra essere confermata l'esclusione degli adempimenti antiriciclaggio per le dichiarazioni fiscali e le buste paga (si veda quanto anticipato su queste colonne il 16 febbraio scorso). Allo stesso tempo non si profilerebbe nessun aggravio sui professionisti che ricoprono incarichi di sindaco o revisore. L'adeguata verifica scatterà soltanto a incarico assunto e non al primo contatto. Ma sicuramente il tema più delicato è quello delle sanzioni. Quella da un milione di euro dovrebbe scattare solo quando c'è una fattiva partecipazione del professionista alla creazione di un quadro di riciclaggio. «Ampia soddisfazione per l'esclusione degli adempimenti e attendiamo fiduciosi un intervento sul quadro sanzionatorio» è il commento della presidente dei consulenti del lavoro Marina Calderone. Soddisfazione espressa anche dal presidente del Cndcec, Massimo Miani, «per l'attenzione dimostrata nei confronti dei professionisti».

M.Mo.
G.Par.

FISCAL VIEW

fiscalview@ilssole24ore.com

Sulle indagini finanziarie retroattività «disinvoltata»

L'OPPORTUNO RIPENSAMENTO DELL'AGENZIA

di Dario Deotto

Già nelle vicende umane non si può fare di tutta «l'erba un fascio»: figurarsi se può risultare possibile per le complicate questioni fiscali.

Il tema è quello del procedimento di accertamento, per il quale si vorrebbe che tutte le norme ad esso riferibili fossero retroattive. Il riferimento di accertamento si sostanzia, però, in una pluralità di fasi, ognuna della quali ha, a ben vedere, una sua autonomia: la prima è la presentazione della dichiarazione (quando viene presentata) da parte del contribuente. Vi è poi l'attività cosiddetta «istruttoria» dell'amministrazione, alla quale può (si sottolinea il «può») seguire l'atto di accertamento vero e proprio.

Preme sottolineare che la fase dell'attività istruttoria risulta diretta a far acquisire all'amministrazione finanziaria delle «conoscenze fiscalmente rilevanti» ai fini dell'eventuale successivo accertamento. L'attività conoscitiva ha quindi una sua autonomia rispetto a quella successiva dell'accertamento vero e proprio.

Sulla vicenda dell'attività conoscitiva degli uffici sembra che vi siano ancora dei dubbi sulla questione dei nuovi limiti quantitativi (superiori a mille euro giornalieri e comunque a 5 mila euro mensili) stabiliti per i prelievi non giustificati da parte degli imprenditori in relazione ai rapporti intrattenuti con gli intermediari finanziari. In particolare, vi sono delle (giustificate) incertezze sulla risposta data dall'Agenzia a Telefisco 2017 sulla non retroattività di tale disposizione.

Queste incertezze derivano dal fatto che in passato per le modifiche che vennero apportate alla stessa norma (articolo 32 del Dpr 600/1973), ad esempio quella - ora abrogata - sull'estensione dei prelievi non giustificati ai professionisti, venne affermata (prima dalle Entrate, poi dalla Cassazione) la retroattività della disposizione.

in ragione del dogma (abusato) della norma procedimentale.

Si è già rilevato su queste pagine che, posta l'articolazione e la normazione quasi casistica del diritto tributario, risulta davvero limitativo distinguere tra norme sostanziali e procedurali. Si vorrebbe, in sostanza, che tutte le norme procedurali fossero retroattive mentre quelle sostanziali no. Ma, come si è rilevato, si tratta di una visione troppo semplicistica a fronte della complessità delle vicende tributarie per le quali, semmai, occorrerebbe attribuirsi più valore ai precetti costituzionali, come quelli di tutela del legittimo affidamento e del diritto di difesa.

A questo punto, sulla vicenda della risposta (corretta) data dalle Entrate sulla non retroattività dei nuovi limiti quantitativi sui prelievi, sarebbe più rilevante riconoscere finalmente che la previsione dell'articolo 32 del Dpr 600/1973 è una norma diretta a far acquisire all'amministrazione «conoscenze fiscalmente rilevanti» ai fini dell'eventuale successivo accertamento. Quindi, quella dell'articolo 32 non è una norma che legittima «ex se» l'accertamento.

Così si dovrebbe ammettere che se il legislatore attribuisce all'amministrazione finanziaria nuovi poteri conoscitivi, o modifica quelli in vigore (ad esempio, si immagini che venga tolta la specifica autorizzazione per accedere ai dati relativi ai rapporti intrattenuti con gli intermediari finanziari), non si può pensare che tali modifiche possano avere effetto retroattivo.

Semmai, l'errore è stato commesso in passato (dalla prassi e dalla giurisprudenza della Cassazione) quando talune modifiche allo stesso articolo 32 del Dpr 600/1973 (ad esempio, l'estensione - poi abrogata - ai professionisti dei prelievi non giustificati) sono state frettolosamente etichettate come procedurali e, quindi, retroattive.

Ranocchi

Liberati dalle imposizioni!

Scegli i software gestionali del Gruppo NTS - Ranocchi, prodotti al top di gamma, potenti, intuitivi e facili da usare.

Le regole del Gioco nel "Monopolio" del Software per Professionisti e Aziende

Attenzione agli **IMPREVISTI**

- Variazioni contrattuali unilaterali
- Software inutilizzabile alla scadenza del contratto di assistenza
- Spersonalizzazione del servizio di assistenza al cliente
- Indisponibilità dei dati in caso di scadenza del contratto

Cogli le **OPPORTUNITÀ**

- Trasparenza contrattuale
- Licenza d'uso a tempo indeterminato
- Disponibilità e ascolto del cliente
- Dati sempre disponibili

Contattaci subito o conserva questa pubblicità fino al momento di servirtene, non si sa mai!!!

Ranocchi | tel. 0721 22920 | www.ranocchi.it

NTS Informatica | tel. 0541 906611 | www.ntsinformatica.it

Legenda tipologia software: A = Aziendale C = Commercialisti P = Pagine e Stipendi				
ABRUZZO	CH Computer Systems	Lanciano	0872 713077	C P
BASILICATA	PZ New Job	Potenza	0971 174611	A C P
CALABRIA	CZ Api System	Lamezia Terme	0968 455636	A C P
CAMPANIA	CE Professioni	Aversa	081 8901098	A C P
	NA CPF Informatica	Cercola	081 010337	A C P
	NA Logika	Napoli	081 5937690	C P
	NA Ranocchi Napoli	Quarto	081 8767962	A C P
	SA TriCom	Salerno	089 232043	A C P
EMILIA ROMAGNA	BO Open System	Bologna	051 6195795	C P
	MO CP Software	Nonantola	059 545413	A
	PR Open Link	Parma	030 5788082	C P
	RN NTS Informatica	Rimini	0541 906611	A
	RN Ranocchi Com	Rimini	0541 759779	A C P
FRIGI VENEZIA GIULIA	UD G-Nordest	Castions di Strada	800 984421	C P
LAZIO	RM Genesys	Roma	06 45473475	A C P
	RM Omnia Sistemi	Roma	06 7802458	A C P
	RM Ranocchi Solution	Roma	06 32803902	A C P
LIGURIA	GE Emera Service	Genova	010 9750203	C P
	GE Genesys	Genova	0348 2686495	A C P
	GE Penta Sistemi	Genova	800 910664	C P
LOMBARDIA	BS Ranocchi Brescia	Brescia	030 3365024	A C P
	MI Penta Sistemi	Milano	800 910664	C P
	MN Open Link	Viadana	030 5788082	C P
	PV Genesys	Voghera	0383 367540	A C P
	PV Systemdata	Voghera	0383 62585	A C P
	VA CSI Paghe	Besenat	0331 700789	P
VA	NTS Project	Gazzada Schianno	0332 1543040	A
	Sistemata	Gallarate	0331 712611	A C P
MARCHE	AN NTS Project I	Fabrizio	0732 627430	A
	AN Ranocchi Fabrizio	Fabrizio	0732 251137	A C P
	AN Ranocchi Lab	Senigallia	071 659035	A C P
	MC Systema Studio	Civitanova Marche	0733 897840	A C P
MOLISE	CB NTS Informatica Molise	Campobasso	0874 493157	A C P
PIEMONTE	AT Italsoluzioni	Caneelli	0141 831014	A
	NO 20Mega Genius	Romagnano Sesia	0331 1355318	A C P
	TO Ranocchi Torino	Grugliasco	011 3141361	A C P
PUGLIA	BA Euroteam Puglia	Valenzano	080 4602226	A C P
	BA Labour Team	Bari	080 5794102	A C P
	BA Ranocchi Global Solution	Bari	080 5617663	A C P
	BT DPZ Software	Andria	0883 950119	A C P
	BT Restart LM	Barletta	0883 348560	A C P
	LE Studiadata	Gallipoli	0833 597105	A C P
SARDEGNA	CA Annas	Cagliari	079 2676058	A C P
SICILIA	CT D Software	Aci Bonaccorsi	095 7899468	A C P
	CT Ranocchi Catania	Gravina di Catania	095 8184187	A C P
TOSCANA	FI Penta Sistemi	Firenze	800 910664	C P
	LU Informatica e Servizi Lucca	Capannori	0583 1631133	A C P
UMBRIA	PG NTS Project	Bastia Umbra	075 8012949	A
	PG Pezzanera Office	Marsciano	075 8743387	A C P
VENETO	PD OnSolution	Padova	0424 1720006	A C
	PD Ranocchi Nordest	Padova	049 2612935	A C

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Adempimenti/2. Le correzioni delle liquidazioni trimestrali entro il 28 febbraio diminuiscono l'importo dell'anticipo dovuto

Il ravvedimento riduce l'acconto Iva

Solo in presenza del versamento può essere compilato il rigo VL29 del modello 2017

FOCUS

PAGINA A CURA DI
Luca De Stefani

Solo entro il prossimo 28 febbraio 2017 sarà possibile effettuare il **ravvedimento operoso per gli omessi versamenti periodici (mensili o trimestrali)** che devono essere versati nel 2016 (principio di cassa). In caso di mancato pagamento entro questa data, questi importi non potranno essere inseriti tra quelli pagati del **rigo VL29 del modello Iva 2017**, con la conseguenza che aumenteranno il saldo Iva per l'anno 2016, sul quale si potrà comunque effettuare il ravvedimento operoso anche dopo l'invio del modello Iva annuale in scadenza il 28 febbraio 2017. L'aumento del sal-

do Iva 2016, però, avrà delle conseguenze importanti per i contribuenti trimestrali che dovranno determinare l'acconto Iva 2017 (da versare il prossimo 27 dicembre 2017), calcolando il 88%, non sull'Iva dovuta per l'ultimo trimestre 2016, ma sul «versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare con la dichiarazione annuale» Iva 2017, relativa al 2016 (articolo 6, commi da 2 a 5-quater, della legge 405/1990).

Per evitare ciò, quindi, gli omessi versamenti delle liquidazioni periodiche Iva del 2016 devono essere versati con ravvedimento entro la scadenza dell'invio del modello Iva 2017 per il 2016, il quale scade il prossimo 28 febbraio 2017 (lo scorso anno scadeva il 30 settembre 2016, mentre il modello Iva 2018, relativo al 2017, dovrà essere presentato tra il 1° febbraio e il 30 aprile 2018).

Versamenti periodici

Secondo la circolare 42/E/2016, paragrafo 4.3, l'omesso «versamento dell'Iva a debito risultante dalle liquidazioni periodiche» (mensili o trimestrali) è ravvedibile solo «entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno di commissione della violazione». Quindi, gli omessi versamenti del 2016 dell'Iva mensile (l'Iva relativa a dicembre 2015, scaduta il 16 gennaio 2016 e l'Iva dei mesi da gennaio a novembre 2016) o trimestrale (l'Iva dei primi 3 trimestri 2016), possono essere ravveduti entro il 28 febbraio 2017, scadenza del modello Iva 2017, applicandola riduzione della sanzione del 30% ad 1/8, cioè al 3,75% (articolo 13, comma 1, lettera b, del Dlg 472/1997). Questa impostazione sembra scontrarsi con l'articolo 13, comma 1, del Dlg 472/1997,

che dal 1° gennaio 2015 dà la possibilità di ravvedersi, pagando la sanzione del 5% (30%/6), addirittura «oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione» e teoricamente anche dopo il termine dell'accertamento (lettera b-ter). Va detto, però, che una volta presentata la dichiarazione Iva 2017, relativa al 2016, i singoli versamenti periodici non fatti, con **codici tributo** da «6001» a «6012» e da «6031» a «6033», si trasformano nel saldo Iva annuale per il 2016 (codice tributo «6099») e questo è sempre ravvedibile.

Acconto per i trimestrali

Le indicazioni dell'agenzia delle Entrate confermano indirettamente che gli importi degli omessi versamenti periodici Iva (men-

sili o trimestrali) non vanno riportati nel rigo VL29 del modello Iva (come del resto previsto anche dalle relative istruzioni), a differenza di quanto fatto per anni da molti contribuenti, i quali hanno riportato in questo rigo anche gli importi delle liquidazioni periodiche non pagati, riducendo così il saldo annuale, ma con l'intenzione di provvedere, dopo la presentazione del modello, al pagamento dei singoli importi periodici, al posto di effettuare un unico pagamento del più elevato saldo Iva.

Riportando nel rigo VL29 della dichiarazione Iva solo i pagamenti periodici effettuati entro la presentazione del modello (compreso l'acconto Iva pagato), quindi, l'importo del saldo Iva della dichiarazione annuale (codice 6099) aumenta degli importi non pagati. Questa conseguen-

za, però, non è influente per i contribuenti trimestrali che il prossimo 27 dicembre saranno chiamati a versare l'acconto Iva per il 2017. Solo per i mensili, infatti, questo è pari all'88% del «versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare per il mese di dicembre dell'anno precedente». Per i trimestrali, invece, è pari all'88% del «versamento effettuato o che avrebbero dovuto effettuare con la dichiarazione annuale dell'anno precedente» e non dell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Per i trimestrali, quindi, il non indicare come versati, nel rigo VL29, gli omessi pagamenti delle 3 liquidazioni Iva periodiche del 2016, fa aumentare il saldo Iva annuale per il 2016 e di conseguenza l'importo dell'**acconto Iva 2017**, da versare il prossimo 27 dicembre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli. Le linee guida di via XXI Aprile

Appalti e corruzione, monitoraggio Gdf a partire dal Sud

Marco Mobili
ROMA

Arriva «MoCoP». Il nuovo applicativo della Guardia di Finanza e del Nucleo speciale anticorruzione per il «Monitoraggio dei Contratti Pubblici». Sarà operativo in via sperimentale dal 1° marzo e sarà utilizzato, almeno in un primo periodo, dai reparti delle regioni Puglia, Campania, Calabria e Sicilia. Un'attenzione particolare al Sud Italia, dunque, anche perché spiega la circolare del Comando generale della Gdf - l'innovazione è finanziata con risorse del programma operativo nazionale 2007-2013, «Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Si tratta di una piattaforma informatica, accessibile soltanto ai militari delle Fiamme Gialle abilitati dal Nucleo speciale anticorruzione secondo un differente livello di «visibilità». Si punta a rendere consultabili tutti i dati relativi agli appalti aggiudicati dalle differenti stazioni appaltanti. Non solo. Il sistema consentirà ai militari di sviluppare analisi di rischio e di contestare automatizzate con particolare evidenza delle caratteristiche degli appalti, le modalità di aggiudicazione e di esecuzione. L'analisi di rischio metterà in mirino anche gli aspetti «soggettivi» degli appalti pubblici concentrandosi su stazioni appaltanti, aggiudicatario e sub-appaltatore.

Il nuovo applicativo pescherà da una serie importante di banche dati. Dalle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici contenuti nella Banca dati nazionale dell'Anac. C'è poi la piattaforma informatica di monitoraggio degli appalti della società Terna. Sui database operativi le informazioni utilizzate con MoCoP arriveranno dall'anagrafe tributaria per i dati fiscali «sul conto dei soggetti interessati alle

procedure», dalle informazioni di «Infocamere Telemaco» sulle posizioni societarie e camerali delle imprese e delle società, nonché dal nuovo applicativo in uso dal 1° gennaio 2017 di rendicontazione statistica.

Nessuna possibilità di avviare attività operative, spiega il Comando generale, esclusivamente sulla base delle indicazioni e dei dati elaborati dal sistema. I dati dovranno essere riscontrati con le investigazioni delle Fiamme Gialle con le informazioni recuperate attraverso attività di *intelligence*. L'analisi di rischio «generale» si muoverà su 5 filoni: «Precedenti Guardia di Finanza», consegnata-

ARRIVA «MOCOP»

Cinque i filoni di analisi: precedenti della Gdf; rischio finale, rischio appalto, rischio societario, rischio soggetti collegati

zioni di frode e irregolarità a danno della Ue o del bilancio nazionale o locale; «Rischio fiscale», che valuta le criticità sotto il profilo degli obblighi tributari; «Rischio appalto», fondato sulle caratteristiche dell'agente, a partire dal numero dei partecipanti, il ribasso dell'offerta o le varianti; «Rischio societario», mette sotto lente eventuali anomalie nell'assetto societario e la catena delle partecipazioni; «Rischio soggetti collegati», che dà conto della ricorrenza rispetto all'istestario della posizione analizzata. C'è anche la possibilità di un'analisi «specific» che evidenzia specifiche casistiche di rischio anche attraverso quotanti matematici per fare emergere fattori di anomalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazioni con l'estero. Chi vende all'esportatore abituale deve indicare il protocollo attribuito dalle Entrate e l'identificativo della controparte

Lettere d'intento con dati dettagliati

Nella dichiarazione Iva 2017 continuano a essere richiesti i «numeri di protocollo» attribuiti dall'Agenzia alle **dichiarazioni d'intento** ricevute e i «numeri di partita Iva» degli **esportatori abituali**, anche se si tratta di dati già presenti negli archivi digitali delle Entrate.

Quadro VI

Oltre all'ammontare delle operazioni non imponibili, effettuate nei confronti degli esportatori abituali, da indicare nel rigo VE3, devono essere ripiegati, nei righe da VI1 a VI6, anche i dati

delle dichiarazioni di intento ricevute per il 2016 (il «numero di partita Iva» dell'esportatore abituale e il «numero di protocollo» di ricezione del modello da parte dell'agenzia). **Non va più riportato, invece, il numero progressivo** assegnato alla lettera dall'esportatore, nei casi di assenza del protocollo, per le dichiarazioni spedite ai fornitori prima del 12 febbraio 2015.

Per il 2016, i dati che vengono richiesti nel quadro VI del modello annuale («numero di partita Iva» dell'esportatore abituale e il «numero di protocollo» attribuito

dall'agenzia alla dichiarazione d'intento ricevuta) sono già presenti negli archivi dell'amministrazione finanziaria, peraltro, in formato digitale e non cartaceo, proprio grazie al suddetto invio telematico fatto dall'esportatore abituale. Per compilare il quadro VI della dichiarazione Iva 2017, da inviare alle Entrate, quindi, moltissimi contribuenti stanno attingendo questi dati proprio dal «cassetto fiscale» presso l'agenzia delle Entrate. Non si tratta di una dichiarazione Iva precompilata, ma di un utilizzo di dati già presenti presso l'agenzia, che

vengono ricopiate a mano nel modello Iva 2017, il quale sarà spedito all'agenzia entro il 28 febbraio 2017. Questa duplicazione di lavoro, però, non potrà essere eliminata facilmente dalla prassi dell'agenzia delle Entrate, perché è l'articolo 1, comma 1, lettera c), del DL 746/1983, a imporre il riepilogo di questi dati «nella dichiarazione Iva annuale». Quindi, come per il caos sui modelli Intra 2 per il 2017, anche in questo caso la rigidità della norma limita la possibilità di semplificazione degli adempimenti da parte dell'agenzia delle Entrate.

Nuove lettere di intento

Per le operazioni da effettuare dal **1° marzo 2017**, gli esportatori abituali devono inviare alle Entrate, anche prima di questa data, il nuovo **modello DI**, nel quale è stata eliminata la possibilità di indicare il periodo di validità della dichiarazione d'intento. Quindi, sarà possibile compilare alternativamente il campo 1, se ci si riferisce ad una sola operazione, specificando il relativo importo» ovvero il campo 2, se «la dichiarazione d'intento si riferisce ad una o più operazioni, fino a concorrenza dell'importo ivi indicato».

Il nuovo modello DI non può essere utilizzato per le operazioni effettuate prima del 1° marzo 2017, neanche se è stato inviato all'Agenzia prima di tale data, quin-

di, «per le operazioni da effettuare sino al 28 febbraio 2017 deve essere utilizzato» solo «il vecchio modello». Per le operazioni dal 1° marzo 2017 e fino a fine anno, si potrà usare la dichiarazione, presentata con il vecchio modello, solo se è stato compilato il campo 1 («una sola operazione per un importo fino ad euro») o il campo 2 («operazioni fino a concorrenza di euro»). In questi casi, il vecchio modello avrà «validità, fino a concorrenza dell'importo indicato, rispettivamente per la sola operazione o per le più operazioni di acquisto effettuate dopo il 1° marzo 2017», quindi non dovrà «essere presentata una nuova dichiarazione d'intento, utilizzando il nuovo modello» (risoluzione 120/E/2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & territorio Processi evolutivi e capacità di adeguarsi ai mutamenti di mercato i segreti di questa terra tecnologica

Campania, una regione in costante trasformazione

Quattro società con una marcia in più, sempre pronte ad affrontare le nuove sfide dell'Information Technology

Cid Software Studio, Sanità e Ambiente sono più tecnologiche**Realizzazione di un device per monitoraggio ambientale**

L'Information Technology applicata a settori importanti come Sanità e Ambiente: è la prerogativa di **Cid Software Studio**, azienda fondata a Napoli nel 1984 da Massimo Palmieri, imprenditore di seconda generazione che intuì la rilevanza per i due settori dell'IT. Già all'epoca la «mission» societaria era chiara: realizzare soluzioni applicative, con attenzione alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie innovative nell'ITC. Negli anni successivi, poi, Cid Software Studio, per rispondere alle crescenti richieste del mercato e di primari clienti, ha ampliato esperienze e servizi, creando un network di competenze nell'Ambiente e nella Sanità, grazie a esperti qualificati nell'ICT e nei settori di interesse. Oggi l'azienda vanta presenze in tutt'Italia e un programma per varcare i confini e arrivare in Europa: «Dopo la forte crisi che ha investito il Paese - afferma con orgoglio l'amministratore unico, Salvatore Taliani - siamo nuovamente

proiettati verso traguardi importanti, grazie ad ambiziosi progetti». Parole confermate dai fatti: Cid Software Studio vanta un'importante presenza all'interno della Sanità campana, nelle Asl di Napoli, Benevento e Avellino. «Per gestire le prenotazioni con i Cup - prosegue Taliani - e per quanto riguarda il servizio 118, dove ci occupiamo della cartografia, lavorando in piena sinergia con colossi del calibro di Telecom Italia e Engineering spa». L'Ambiente, attraverso le A.R.P.A., ha portato la società a lavorare oltre che in Campania anche in Molise, Valle d'Aosta, Lazio e Marche. Merito di tali suc-



cessi il know how ad elevato contenuto tecnico, che rende Cid Software Studio capace di progettare e realizzare sistemi informativi gestionali con la formula «chiavi in mano» oltre che nella Sanità e nell'Ambiente, anche per i Sistemi Informativi Territoriali (SIT) e per i Sistemi di Supporto alle Decisioni (SSD), sia per il controllo della spesa sanitaria sia per il supporto alla valutazione ambientale. Professionalità, competenza, esperienza pluriennale, elevati standard di sicurezza, qualità ed innovazione sono le caratteristiche che contraddistinguono da sempre l'azienda. Ma la punta di diamante dell'offerta societaria è rappresentata dai Progetti di Ricerca, che hanno permesso a Cid Software Studio di avviare e consolidare importanti collaborazioni come quelle con le Università Federico II e Parthenope e Trenitalia (attraverso un'Ati). Il futuro guarda all'estero: «Attraverso la partecipazione ai bandi per i fondi europei - conclude l'amministratore unico - contiamo di aprirci sempre più al vecchio continente, convinti che le nostre prerogative ci permetteranno di trovare terreno fertile per portare in altri Paesi la nostra esperienza». Info: www.cidsoftware.it ■

Digital Trasformazione, l'alleato è Sync Lab**Il Management Sync Lab**

Sync Lab Srl è un'azienda leader nella consulenza tecnologica, impegnata in un processo continuo di identificazione e messa in opera di soluzioni per i clienti finalizzate alla creazione di valore. L'azienda supporta le esigenze di innovazione di tutte le organizzazioni ed in ogni mercato nell'ambito Information Technology, con servizi di Business Consultancy, Project Financing, IT Consultancy. Dislocata su 4 sedi operative (Napoli, Roma, Milano e Padova) e con più di 200 dipendenti, ha come punti di forza la qualità dei servizi offerti (certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 27001, OHSAS 18001) e la gestione delle risorse umane basata su un'accurata selezione ed una qualificata formazione tecnico-manageriale. Sync Lab è connotata da un'approfondita conoscenza di processi e tecnologie IT maturata in esperienze di notevole spessore tecnico, in collaborazione con i più importanti Large Account ed i System Integrator del settore, per cui è in grado di gestire studi di fattibilità, progettazioni e consulenze per sistemi complessi e su tecnologie diversificate. Inoltre, ha acquisito

una profonda conoscenza degli strumenti di finanza agevolata fruendone direttamente ed interagendo con enti di supporto ai progetti innovativi dei propri clienti. L'azienda, poi, grazie alla rete di relazioni e collaborazioni con mondo universitario ed enti di ricerca, a livello nazionale e internazionale, ha ottenuto importanti finanziamenti in progetti R&D nei programmi quadro di riferimento (FP7 e H2020) della comunità europea. L'offerta di consulenza specialistica trova le punte di eccellenza nella progettazione di architetture Software avanzate, siano esse per applicativi di dominio, per sistemi di supporto al business (BSS), per sistemi di integrazione (EAI/SOA) o per sistemi verticali GIS (Geographic Information Systems) e di monitoraggio applicativo e territoriale. Sync Lab investe continuamente nei nuovi paradigmi tecnologici e di comunicazione, ad esempio Big Data, Cloud Computing, Internet delle Cose, Mobile e Sicurezza IT, per supportare i propri clienti nella creazione ed integrazione di applicazioni, processi e dispositivi. Info: www.synclab.it ■

Nuovo CAD e Interdata

Unica in Campania e tra le poche al Sud ad essere accreditata dall'Agid per la conservazione a norma dei documenti digitali, **Interdata** opera dal 1977 nell'ICT, offrendo soluzioni e servizi per PA, Sanità e Industria. Nel 2004, con la guida dell'ing. Silvestro Ricciardi, ha attivato un centro di Ricerca & Sviluppo per realizzare piattaforme innovative e gestire documenti e informazioni e processi in Sanità e PA. Interdata opera in 6 regioni, con un personale di 30 specialisti e 10 consulenti. Punta di diamante è Cooper@, piattaforma di ECM nata per gestire il «ciclo di vita» dei contenuti informativi aziendali e supportare la condivisione e il lavoro collaborativo in linea con l'Agenda Digitale. Interdata ha realizzato la piattaforma unica di fatturazione elettronica e conservazione dei documenti nel SSN campano ed ha accompagnato MSC Cruises nella gestione informatica dei contratti con le proprie agenzie di viaggio nel mondo e nell'archiviazione dei biglietti emessi. Oltre 150mila gli utenti gestiti, più di 500 milioni i documenti trattati e circa 300mila i processi automatici eseguiti al giorno. Info: www.interdata.it ■

**Silvestro Ricciardi****QC Soft, esperti di document composition****Esempi di documenti di output nel processo di document composition**

Qualità e Competenza: sono le parole che compongono il nome di **QC Soft srl**, società nata nel 2002 per erogare servizi di consulenza nell'Information Technology. L'azienda - sede legale e operativa a Napoli, filiale a Roma e sede amministrativa a Milano - è specializzata in document composition, comunicazione aziendale e document management. «Dai dati «nudi e crudi» - spiega l'amministratore unico Maurizio Cantone - sviluppiamo, seguendo specifici parametri, i documenti utili ai nostri clienti, che vengono poi inviati ai destinatari». Un esempio è Enel, uno dei prestigiosi partner di QC Soft: «Attraverso i dati che ci arrivano nelle nostre sedi di Napoli e Roma, noi realizziamo le fatture, che tornano ad Enel per essere imbustate o inoltrate per mail ai beneficiari dei servizi». Una competenza che negli anni ha portato verso QC Soft importanti clienti come banche, società private e realtà della pubblica amministrazione (Equitalia). Fattore che ha permesso all'azienda di crescere in termini di fatturato (che ha superato i 3 milioni nel

2016) e per numero di dipendenti: oggi tra Napoli e Roma sono impiegati 44 collaboratori. «E contiamo di arrivare a 60 entro la fine dell'anno» afferma ancora Cantone. L'attività svolta da QC Soft prevede servizi di analisi, consulenza e application maintenance system, per i quali la società si avvale dei più evoluti tool informatici grazie a partnership strategiche (FIS, GMC, Open Text, Pitney Bowes, Vireto). Grazie all'esperienza maturata negli anni, la società può consigliare la soluzione tecnologica che meglio si adatta all'organizzazione del cliente, supportandolo nella progettazione e gestione dell'intero ciclo di vita del documento. Per il futuro? «Sviluppare sempre più l'elaborazione di documenti presso le nostre sedi, cercando di favorire le medie e medio-piccole imprese che non si possono dotare di strumentazioni onerose, ma che invece preferiscono pagare il servizio «a consumo»: tanti documenti producono in un anno, tanto pagano. Insomma, una spesa ritagliata sulla propria dimensione». Info: www.qcsoft.it ■

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIA GROUP

FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Adempimenti/3. La reintroduzione del modello arriva alla vigilia della scadenza di lunedì 27 febbraio

Intrastat, imprese in pressing

Dl «Milleproroghe» non ancora approvato: più tempo per l'invio

Maria Carla De Cesari

■ Rispetto del principio di affidamento tra **fisco e contribuenti**: è questa la richiesta delle imprese e degli operatori ai direttori dell'agenzia delle Entrate, dell'agenzia delle Dogane e dell'Istat.

Gli **elenchi Intra**, cancellati con il decreto legge fiscale 193/2016 e ripristinati nel corso della conversione del Milleproroghe, il Dl 244/2016, rischiano di diventare l'ennesimo capitolo paradossale del Fisco. Infatti, le imprese già soggette all'adempimento mensile dovrebbero effettuare l'invio del modello Intra entro la

dustria, ha scritto alle Entrate, alle Dogane e all'Istat perché sia applicato lo Statuto del contribuente.

Secondo lo Statuto gli adempimenti tributari non possono essere riversati sui contribuenti all'ultimo minuto, ma ci devono essere per lo meno 60 giorni a disposizione. Inoltre, nelle situazioni di obiettiva incertezza non devono essere applicate le sanzioni per eventuali errori.

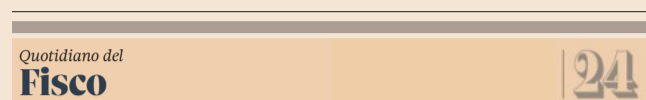
La lettera di Confindustria ripercorre il comunicato diffuso venerdì da Entrate, Dogane e Istat: l'obbligo di trasmissione delle comunicazioni «permane solo a carico dei soggetti passivi Iva già tenuti alla presentazione mensile dei Modelli Intra-2 per gli acquisti di beni ovvero che rientrano in tale periodicità in base all'ammontare delle operazioni intracomunitarie di acquisto di beni per un valore superiore a 50 mila euro nel IV trimestre

2016 ovvero a gennaio 2017» (si veda Il Sole 24 Ore del 18 febbraio). Il comunicato specifica che l'invio deve essere effettuato con «le consuetudine modalit». Confindustria rileva che, tra l'altro, manca «chiarezza con riferimento ai dati concernenti le prestazioni di servizi ricevute». Tuttavia, il punto centrale è la reintroduzione di un adempimento alla vigilia della scadenza.

Non si tratta di contestare le finalità del modello Intra, che serve per le statistiche europee, ma di dar tempo alle imprese che a gennaio, sulla base della legge, hanno fatto la trasmissione del modello relativo a dicembre 2016, confidando che fosse l'ultimo appuntamento.

Le amministrazioni - ne sono consapevoli imprese e professionisti - sono obbligate a prendere atto dell'inversione di marcia del legislatore che ha reintrodotta gli Intra, ma devono anche mettere i contribuenti in condizione di adempiere secondo le garanzie dello Statuto.

Nello stesso tempo va messo nero su bianco che i contribuenti, in una situazione di incertezza legislativa, non possono essere colpiti da sanzioni. Il direttore delle Entrate, Rossella Orlandi, parlando lunedì a margine di un convegno a Milano, si è pronunciata in tal senso. Si tratta di una presa di posizione che ora - per fugare ogni dubbio - dovrebbe essere recepita in una comunicazione scritta.



DICHIARAZIONI/1

Studi di settore, doppia opportunità per l'indicazione dei proventi straordinari

di **Gian Paolo Ranocchi**

Nelle istruzioni definitive agli studi di settore da allegare al modello Redditi 2017 trovano spazio anche le novità introdotte dal **Dlgs 139/2015** in tema di bilancio.

Sono state modificate le istruzioni al rigo F26 riguardante la componente di reddito relativa ai «Proventi straordinari» dove è stata specificamente prevista la possibilità di indicare, in



conformità al comportamento tenuto in bilancio, i relativi importi direttamente alla voce F05, anziché nel rigo F26. Si tratta, comunque, di una facoltà e non di un obbligo.

DICHIARAZIONI/2

Irap, le condizioni per la deduzione dei costi per il lavoratore distaccato

di **Paola Bonsignore e Luisa Miletta**

Con l'introduzione del comma 4-octies all'articolo 11 del **Dlgs 446/1997** è stata prevista la possibilità di dedurre dalla base imponibile Irap «la differenza tra il costo complessivo per il personale di-

pendente con contratto a tempo indeterminato e le deduzioni spettanti ai sensi dei commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 1 e 4-quater del presente articolo», in favore del distaccante (circolare 22/E/2015). Per il distaccatario si ritiene possibile dedurre integralmente dalla base imponibile gli importi rimborsati.

DICHIARAZIONI/3

Split payment, reverse charge, esportatori abituali: costi si compila la dichiarazione Iva 2017

Dalla gestione delle operazioni in split payment al debutto delle nuove ipotesi in reverse charge. Dai campi dedicati agli esportatori abituali alla differente compilazione del credito a seconda del momento di presentazione dell'integrativa. A di-

sposizione degli abbonati del «Quotidiano del Fisco» un dossier, che raccoglie gli approfondimenti realizzati da Michele Brusatera, dedicati alle principali novità della dichiarazione Iva 2017 che deve essere trasmessa entro il prossimo 28 febbraio.

CONTENZIOSO

Accertamento Iva, movimenti bancari dei soci «estesi» anche alla società

di **Roberto Bianchi**

In tema di accertamento Iva sulle società di persone a ristretta base familiare la Corte di Cassazione, con l'**ordinanza 24699/2016**, ha ribadito che l'agenzia delle Entrate può utilizzare le informazioni estrapolabili dalle movimentazioni dei conti correnti bancari inte-

stati ai soci, attribuendo alla società le operazioni in essi riportate, in forza della relazione di parentela e sufficiente a far presumere la sostanziale coincidenza tra gli interessi dei soci e quelli della società e, pertanto, a individuare gli interessi economici perseguiti dall'ente rispetto a quelli dei soci medesimi.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo: **quotidianofisco.ilsole24ore.com**

Parlamento. Da martedì

Semplificazioni fiscali, parte l'indagine conoscitiva

■ Prenderà il via martedì prossimo l'indagine conoscitiva sulle **semplificazioni** possibili nel settore fiscale. Lo ha deciso la commissione bicamerale sulla semplificazione approvando all'unanimità la proposta del presidente Bruno Tabacchi (Centro democratico). La prima audizione coinvolgerà le associazioni dei consumatori; l'obiettivo è arrivare a formulare una serie di proposte entro il 30 settembre.

Dopo le associazioni sarà la volta dei liberi professionisti (commercialisti e avvocati) e degli Ordini professionali coinvolti nella trasmissione dei dati all'agenzia delle Entrate (come i farmacisti e i veterinari). Saranno interpellati anche sindacati, imprese, banche e istituzioni (agenzia delle Entrate, agenzie delle Dogane, ministero dell'Economia, della Semplificazione e Pa), oltre ai rappresentanti del tavolo per la semplificazione istituito nel 2012, e all'Ance per la parte che si riferisce ai tributi locali ed esperti del settore.

«L'indagine - si legge nel bollettino della commissione - investe un settore cruciale per la vita dello Stato e i suoi rapporti con i cittadini e le imprese, ove i fattori di complicazione rendono ancora più difficoltoso osteggiare il dovere di contribuire alle spese pubbliche».

Nel programma si assume a riferimento la legge 27 luglio 2000, n. 212, che ha definito uno Statuto dei diritti del contribuente. «Proprio nel settore fiscale - continua il documento - il legislatore ha sentito l'obbligo di porsi delle autolimitazioni, dedicando particolare attenzione alla chiarezza e trasparenza delle disposizioni, alla loro efficacia temporale, all'utilizzo del decreto legge in materia tributaria, all'informazione del contribuente, alla conoscenza degli atti e alla chiarezza e motivazione degli atti». La Commissione verificherà «come hanno funzionato le autolimitazioni del legislatore e se quindi siano esportabili in altri campi e valutare l'indispensabile intreccio tra azione legislativa e azione amministrativa».

Fr.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prossimi eventi in programma

La gestione e la valutazione del credito deteriorato

Milano, 6 e 7 marzo 2017
Carlton Hotel Baglioni

Dott. **Giampiero Bambagioni** Sapienza Università di Roma, **Avv. Paolo Calderaro** Studio Legale Riolo Calderaro Crisostomo, **Avv. Giovanni Carpenzano** Chiomenti, **Dott. Marco Cavazzutti** Banca Popolare di Bari, **Avv. Fabio Cesare** MCM Studio Legale Associato, **Dott. Giorgio Costantino** Crif Credit Solutions, **Dott.ssa Chiara Del Prete** Mazars - EFRAG FIWG, Commissioni IFRS OIC, **Dott. Massimo Massimilla** Algebris Italy, **Dott. Roberto Maffioletti** UniCredit, **Prof. Andrea Resti** Università L. Bocconi di Milano, **Prof. Giuseppe G. Santorsola** Università Parthenope di Napoli, **Dott. Alberto Sondri** Crif, **Dott. Dario Spoto** Banca Popolare di Bari

* In attesa di conferma

Privacy e trattamento dei dati

Milano, 8 e 9 marzo 2017
Hotel Hilton

Roma, 5 e 6 aprile 2017
Marriott Grand Hotel Flora

Dott.ssa **Augusta Iannini** Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Dott. Luigi Montuori** Garante per la Protezione dei Dati Personali, **Avv. Luca Bolognini** ICT Legal Consulting, **Avv. Alessandro Cecchetti** Colin & Partners, **Avv. Giulio Coraggio** DLA Piper, **Dott. Cesare Maria De Santis** Puzzonza PRIMAe, **Prof. Avv. Alessandro Del Ninno** LUISS Guido Carli di Roma, **Avv. Valentina Frediani** Colin & Partners, **Avv. Diego Fulco** Net for Legal, **Avv. Francesca Gaudino** Baker & McKenzie, **Avv. Laura Liguori** Portolano Cavallo Studio Legale, **Avv. Melissa Marchese** Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, **Avv. Nadia Martini** Rodi & Partner, **Prof. Avv. Michele Martoni** Università di Bologna, **Avv. Rocco Panetta** NCTM Studio Legale Associato

La disciplina antiriciclaggio e antiterrorismo per banche e intermediari finanziari

Roma, 16 e 17 marzo 2017
The Westin Excelsior

Dott. **Giuseppe Maresca** Ministero dell'Economia e delle Finanze, **Avv. Maurizio Arena** Studio Legale Arena, **Avv. Barbara Bandiera** Studio Legale RCC, Col. t. **St. Alberto Catalano** Guardia di Finanza*, **Dott. Luigi Colucci** Gruppo BPER Banca, **Prof. Avv. Emanuele Fisicaro** Università di Bari, **Avv. Guglielmo Giordanengo** Studio Giordanengo Avvocati Associati, **Dott. Gian Luca Greco** Università di Brescia, **Avv. Maria Grazia Mamone** Mediobanca, **Avv. Eugenio Maria Mastropaulo** EMM Consulting, **Dott. Luca Medizza** Protiviti, **Dott. Ciro Santoriello** Procura della Repubblica di Torino, **Dott. Daniele Siboni** Mediobanca, **Avv. Elisa Toriello** DLA Piper, **Avv. Fabrizio Vedana** Unione Fiduciaria

* La relazione è svolta a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza

I fondi di credito: nuovi strumenti per l'investimento in crediti e in NPL

Milano, 20 marzo 2017
Carlton Hotel Baglioni

Prof. **Filippo Annunziata** Università L. Bocconi di Milano, **Dott. Fabio Bolognini** WorkInvoice, **Avv. Romeo Battigaglia** Simmons & Simmons, **Dott. Riccardo Carradori** Factor@Work, **Dott. Edoardo Guffanti** Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati, **Dott. Antonio Lafiosca** Borsa del Credito.it, **Avv. Norman Pepe** RCC Lex Ltd, **Dott. Maurizio Sella** Smartika

* In attesa di conferma

Market Abuse Regulation

Milano, 21 marzo 2017

Milano, 16 maggio 2017
Grand Hotel et de Milan

Dott. **Massimiliano Carnevali** Mediobanca, **Avv. Giuseppe Catalano** Assicurazioni Generali, **Dott. Matteo Gargantini** Consob, **Dott. Edoardo Guffanti** Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi & Associati, **Avv. Agostino Nuzzolo** TIM, **Avv. Emilia Pucci** Astaldi, **Dott. Gaetano Ruta** Procura della Repubblica di Milano, **Prof. Avv. Paolo Valensise** Università Roma Tre

Videoconferenza
Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

PARADIGMA SpA
Tel. 011.538686 • www.paradigma.it • info@paradigma.it



Dl banche. Pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale la legge di conversione

Canone-Dta al saldo delle imposte

Renzo Parisotto

■ Pubblicata ieri in Gazzetta la legge di conversione (legge 17 febbraio 2017 n. 15) del decreto **Salva risparmio** (Dl 237/2016). Tra le novità meritorie evidenzia le modifiche al Dl 59/2016 (norme in materia di procedure concorsuali nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione), nella parte relativa al **canone annuo** dovuto per la **trasformazione** in crediti delle **differite attive** (Dta), e al Dl 83/2015 (norme in materia fallimentare, civile e processuale), in relazione ai criteri di deducibilità fiscale di svalutazioni e perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari.

Le «differite attive»

Come riportato nella circolare delle Entrate 32/E del 2016 l'articolo 11 del Dl 59/2016 ha introdotto la facoltà per i soggetti destinatari delle disposizioni di cui al Dl 225/2010 - banche/enti finanziari - di optare per il mantenimento della trasformabilità in crediti verso l'erario delle differite attive iscritte in bilancio relativamente asva-

lutazioni/perdite su crediti ovvero al valore di avviamenti e attività immateriali previo il pagamento di un canone annuo. Ciò fu previsto al fine di «superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato».

L'INDICAZIONE

La perdita fiscale che darebbe diritto a una trasformazione in crediti non va decurtata degli utili non tassati in precedenza

della convertibilità in crediti di imposta delle Dta». Il canone annuo è pari all'1,5% della differenza positiva tra l'ammontare della attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e le imposte versate.

Nel caso in cui le imposte versate nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 e successivi siano superiori alle imposte anticipate iscritte ovvero se la base imponibile è ne-

gativa nessun canone è dovuto. Sulla scorta del previgente articolo 11 - ora modificato - il versamento del canone annuo aveva riguardato ai periodi di imposta 2015/2016 e il primo versamento, avente a riferimento i dati al 31 dicembre 2015, doveva eseguirsi entro il 31 luglio 2016. Ricordiamo che il canone in parola è deducibile ai fini Ires e Irap.

Le modifiche introdotte prevedono che:

- l'opzione abbia efficacia dal 1° gennaio 2016 e cessi con l'esercizio in corso al 31 dicembre 2030;
- il canone non sia più dovuto annualmente, ma rapportato a ciascun esercizio così collegandosi ai singoli periodi di imposta;
- per l'individuazione dell'ammontare differenziale delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e le imposte versate dell'imponibile su cui applicare l'aliquota dell'1,5% si avrà riguardo a quanto risultante alla chiusura dell'esercizio precedente;
- il versamento del canone sarà effettuato in concomi-

tanza con il termine previsto per il saldo delle imposte relative al periodo di imposta precedente;

■ per il solo anno 2016 il versamento di cui sopra è stato effettuato entro il 31 luglio 2016.

In sostanza si sposta di un anno l'efficacia del Dl 59/2016 in materia di canone Dta e si stabiliscono i termini a regime del versamento, ferma l'acquisizione in via anticipata di quanto già versato lo scorso luglio.

La trasformazione

Sempre con riguardo al Dl 225/2010 - che ha introdotto il principio di trasformabilità in crediti verso l'erario di talune Dta tipicamente riferibili alle svalutazioni/perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari di cui all'articolo 106, comma 3, del Tuir - varicordato come l'articolo 16 del Dl 83/2015 abbia introdotto una specifica modalità temporale di recupero delle svalutazioni in parola già rilevate alla data del 31 dicembre 2014 nonché del 25% di quelle rilevate nell'esercizio 2015.

Va tuttavia rilevato come la

trasformazione in crediti non subisca limitazioni laddove si realizzi una perdita civilistica, mentre se si tratta di perdita fiscale - articolo 2, comma 56-bis, del Dl 225/2010 - stante l'articolo 84, primo comma, secondo periodo, del Tuir occorre ridurre la perdita dell'ammontare dell'utile che non ha concorso a formare il reddito negli esercizi precedenti. Come dire, la perdita fiscale che ordinariamente darebbe diritto a una pari trasformazione in crediti deve essere decurtata degli utili non assoggettati a tassazione in precedenza. Tale situazione è tipica delle banche di credito cooperativo che in forza delle diverse norme succedutesi nel tempo - da ultimo il Dl 138/2011 - mandano esente da Ires circa il 60% del proprio imponibile. In tale quadro le Bcc venivano penalizzate nella trasformabilità delle Dta: la modifica ora introdotta stabilisce da un lato che alle fattispecie di cui al comma 4 dell'articolo 16 del Dl 83/2015 non si applicano le limitazioni di cui all'articolo 84 del Tuir - vedi predecurazione dalle perdite degli utili non tassati - e che l'ammontare della perdita è prioritariamente ridotto dell'ammontare delle svalutazioni/perdite di cui sopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO E PA

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Riscossione. Ai destinatari l'onere di accertare le ragioni della pretesa e la maturazione di profili di decadenza o prescrizione

Rottamazione, lettere in arrivo

Entro fine febbraio le comunicazioni di Equitalia sui debiti non ancora ufficializzati

Luigi Lovecchio

Sono in arrivo le **comunicazioni di Equitalia** aventi ad oggetto i **carichi definibili**, non ancora manifestati al debitore. Si tratta di una **informativa da spedire** per posta ordinaria **entro la fine di febbraio**, prevista nell'articolo 6, comma 3-ter, del Dl 193/2016.

La motivazione di tale comunicazione risiede nella circostanza che la definizione agevolata ha ad oggetto gli affidamenti eseguiti entro il 31 dicembre 2016. L'affidamento tuttavia è un atto interno che coinvolge l'ente creditore e l'agente della riscossione e che potrebbe non essere stato ancora portato a conoscenza del debitore. Tanto, anche in ragione della tempistica di legge.

Con riferimento alla procedura di iscrizione a ruolo, Equitalia ha di regola undici mesi di

tempo per notificare la cartella di pagamento, senza perdere il diritto al discarico per inesigibilità (articolo 19 del Dgs 112/1999). Questo significa che per i ruoli consegnati ad esempio nella seconda metà dell'anno ben può accadere che la cartella non sia ancora pervenuta al debitore.

La situazione è critica per gli accertamenti esecutivi. In questo caso infatti è previsto che, una volta avvenuto l'affidamento del carico tributario, l'agente della riscossione ne dia notizia con una raccomandata semplice o per posta elettronica (non necessariamente una pec). Non vi è un termine per la spedizione di questa raccomandata né tantomeno l'omissione della stessa inficia la validità della procedura accertativa. Ne consegue che non vi è alcuna garanzia di legge che la trasmissione delle prete-

se recate in accertamenti esecutivi sia effettivamente portata a conoscenza del contribuente.

Da qui l'esigenza dell'invio della suddetta comunicazione di Equitalia che informa il debitore dell'esistenza di partite potenzialmente definibili non ancora ufficializzate.

Una volta ricevuta l'informativa, l'interessato dovrà innanzitutto accertarsi delle ragioni di merito della pretesa nonché dell'eventuale maturazione di profili di decadenza o prescrizione del credito pubblico. Sotto il primo aspetto, infatti, potrebbe accadere che l'affidamento riguardi somme effettivamente non dovute (ad esempio il recupero di oneri effettivamente deducibili o la richiesta di somme già pagate). In tale eventualità, in luogo della rottamazione, potrà meglio valutarsi la presentazione di una istanza di autotutela o

se del caso di un ricorso.

Non si può escludere inoltre che vi siano delle iscrizioni a ruolo di alcuni anni fa, in relazione alle quali la notifica della cartella è preclusa dall'intervenuta decadenza o prescrizione del credito erariale. In particolare la decadenza riguarderebbe le entrate tributarie mentre la prescrizione, almeno in questa fase, le entrate patrimoniali. Si pensi ad esempio alla possibilità che siano scaduti i termini di cui all'articolo 25 del Dpr 602/1973, per notificare le cartelle derivanti da procedure di controllo di cui agli articoli 36-bis e 36-ter del Dpr 600/1973. Anche in questa ipotesi, si potrebbe contare sulle prospettive di annullamento della pretesa.

Una volta accertatisi della "bontà" del credito erariale, il passo successivo è la valutazione della opportunità della rotta-

In sintesi

01 | L'INFORMATIVA

Entro la fine di febbraio Equitalia comunica gli affidamenti potenzialmente definibili non ancora portati a conoscenza del debitore (perché atti interni tra ente creditore e Equitalia, la cui manifestazione avviene a distanza di tempo)

02 | LA VERIFICA

Dopo aver ricevuto la comunicazione va verificato che si tratti di partite effettivamente dovute e si valuta l'opportunità della rottamazione. Se non arriva alcuna comunicazione conviene procurarsi comunque un estratto di ruolo per evitare di lasciar scadere il termine perentorio della fine di marzo

mazione, cui si accede con la trasmissione della domanda entro la fine di marzo. Non è tuttavia detto che i soggetti che non ricevono la comunicazione in questione non possano essere interessati alla sanatoria.

In primo luogo, si ribadisce che si tratta di una informativa spedita per posta ordinaria, con modalità quindi non tracciate. Si fa inoltre presente che la mancata spedizione della stessa non è causa di invalidità della procedura di rottamazione e dunque non consente in linea di principio di rimettere in termini i debitori che non hanno rispettato la scadenza di marzo.

Il suggerimento quindi è quello di recarsi comunque presso gli uffici di Equitalia per procurarsi l'estratto di ruolo, al fine di verificare la propria posizione complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura. La corretta indicazione è necessaria per evitare la decadenza dalla procedura di definizione agevolata

I codici tributo guidano la sanatoria

Rottamazione a rischio codice tributo. L'esatta individuazione delle somme da versare è infatti condizionata dalla corretta indicazione del codice cui le stesse afferiscono. Eventuali errori risultanti dall'estratto di ruolo rilasciato da Equitalia (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) possono quindi influire sia sulla decisione di avvalersi della definizione agevolata sia sulla simulazione dei conteggi per verificarne la sostenibilità. Inoltre, anche la descrizione del codice deve essere interpretata alla luce dell'articolo 6 del Dl 193/2016.

I benefici della sanatoria sono rappresentati dall'azzeramento delle sanzioni e degli interessi di mora. Non tutto ciò che è rappresentato come sanzione tuttavia è rottamabile. La disciplina di riferimento esclude infatti tutte le sanzioni diverse da quelle collegate a violazioni tributarie o contributive. Non possono pertanto beneficiare della definizione le sanzioni amministrative, quali ad esempio quelle connesse al tardato deposito degli atti nel registro delle imprese. Escluse anche le sanzioni di carattere penale. Si ritiene inoltre che non pos-

sano essere definite neppure le sanzioni collegate a entrate escluse dalla sanatoria. Il riferimento è alle sanzioni connesse alla violazione di disposizioni in materia di dazi, accise e Iva all'importazione. Sebbene si tratti di pretese che seguono un iter accertativo autonomo rispetto al recupero del tributo, è evidente che qualora le stesse dovessero rientrare nella definizione si otterrebbe un effetto analogo a quello che si verificherebbe includendo le entrate da risorse proprie Ue.

Non vi è invece ostacolo a defi-

nire pretese solo sanzionatorie, purché tra quelle tributarie e contributive. Tanto, alla luce di una pluralità di considerazioni. In primo luogo, sotto il profilo sistematico, la scelta del legislatore è stata in favore di una elencazione casistica delle entrate escluse dalla definizione, che non lascia spazio a esclusioni "implicite". Inoltre, le sanzioni tributarie sono definite come quelle derivanti da violazioni tributarie, senza riferimento alla circostanza che le stesse siano o meno collegate a un tributo evaso. Ne consegue che anche le violazioni mera-

mente formali devono poter beneficiare dell'azzeramento. Si pensi alla omessa compilazione del quadro RW. Diversamente opinando non si comprenderebbe l'espressa esclusione delle sanzioni di natura penale. Per queste infatti la pretesa non può che riguardare solo l'ammontare della penalità. In tali eventualità, dunque, la definizione agevolata si otterrà senza il pagamento di alcuna somma a titolo di sorte capitale, ma al più con il versamento di taluni accessori (spesa di notifica della cartella ecc.).

Per le multe stradali, invece, l'azzeramento riguarda tutti gli importi aggiuntivi, quali interessi e maggiorazioni di legge, mentre la parte capitale è dovu-

ta. Nel caso dei contributi previdenziali, l'abbattimento riguarda gli importi codificati come sanzioni civili.

Uguale attenzione richiedono gli interessi. La norma di riferimento distingue gli interessi di mora, che sono azzerati, dagli interessi affidati all'agente della riscossione e dagli interessi da dilazione. I secondi restano invece dovuti. Gli interessi da dilazione sono azzerati poiché con la rottamazione si abbandona il piano di rientro in corso pagando la rata di luglio. Va evidenziato che se si applicano gli interessi da dilazione connessi a quest'ultimo.

Lu.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Napoli. Governo condannato

Permessi di soggiorno, la tassa va restituita

Vera Viola

NAPOLI

È il 2008 quando la famiglia Compaore, emigrata dal Burkina Faso, sbarca a Melito, in provincia di Napoli. Genitori e figli arrivano in aereo e con in tasca, come pochi, il **permesso di soggiorno**. Tre anni dopo, nel 2011, in Italia viene emanato un decreto ministeriale che impone agli immigrati di pagare una **tassa per ottenere rilascio o rinnovo** del permesso. La famiglia Compaore paga (per padre, madre e primo figlio maggiorenne) in totale 637,50 euro per il rinnovo del permesso di soggiorno. Oggi ne attende la restituzione.

Sì, perché il 16 febbraio scorso il **Tribunale di Napoli** ha emes-

delle ipotesi. Di concreto oggi c'è la prima sentenza di un Tribunale italiano, quello di Napoli, che tenta di scrivere la parola "Fine" a una lunga storia.

La regia della battaglia a sostegno dei diritti dei migranti è di Inca (Istituto nazionale confederale di assistenza) Cgil che ha ingaggiato la vertenza sin dal 2011, quando l'imposta "contestata" venne introdotta con un decreto degli ex ministri Riccardo Maroni e Giulio Tremonti: a seconda del permesso richiesto i migranti hanno dovuto pagare dagli 80 ai 200 euro a persona. La metà del gettito è servita a finanziare il fondo per il rimpatrio.

Inca Cgil solleva il caso davanti alla Corte di giustizia europea. Questa si esprime nel settembre 2015 dichiarando illegittimo il decreto perché la tassa è «sproporzionata e in aperta contraddizione con le finalità di integrazione e accesso ai diritti». E troppo puerile e sospesa del contributo richiesto a cittadini italiani per il rilascio di una carta di identità. Ma il Governo italiano non modifica il decreto.

Forte della sentenza europea, allora, Inca-Cgil presenta ricorso avverso il decreto Maroni al Tar Lazio che lo accoglie e cancella, dal 2015, il contributo a carico dei migranti. Parte il ricorso al Consiglio di Stato che conferma nel merito. Siamo a maggio 2016: la tassa di soggiorno è stata cancellata, ma i rimborsi delle imposte pagate ancora non partono.

Inca Cgil - assistita dall'avvocato Maria Afrodite Carotenuto dello studio omonimo a Napoli, dagli studi Santinac Angiolini (di Roma) - sferra l'ultimo attacco. Dapprima inoltra le richieste di rimborso e a stretto giro fa partire le cause pilota. La prima si chiude. Oggi la famiglia Compaore attende quanto le è dovuto. Quanto ancora dovrà aspettare? Lo Stato deve effettuare il pagamento, ma può anche ricorrere in appello. La storia, insomma, non è ancora finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so un'ordinanza con la quale accoglie il ricorso presentato dalla famiglia burkinabè e **condanna** presidente del Consiglio, ministero dell'Interno e dell'Economia **restituire in totale 500 euro** (trattenendo una piccola parte della somma per spese amministrative) alla famiglia trapiantata a Melito. Si attende ora che la somma venga materialmente erogata.

Ma questa è solo una delle somila richieste di rimborso inviate al governo italiano. Se non ci sarà risposta, verranno presentati altrettanti ricorsi giudiziari dinanzi ai Tribunali italiani. Che alla ordinanza napoletana potrebbero guardare come a un precedente che potrebbero, nei prossimi mesi, concludersi con una raffica di decisioni di analogo tenore. Si stima che le tasse di soggiorno da rimborsare ammontino in totale a 500 milioni in Italia.

Ma qui entriamo nel campo

IN EDICOLA

LA GUIDA CON VALORE AGGIUNTO

GUIDA ALL'IVA
L'IVA E GLI ENTI PUBBLICI E NON COMMERCIALI
La gestione delle attività istituzionali e commerciali
a cura di **Benedetto Santacroce**

DA MARTEDÌ 21 FEBBRAIO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€*

Guida all'Iva è la collana del Sole 24 ORE dedicata all'imposta più armonizzata a livello di Unione Europea. Il terzo volume affronta in modo sistematico il trattamento Iva degli enti pubblici e degli enti non commerciali, ponendosi come guida per il lettore che deve orientarsi all'interno di una disciplina normativa assai complessa.

Il Sole
24 ORE
Il primo quotidiano digitale

Il Sole
24 ORE
www.ilssole24ore.com

Riforma Madia. Si al documento unico

Motorizzazione e Pra, archivi e organici rimangono separati

Maurizio Caprino

Documento unico sì: la **carta di circolazione** farà pienamente fede anche riguardo al nome del proprietario del veicolo. Strutturata burocraticamente archivio unico: **Motorizzazione e Pra** restano strutture separate, ognuna con proprio personale e gerarchie e banche dati distinte, anche se quella del secondo dovrebbe essere solo una "derivazione" della prima. Dovrebbe essere questo dal 1° gennaio 2018 l'assetto della burocrazia dell'auto per come verrà ridisegnato dal decreto legislativo attuativo della **riforma Madia** della pubblica amministrazione, atteso al varo nel Consiglio dei ministri di domani (in extremis rispetto alla scadenza della delega).

Dal punto di vista dell'utenza cambierà poco: un risparmio di 39 euro, tra imposta di bollo sul documento soppresso (il certificato di proprietà) e limitazione dei compensi percepiti dal Pra. Poco, in rapporto ai 300 euro di costo minimo attuale di un passaggio di proprietà: il grosso della spesa è nell'Ipt, l'imposta di trascrizione che costituisce la seconda fonte di finanziamento per le Province. Di fatto, non cambia altro: lo status giuridico dei veicoli (beni mobili registrati) resta identico, come pure i disegni per le pratiche di competenza della Motorizzazione (che ha visto dimezzarsi il personale nell'ultimo quindicennio e non di rado non riesce a garantire i servizi nei modi e nei tempi dovuti).

Cambia di più dal punto di vista delle due amministrazioni coinvolte, anche se sfuma la novità più importante: il passaggio di almeno una parte del personale del Pra alla Motorizzazione, per le cui carenze a oggi non si profila alcun rimedio se non un

aiuto dalla tecnologia. Infatti, da gennaio dovrebbe partire anche la dematerializzazione dello Sportello telematico dell'automobilista, che comprenderà anche la **firma grafometrica**; servirà soprattutto per autenticare rapidamente gli atti di vendita.

Il Pra resta gestito dall'Acì e sotto la vigilanza territoriale delle Procure generali e di quelle della Repubblica, ma nel controllo del suo sistema informatico entrerà anche la Motorizzazione, che avrà il potere di disciplinare i collegamenti tra i due archivi. Il permanere della doppia banca dati preclude sinergie e potrebbe provocare problemi in fase di avvio del nuovo sistema. Inoltre, gli emolumenti incassati dal Pra dovrebbero essere equiparati a quelli della Motorizzazione, quindi non più trattenuti direttamente dall'Acì ma girati all'Economia, che li rigirerebbe secondo i costi effettivi rendicontati e con tempistiche di fatto discrezionali.

Il varo di queste novità potrebbe mettere fine a un contenzioso che va avanti da quasi un anno e mezzo e ieri ha ulteriormente allungato i propri tempi: quello delle agenzie di pratiche contro la dematerializzazione del certificato di proprietà. Ieri, infatti, il Consiglio di Stato (sentenza 766/2017) ha rimesso la causa al Tar Lazio perché in primo grado il ministero delle Infrastrutture non è stato fatto costituire come parte. Avrebbe dovuto esserlo, perché giuridicamente ha la veste di concedente dell'Acì-Pra. Verosimilmente il ministero fornirà elementi contrari alla dematerializzazione del certificato. Ma l'abolizione di quest'ultimo dal 1° gennaio potrebbe far cessare la materia del contendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

COMMERCIALISTI

Aidc, insediato il nuovo Consiglio Andrea Ferrari eletto presidente

Si è insediato il nuovo Consiglio direttivo dell'Aidc, l'associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili. Andrea Ferrari è stato nominato presidente. La valorizzazione della figura del dottore commercialista sarà al centro del mandato 2017-2020, con un occhio di riguardo agli aspetti sociali e culturali. Tra i temi caldi sul tavolo c'è anche lo Statuto dei diritti del contribuente. Oltre al presidente, nel

nuovo Consiglio direttivo dell'Aidc sono stati nominati Giorgio Razza - Milano (vicepresidente), Annalisa Donesana - Milano (segretario), Pierluca Muscolino - Lodi (tesoriere), Davide Gallina - Treviso, Marco Rigamonti - Milano, Fabio Resnati - Milano, Antonio Mariolo - Palermo, Paola Piantadosi - Taranto. Revisori Elena Vaccheri - Lecco, Giovanni Santoro - Lecce e Valentina Zangheri - Rimini.

DIGITALIZZAZIONE PA

Sogei: anagrafe nazionale pronta, ora tocca ai Comuni utilizzarla

L'Anagrafe nazionale della popolazione residente è un progetto dal punto di vista informatico «completato, collaudato e pienamente operativo», come dimostra il suo pieno utilizzo da novembre 2016 nel Comune di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. Ora tocca ai Comuni superare gli ostacoli e cominciare a implementarlo. È questo in sintesi il messaggio lanciato dall'amministratore delegato

di Sogei, Cristiano Cannarsa, in audizione alla Commissione d'inchiesta sulla digitalizzazione e l'innovazione della Pa. «I risultati della Sogei - ha rivendicato l'amministratore - sono ottimi. Il progetto è pronto a essere utilizzato in tutti i Comuni, ma chiaramente è un progetto di collaborazione. Se una delle due parti non vuole il matrimonio, non si può forzarla».

WELFARE

A rischio stop l'assistenza dei Caf ai cittadini per la richiesta dell'Isee

La Consulta nazionale dei Caf, associazione alla quale aderisce la quasi totalità dei centri di assistenza fiscale, sta valutando la possibilità di sospendere il servizio di compilazione delle pratiche Isee a partire dai primi giorni di marzo, se nei prossimi giorni non arriveranno risposte dall'Istituto di previdenza e dal ministero del Lavoro. Motivo del contendere è il mancato rinnovo della convenzione,

scaduta a fine 2016, che regola dal punto di vista normativo ed economico l'attività di assistenza svolta dai Caf, che per i cittadini è gratuita. Già l'anno scorso la Consulta aveva minacciato la sospensione del servizio a fronte della convenzione scaduta a fine settembre, che a sua volta era già stata prorogata a gennaio e marzo. Nel 2015 sono stati 5,5 milioni i nuclei familiari che si sono rivolti ai Caf per l'Isee.

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

**SEZIONE IMPRESE**
Aumenti di capitale agli «specializzati»

Gli aumenti di capitale rientrano nel raggio d'azione della sezione specializzata in materia di impresa. La Cassazione accoglie un orientamento estensivo e afferma la competenza del giudice specializzato per i procedimenti relativi al trasferimento delle partecipazioni sociali e ogni altro negozio che abbia a oggetto partecipazioni sociali o diritti inerenti. I giudici respingono la tesi "restrittiva" del Pm secondo il quale la "giurisdizione" andava esclusa in assenza di una incidenza diretta sulla compagine sociale. Per il Pm allargando troppo la competenza si finisce per contrastare con l'intento del legislatore di perseguire un'effettiva specializzazione.

Corte di cassazione - Sezione VI civile - Sentenza 21 febbraio 2017 n. 4523

BANCAROTTA**Amministratore il socio che gestisce**

La mancata estensione della dichiarazione di fallimento al socio non preclude di per sé la sua responsabilità se si è ingerito nella gestione dell'azienda, svolgendo il ruolo di amministratore di fatto. La Cassazione conferma la misura cautelare nei confronti dell'amministratore di fatto gravemente indiziato per il reato di bancarotta fraudolenta, che aveva assunto per un periodo la qualità di socio unico della fallita.

Corte di cassazione - Sezione V penale - Sentenza 21 febbraio 2017 n. 8385

Penale. La Cassazione ribalta l'orientamento consolidato da decenni nel rapporto tra reato e fallimento

Bancarotta, indagini più facili

La sentenza dichiarativa di fallimento tra le condizioni di punibilità

Giovanni Negri
MILANO

■ Svolta della **Corte di cassazione** sulla **bancarotta**. Con una sentenza per ora solo annunciata (informazione provvisoria n. 3 del 2017), a riprova dell'importanza della questione, la Quinta sezione penale ha ribaltato un orientamento più che consolidato, visto che risaliva alla fine degli anni cinquanta, sul rapporto del reato con la dichiarazione di fallimento. Quest'ultima viene ora considerata nel novero delle **condizioni oggettive di punibilità** e non, come sinora avvenuto, tra gli **elementi costitutivi del reato**.

La considerazione del peso da dare al fallimento nell'ambito del più classico dei delitti prefallimentari ha da sempre diviso dottrina e giurisprudenza, con la prima assai più propensa a considerare opportuno l'inserimento tra le condizioni di punibilità e la seconda invece arroccata, almeno con riferimento alla Cassazione che per la prima volta sul punto si esprime nel 1958 (Sezioni unite del 25 genna-

io), sulla posizione dell'elemento costitutivo del reato.

Ora interviene una pronuncia di cui sarà fondamentale la lettura delle motivazioni ma già l'informazione provvisoria si fa carico di un paio di problemi operativi fondamentali. Chiarisce infatti che l'avere annoverato la dichiarazione di fallimento tra le condizioni

IL PUNTO

La prescrizione decorre dalla dichiarazione e radica la competenza territoriale nel luogo dove si verifica la condizione

di punibilità conduce a fare decorre la prescrizione dalla data della dichiarazione stessa e a radicare la competenza territoriale nel giudice del luogo nel quale si è verificata la condizione.

Chiarimenti opportuni quelli forniti in maniera naturalmente sommaria dall'informazione provvisoria e tuttavia opportuni,

visto che fanno capire come la strada scelta sarà assolutamente gradita agli organi investigativi. Che potranno continuare le indagini anche su episodi assai risalenti nel tempo e precedenti la sentenza dichiarativa di fallimento: la prescrizione cioè non avrà l'effetto di azzerare anticipatamente il procedimento.

Masoprattutto la decisione della Quinta sezione agevolerà l'attività investigativa sotto un altro e ancor più decisivo profilo: quello della ricerca delle condizioni di colpevolezza delle persone indagate. Per coglierne gli effetti è importante fare un passo indietro, al 2012, e alla sentenza della Cassazione n. 47502. Una pronuncia importante perché conduce all'estremo l'orientamento della Corte fissando un discorso, nel senso che fece assai discutere, principio di diritto. E cioè che nel reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione lo stato di insolvenza che dà luogo al fallimento costituisce elemento essenziale del reato, in qualità di evento dello stesso, e pertanto de-

**CONDOMINIO****Decoro architettonico, lesioni sempre risarcibili**
di Luca Bridi

La lesione del decoro architettonico dell'edificio è sempre risarcibile a prescindere dalla natura del Regolamento che la prevede. Lo ha stabilito il tribunale di Milano, con la sentenza 1615/2017.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

ve porsi in rapporto causale con la condotta dell'agente, e deve altresì essere sorretto dall'elemento soggettivo del dolo».

Secondo questo orientamento pertanto, una volta escluso insomma che il fallimento sia condizione obiettiva di punibilità, e una volta affermato che lo stesso è all'opposto elemento costitutivo del delitto di bancarotta, non si vedeva come sia possibile sottrarsi alla regola secondo cui esso può essere imputato all'indagato soltanto se da lui provocato attraverso la condotta descritta dalla norma incriminatrice. In questo a complicarsi assai è l'attività del pm, costretto a provare dolo e nesso di causalità tra i fatti di bancarotta prefallimentare e il fallimento stesso. Troppo? Può darsi, ma, sostiene la dottrina, si faceva in questo modo uscire la Cassazione da un'ambiguità che, pur riconoscendo al fallimento la natura di elemento costitutivo del reato, non ne traeva poi le conseguenze in termini di criteri ordinari di imputazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni. Non conta la divisione delle scale

Tutto il condominio paga per la caduta nel vano ascensore

Patrizia Maciocchi
ROMA

■ Il **condominio** è responsabile per le **lesioni** gravissime riportate dalla bambina che cade nel **vano dell'ascensore**. Non solo: per il mancato adeguamento alla disciplina regolamentare rispondono **anche i condomini che abitano in scale diverse** da quella in cui è collocato l'ascensore e che dispongono di un impianto autonomo. La **Corte di cassazione**, con la sentenza 4436, depositata ieri, respinge il ricorso dei condomini contro la condanna a pagare i danni alla ragazza, diventata maggiorenne nel corso della causa e intervenuta nel giudizio. La Corte d'appello aveva parzialmente rivisto il verdetto di primo grado, con il quale il Tribunale aveva affermato la responsabilità del condominio, rappresentato dall'amministratore, in "concorrenza" con la società che aveva installato l'ascensore, condannando al tempo stesso la Società di assicurazioni alla manleva nei confronti dell'impresa.

Una sentenza rivista dai giudici di seconda istanza che affermano la responsabilità esclusiva del condominio, dichiarando anche inammissibile, per mancanza di titolarità, l'opposizione di una parte dei condomini che si erano costituiti in giudizio come terzi (articolo 404 del Codice di procedura civile).

Secondo i ricorrenti alla base del verdetto contestato c'era un errore di fondo: la Corte d'appello non aveva considerato la **natura parziale** del condominio. Lo stabile era, infatti, composto da quattro scale, ciascuna indipendente rispetto alle altre e fornita di un proprio autonomo ascensore. L'esistenza di un condominio parziale dava dunque ai singoli condomini il diritto di opporsi alla sentenza e di esercitare un'azione diretta all'accertamento in proprio favore delle con-

dizioni per la ripartizione delle spese (articolo 1123 del codice civile, secondo e terzo comma). Per i ricorrenti i soli condomini tenuti a pagare per le inadempienze riscontrate erano quelli della scala D; gli unici responsabili per i danni causati alla bambina con la caduta.

Non si poteva negare la natura parziale del condominio vista l'assenza di collegamento tra le quattro scale dotate di ingresso indipendente. Per finire, i condomini delle scale A, B, e C contestavano alla Corte d'Appello anche la dichiarazione di inammissibilità della loro opposizione come terzi e negavano che l'amministratore potesse validamente rappre-

L'INDICAZIONE

Per il mancato adeguamento alla disciplina regolamentare risponde anche chi abita in scale differenti da quella dell'incidente

sentarli. La Cassazione respinge il ricorso.

I condomini - sottolinea la Suprema corte - mirano a vedere accertata, in sede di legittimità, la natura parziale del condominio e la non appartenenza alla comunione della scala D) dove si trova l'ascensore il cui mancato adeguamento, alla disciplina prevista dal regolamento, è stato la causa dell'incidente addebitabile al condominio. Una richiesta che non tiene conto della considerazione dirimente della Cassazione.

Il condominio parziale è, infatti, una situazione configurabile per la semplificazione dei rapporti di gestione interna alla collettività condominiale, ma non incide affatto sulla rappresentanza del condominio nella sua unitarietà in capo all'amministratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passivo. Il rapporto di lavoro subordinato deve essere effettivo e va provato

Nel fallimento l'ad è chirografario

Ferruccio Bogetti
Gianni Rota

■ Ai fini dell'**ammissione al passivo fallimentare** il credito vantato dall'**amministratore delegato** per l'attività gestoria **non ha natura di privilegio generale** al pari dei crediti di lavoro. Intanto conta l'effettiva attività svolta che va provata indipendentemente dall'eventuale inquadramento come dirigente. Poi non opera neppure la presunzione di collaborazione coordinata e continuativa che, in assenza di prova, non ha neppure natura di lavoro autonomo. Infine non si ha contratto d'opera, in quanto l'attività non è determinata a priori e si identifica con la stessa attività d'impresa. È

quanto affermato dalla **Corte di cassazione** con la sentenza 4406 depositata ieri.

A seguito di fallimento un uomo già amministratore delegato di una Srl italiana controllata da una multinazionale estera richiede l'ammissione al passivo in privilegio per oltre 380 mila euro. Alla base della richiesta lo ricorrente poneva una serie di circostanze. Lo svolgimento, in qualità di amministratore delegato, di un'attività che per l'ampissima delega conferitagli sarebbe stato possibile inquadrare anche quale rapporto di lavoro di natura dirigenziale. Inoltre l'ad dichiarava di aver agito presso la società italiana alla stregua di un collaboratore coordinato e

continuativo della controllante estera, con compenso annuo legato al raggiungimento di target, utilizzo di auto aziendale, rimborso spese e diritto all'indennità di fine mandato.

In ogni caso l'attività da lui svolta poteva essere in subordinata individuata quale contratto di prestazione d'opera.

Secondo la curatela invece la richiesta di ammissione va ammessa al chirografo anziché in privilegio. Anche in questo caso per una serie di ragioni.

Le deposizioni testimoniali non hanno evidenziato un assoggettamento del creditore richiedente agli altri membri del consiglio di amministrazione della controllante estera.

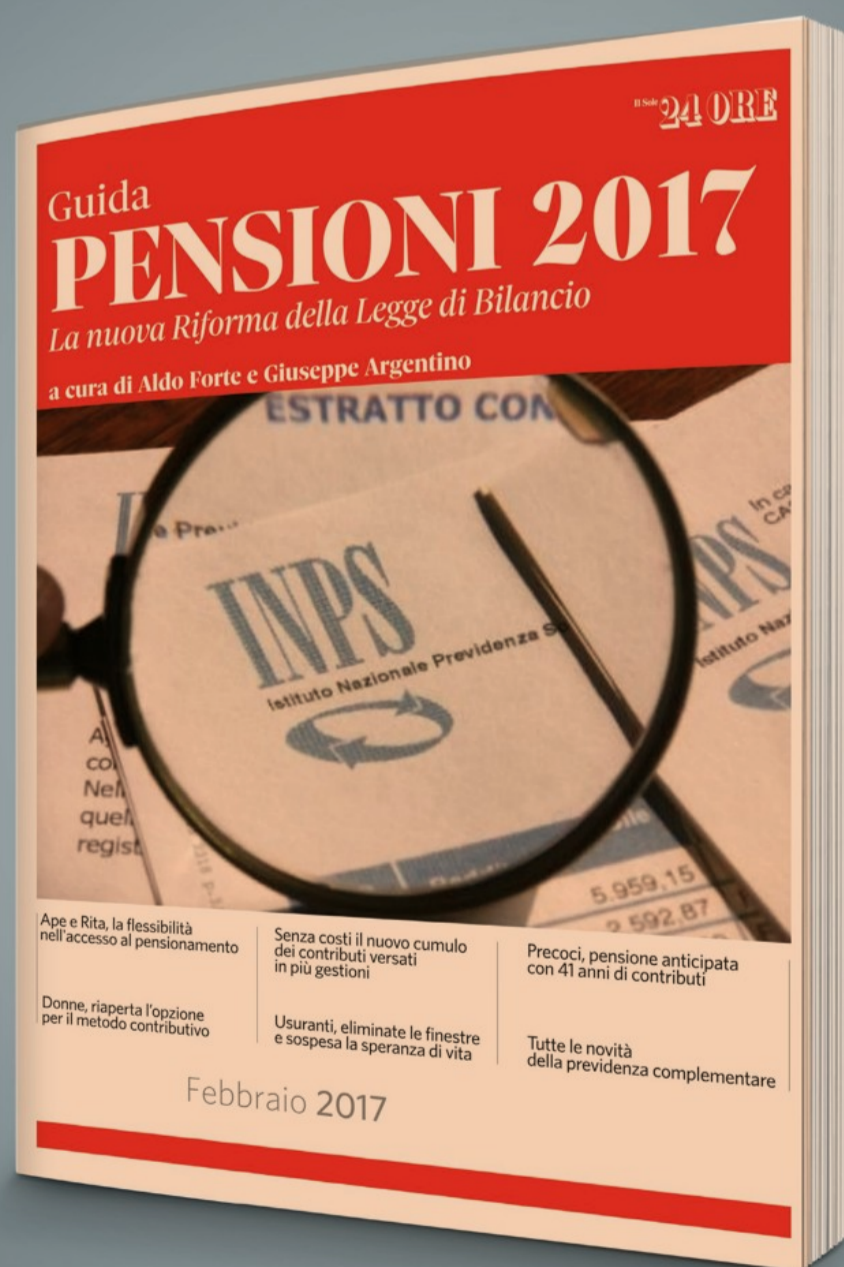
subordinato.

C'è, infatti, necessità della valutazione dell'effettiva attività svolta al fine di verificare il concreto inquadramento della natura giuridica del rapporto di lavoro dipendente, anche se può essere vincolato all'ente da un rapporto di lavoro dirigenziale, con onere probatorio che incombe sempre sul creditore che chiede il privilegio. Né può presumersi lo svolgimento di una collaborazione coordinata e continuativa a favore della controllante estera presso la controllata italiana in quanto, in assenza di prova contraria, non si configura neppure un lavoro di natura autonoma.

Lo stesso vale per il contratto d'opera in quanto l'attività svolta non è determinata a priori con sopportazione del rischio che si identifica con la stessa attività d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Offerta valida in Italia dal 21/2/2017 al 7/4/2017

**IN EDICOLA**

Anticipo pensionistico e rendita integrativa, riapertura dell'opzione donna e sconti anagrafici per gli usuranti, anticipi per i lavoratori precoci e nuova salvaguardia per gli esodati: la Guida analizza dettagliatamente tutte le novità della legge 232, fornendo tutte le istruzioni utili per operare le scelte migliori e per comprendere a pieno la portata di tutte le altre novità previdenziali.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

SHOPPING
24!**Il Sole 24 ORE**